

Bilancio di Esercizio

Relazione sulla gestione
GORI 2019

Indice

01

Relazione sulla gestione

05	Introduzione
14	1. Andamento della gestione
14	1.1 Gestione tecnico operativa
21	1.2 Programma degli interventi
27	1.3 Quadro regolatorio e normativo di riferimento
36	1.4 Gestione commerciale
41	1.5 Personale e organizzazione
45	1.6 Audit & Risk Management e Comunicazione
49	1.7 Comunicazione
51	1.8 Sicurezza
53	1.9 Rapporti con società controllanti, controllate e consociate
55	2. Andamento economico reddituale della società
55	2.1 Conto economico riclassificato
60	2.2 Stato patrimoniale riclassificato
64	3. Altre informazioni
69	4. Fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
70	5. Evoluzione prevedibile della gestione
71	6. Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci

02

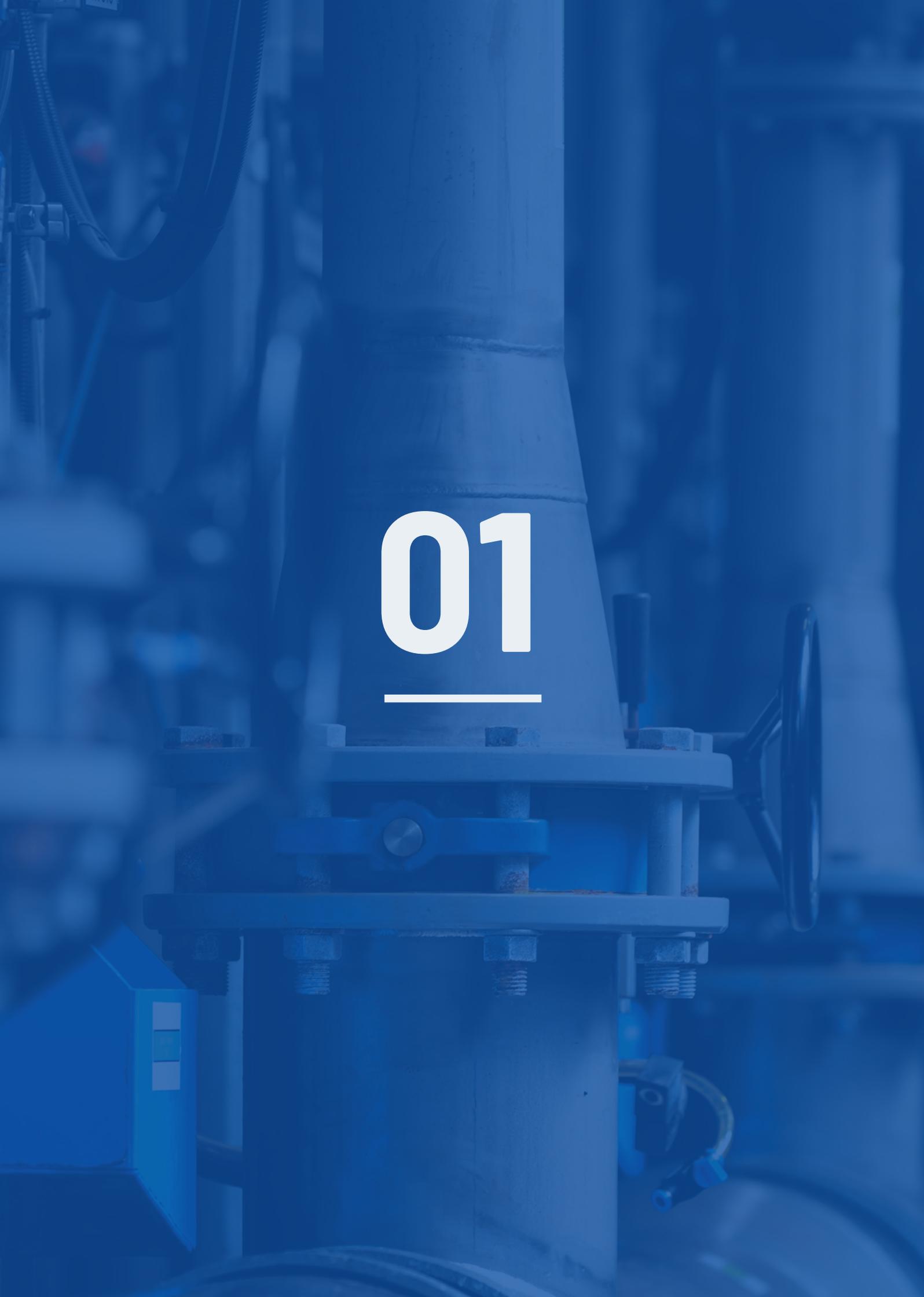
Nota Integrativa

74	1. Bilancio al 31.12.2019
83	2. Rendiconto Finanziario
85	3. Nota Integrativa
85	3.1 Premessa
95	3.2 Stato Patrimoniale
115	3.3 Conto Economico

03

Allegati

139	1. Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
144	2. Relazione della Società di Revisione

A blue-tinted photograph of industrial machinery, possibly a valve or part of a pump system. The image is dominated by a large, vertical, cylindrical component. In the center, the number '01' is overlaid in a large, white, sans-serif font. Below the number is a short, horizontal white line. The background shows various mechanical parts, including pipes, bolts, and a handwheel on the right side. The overall scene is industrial and technical.

01

Relazione sulla gestione

- Introduzione
- Andamento della gestione
- Andamento economico reddituale della società
- Altre informazioni
- Fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Evoluzione prevedibile della gestione
- Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci

Relazione sulla gestione degli amministratori di GORI S.p.A.

relativa alla situazione
contabile al 31 dicembre
2019 ai sensi dell'art.
2428 Codice Civile

Introduzione

Relazione sulla gestione

- Introduzione
- Andamento della gestione
- Andamento economico reddituale della società
- Altre informazioni
- Fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Evoluzione prevedibile della gestione
- Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci

Risultati di sintesi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

- **I ricavi delle vendite e delle prestazioni**
ammontano ad euro 185.045 mila
- **Il margine operativo lordo**
ammonta ad euro 62.930 mila
- **Il risultato ante imposte**
è di euro 22.427 mila
- **L'utile netto di esercizio**
è di euro 14.487 mila
- **Il costo totale del lavoro**
ammonta a euro 31.297 mila, al netto di capitalizzazioni di 13.321 mila euro
- **La forza lavoro stabilizzata**
al 31/12/2019 risulta essere di 922 unità

La situazione contabile al 31.12.2019 di GORI S.p.A. (di seguito anche indicata "GORI" o "Società" o "Gestore") si è chiusa registrando un utile netto pari ad € 14.486.768 ed un Patrimonio Netto pari ad € 126.603.693. L'anno 2019 si è chiuso quindi con la registrazione di risultati in netto miglioramento in termini economici rispetto all'esercizio finanziario precedente e con l'incremento del livello di investimenti rispetto a quello dell'anno precedente, investimenti coperti anche dalla stabilità finanziaria del contratto di finanziamento a medio/lungo termine sottoscritto nel 2019 con alcuni dei principali Istituti Bancari italiani e il socio Sarnese Vesuviano S.r.l.. Più dettagliatamente, gli investimenti realizzati nel 2019 ammontano a € 54.155.886 con incremento di circa il 47% rispetto all'anno 2018.

Contesto normativo regolatorio di riferimento

Ai sensi del d.lgs. n. 152/2006 e della legge Regione Campania n. 15/2015, GORI è il soggetto gestore unico del Servizio Idrico Integrato¹ ("S.I.I." o "SII") dell'«Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano» della Regione Campania, già Ambito Territoriale Ottimale n. 3 (e nel prosieguo anche indicato, per brevità, "Distretto" o "ATO" o "ATO 3"), nel cui territorio ricadono 76 Comuni della Provincia di Napoli e Salerno, con popolazione di circa 1,5 milioni di abitanti serviti.

Più in particolare, i Comuni della Provincia di Napoli ricadenti nel territorio dell'ATO 3 sono:

Anacapri, Boscoreale, Boscotrecase, Brusciano, Camposano, Capri, Carbonara di Nola, Casalnuovo di Napoli, Casamariano, Casola di Napoli, Castellammare di Stabia, Castello di Cisterna, Cercola, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Ercolano, Gragnano, Lettere, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Massa di Somma, Massa Lubrense, Meta, Nola, Ottaviano, Palma Campania, Piano di Sorrento, Pimonte, Poggiomarino, Pollena Trocchia, Pomigliano d'Arco, Pompei, Portici, Roccarainola, Saviano, Scisciano, Somma Vesuviana, Sorrento, Striano, S. Agnello, S. Anastasia, S. Antonio Abate, S. Gennaro Vesuviano, S. Giorgio a Cremano, S. Giuseppe Vesuviano, S. Maria la Carità, S. Paolo Bel Sito, S. Sebastiano al Vesuvio, S. Vitaliano, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase, Tufino, Vico Equense, Visciano, Volla; mentre i Comuni della Provincia di Salerno ricadenti nel territorio dell'ATO 3 sono: Angri, Bracigliano, Calvanico, Castel S. Giorgio, Corbara, Fisciano, Mercato S. Severino, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, Sarno, Scafati, Siano, S. Egidio del Monte Albino, S. Marzano sul Sarno, S. Valentino Torio.

Si fa presente che l'Ente Idrico Campano (di seguito anche indicato "EIC"), istituito con la legge regionale 15/2015, è l'Ente di Governo dell'Ambito di cui all'art. 147, comma 1, del d.lgs. 152/2006.

In particolare, ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 142 del 7 settembre 2018 (pubblicato sul BURC n. 65 del 10/09/2018), a far data dal 1° ottobre 2018, l'Ente Idrico Campano ha assunto le funzioni e le competenze proprie dell'Ente di Governo dell'Ambito; fino alla data del 30 settembre 2018, tali funzioni sono state invece esercitate, relativamente all'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano, dal Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (di seguito anche indicato "Ente d'Ambito" o "Commissario"). Si evidenzia, altresì, che, come già anticipato, la citata legge regionale 15/2015 ha istituito l'Ambito Territoriale Ottimale unico della Regione Campania, suddiviso in 5 Ambiti distrettuali, tra cui, per quanto qui di interesse, l'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano esattamente coincidente con il soppresso Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "Sarnese-Vesuviano".

Rapporti con la Regione Campania (e la sua concessionaria Acqua Campania S.p.A.) per le forniture all'ingrosso

A seguito degli accordi intercorsi nel novembre del 2018 tra la Società e la Regione Campania (nonché la sua concessionaria alla riscossione Acqua Campania S.p.A.) in ordine al trasferimento delle c.d. "Opere Regionali" e - cioè, le infrastrutture del S.I.I. ricadenti nel territorio dell'ATO 3 ed indicate nella delibera della Giunta della Regione Campania 24 maggio 2016, n. 243 e nel prosieguo indicate "Opere Regionali"² - all'Ente di Governo dell'Ambito e, per esso, al Gestore GORI, nonché alle forniture regionali di "acqua all'ingrosso" e dei servizi di "collettamento e depurazione delle acque reflue" relativamente al periodo dal 1° gennaio 2013 al secondo trimestre del 2018. In particolare, la Regione, EIC e GORI - conformemente e sulla base del piano per la completa attuazione del SII dell'ATO 3 previsto dal vigente Schema Regolatorio 2016+2019 dell'ATO 3, aggiornato con la deliberazione del Commissario n. 39 del 17.07.2018, sono advenute ad un accordo complessivo stipulato in data 8 novembre 2018 (di seguito indicato "Accordo Operativo") e finalizzato alla completa attuazione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano in un quadro di equilibrio economico- finanziario della ges-

sione per la sua intera durata residua, nonché al perseguimento dei seguenti connessi obiettivi:

- 1. l'assunzione da parte di GORI**, sulla base di apposito cronoprogramma, della gestione del servizio e la correlata presa in carico, a titolo di concessione e secondo le previsioni della vigente Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'ATO 3, delle Opere Regionali e il loro conseguente efficientamento, incluso il ricollocamento ed il reimpiego efficiente del relativo personale addetto in attività del S.I.I., conformemente e con le modalità previste dal predetto Schema Regolatorio nonché dalla delibera di Giunta Regionale 243/2016 e dal relativo Accordo Quadro sottoscritto tra la Regione e l'Ente d'Ambito in data 3 agosto 2016 attuativo della medesima delibera 243/2016;
- 2. l'approvazione da parte della Regione Campania di piani di pagamento rateizzato della debitoria maturata dalla Società** per le forniture all'ingrosso erogate dal 2013 in avanti, e il contestuale superamento del complesso contenzioso giudiziario instauratosi relativamente al pagamento per le forniture regionali di "acqua all'ingrosso" e i servizi regionali di "collettamento e depurazione delle acque reflue";
- 3. la creazione di condizioni utili** per favorire l'accesso al mercato del credito da parte di GORI;
- 4. l'impegno delle parti** a ripristinare/mantenere, per quanto di competenza, l'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I. dell'ATO 3, laddove dovesse venire meno.

L'accordo complessivo intervenuto con la Regione e l'EIC ha messo dunque la società nelle condizioni di proseguire la procedura finalizzata ad ottenere finanziamenti complessivi nella misura massima di 110 milioni di euro, da parte di uno o più Istituti di Credito (di seguito indicato "Finanziamento Bancario") e un correlato finanziamento da parte del socio tecnologico-industriale di GORI S.p.A., Sarnese Vesuviano S.r.l. (di seguito indicato "Finanziamento Soci", con l'obiettivo di traguardare in arco Piano, dal 2018 al 2032:

- 1. il trasferimento** delle Opere Regionali;
- 2. la gestione** del capitale circolante netto;
- 3. il rispetto del programma** degli interventi previsti;
- 4. il soddisfacimento** del fabbisogno finanziario.

Trasferimento Opere Regionali

Al 31 Dicembre 2019 le Opere Regionali trasferite al Gestore, in attuazione dell'Accordo Operativo, sono:

la centrale idrica di Mercato Palazzo, a far data dall'ottobre 2016; le centrali idriche di Boscotrecase e Cercola, a far data dal marzo del 2018; le centrali idriche relative all'Area Nolana, con trasferimento avvenuto a settembre 2018; le centrali idriche di Campitelli e Boccia a Mauro per il completamento dell'Area Vesuviana, a far data dal dicembre 2018; il Campo Pozzi di Angri, a far data dal 20 febbraio 2019; l'impianto comprensoriale di depurazione dell'Area Nolana³, a far data dal 6 marzo 2019; gli impianti idrici dell'Area Sarnese, a far data dal 16 aprile 2019; l'impianto comprensoriale di depurazione di Angri, a far data dal 1° luglio 2019; l'impianto comprensoriale di depurazione di Nocera Superiore⁴, a far data dal 1° dicembre 2019; gli impianti idrici dell'Area Penisola Sorrentina, a far data dall'11 dicembre 2019.

Tutti gli impianti sono stati trasferiti dalla Regione Campania all'Ente Idrico Campano e, per esso, in concessione d'uso a GORI.

Come anticipato, i trasferimenti effettuati nel 2019 sono avvenuti in ottemperanza a quanto stabilito nell'Accordo Operativo e, specificamente, sulla base del "cronoprogramma" per il trasferimento delle opere stabilito dal medesimo Accordo Operativo.

Relativamente al personale addetto alle Opere Regionali (riportato nominalmente negli allegati alla delibera della Giunta della Regione Campania 243/2016), si precisa che con verbale del 18 febbraio 2018 sottoscritto dalla Regione, dall'EIC, dalla Gestione Commissariale dell'Ente d'Ambito, da GORI e dalle organizzazioni sindacali, sono state definite le relative modalità di trasferimento a GORI.

Con il trasferimento in concessione d'uso a GORI, tutti i costi di gestione degli impianti trasferiti sono posti a carico della gestione del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano e, pertanto, sono considerati tra i costi operativi riconosciuti in tariffa, secondo le modalità adottate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche indicata "Autorità" o "ARERA") nonché in attuazione dello Schema Regolatorio approvato con deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 19/2016, aggiornato per il biennio 2018/2019 con deliberazione n. 39/2018.

Note

1. "Il Servizio Idrico Integrato è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie" (cfr. art. 141, comma 2, d.lgs. 152/2006).

2. La Regione Campania continua a gestire, in via diretta, una parte del sistema di adduzione idrica regionale (realizzato, a partire dagli anni cinquanta, dalla Cassa per il Mezzogiorno) e delle opere di collettamento e gli impianti di depurazione comprensoriali delle acque reflue (realizzati, per lo più, dai Commissari Straordinari di Governo per la "Tutela Acque" e per l'"Emergenza socio-economica-ambientale del Fiume Sarno"). Le Opere Regionali devono quindi essere trasferite, ai sensi di legge, dalla Regione all'Ente Idrico Campano e, per esso, in concessione d'uso, al Gestore GORI. Pertanto, ai sensi dell'art. 23, comma 2, della legge regionale 15/2015, la Giunta della Regione Campania ha adottato la citata delibera 243/2016, nell'ambito della quale ha effettuato la ricognizione e l'individuazione delle Opere Regionali afferenti il SII e ricadenti nell'ATO 3 oggetto del trasferimento. In particolare, unitamente alle infrastrutture idriche è stata effettuata anche la ricognizione e l'individuazione del personale addetto sulle Opere Regionali alla data 01.06.2011 (lavoratori dipendenti delle ditte incaricate dall'amministrazione regionale per la conduzione degli impianti ancora in sua gestione), ai fini del loro trasferimento al gestore unico GORI. Con la medesima delibera, è stato previsto, tra l'altro, che la copertura degli oneri connessi alla gestione delle Opere Regionali oggetto di trasferimento «venga effettuata, assicurando una tariffa socialmente sostenibile, nel rispetto comunque dell'equilibrio economico finanziario della gestione; pertanto, in considerazione della complessità e rilevanza strategica delle opere da trasferire, delle difficoltà finora insorte che hanno ostacolato il medesimo trasferimento e della predetta esigenza di sostenibilità sociale della tariffa, si dovrà procedere alle attività di trasferimento secondo modalità e tempistiche certe e condivise da individuare, entro trenta giorni, unitamente al Commissario dell'ATO 3 e da inserire in un Accordo Quadro con annesso cronoprogramma da sottoscrivere tra la Regione Campania e il Commissario dell'ATO 3 al fine di procedere al completo, sostenibile ed efficiente trasferimento delle Opere Regionali al Gestore».

Di conseguenza, il 3 agosto 2016 è stato sottoscritto l'Accordo Quadro per la disciplina del trasferimento delle Opere Regionali connesso cronoprogramma tra la Direzione Generale Ambiente della Giunta Regionale della Campania e il Commissario Straordinario (cioè, in quel momento, il soggetto legittimato ad esercitare le funzioni di Ente di Governo d'Ambito ex art. 147 d. lgs. 152/2006, poi trasferite – come detto – all'Ente Idrico Campano a far data dal 1° ottobre 2018).

Aggiornamento dello Schema Regolatorio 2016÷2019 dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano della Regione Campania

Preliminarmente, si chiarisce che ARERA, nell'ambito delle sue attribuzioni, ha determinato:

un primo metodo tariffario transitorio per gli anni 2012 e 2013 (che ha sostituito interamente il precedente "metodo normalizzato" di cui al D.M. LL.PP. 1 agosto 1996), emanato con deliberazione 585/2012/R/idr ("Metodo Tariffario Transitorio" o "MTT"); un secondo metodo tariffario idrico per gli anni 2014 e 2015 emanato con deliberazione 643/2013/R/idr ("Metodo Tariffario Idrico" o "MTI"); un terzo e attualmente vigente metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio 2016÷2019, adottato con deliberazione 664/2015/R/idr, come modificata dalla successiva deliberazione 918/2017/R/idr ("Metodo Tariffario Idrico - 2" o "MTI-2")⁵. Sulla base del metodo tariffario adottato dall'Autorità, l'Ente di Governo dell'Ambito⁶ è tenuto a predisporre lo Schema Regolatorio per il periodo di riferimento che è poi approvato dalla medesima Autorità.

Difatti, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, in esecuzione della deliberazione di ARERA 664/2015/R/idr, ha predisposto lo Schema Regolatorio 2016÷2019 con deliberazione n. 19 dell'8 agosto 2016 e lo ha poi aggiornato, in esecuzione della deliberazione di ARERA 918/2017/R/idr, con la deliberazione n. 39 del 17 luglio 2018.

Con tale ultima deliberazione:

- 1. è stata valorizzata la componente a conguaglio R_{Cappr}** nella misura di euro 216.948.037;
- 2. è stato riconosciuto il Vincolo ai Ricavi del Gestore ("VRG")** per gli anni 2016 (VRG: euro 167.958.694); 2017 (VRG: euro 183.072.979), 2018 (VRG: euro 197.001.101) e 2019 (VRG: euro 206.352.671) nonché i corrispondenti "moltiplicatori tariffari" per gli esercizi 2018 (θ 1,247505) e esercizio 2019 (θ 1,309880);
- 3. è stato stabilito di destinare la quota FoNI** già prevista per l'anno 2017 e non ancora utilizzata al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale;
- 4. è stato istituito il Bonus Idrico Integrativo** con la valorizzazione della componente di costo OP_{social} per gli anni 2018-2019;

Note

3. Nell'ambito del trasferimento dell'impianto di depurazione dell'Arca Nolana, è stato specificato che i Comuni ricadenti nell'Ambito Distrettuale "Calore Irpino" tributari dell'impianto - nelle more dell'adozione del regime tariffario stabilito da apposito provvedimento dell'EIC - saranno sottoposti allo stesso regime tariffario applicato dalla Regione Campania, fino al momento del trasferimento, ai volumi desumibili dalle ultime fatturazioni annue emesse ai comuni interessati.

4. Nel verbale di trasferimento dell'impianto di depurazione di Nocera Superiore, è stato stabilito che il comune di Cava de' Tirreni, ricadente nell'Ambito Distrettuale "Sele" e tributario dell'impianto, nelle more dell'adozione di regime tariffario stabilito da apposito provvedimento di EIC, sarà sottoposto allo stesso regime tariffario applicato dalla Regione Campania ai volumi derivanti dalle ultime fatturazioni emesse dalla Regione.

5. Si precisa che, benché il MTI-2 prescriva la regolamentazione tariffaria di dettaglio per il periodo regolatorio quadriennale 2016÷2019, è previsto che i principi ivi contenuti debbano essere utilizzati per determinare le tariffe in tutto l'arco del piano economico-finanziario.

6. Come già chiarito, le funzioni di Ente di Governo d'Ambito sono state esercitate dal Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano fino al 30 settembre 2018, mente dal 1° ottobre 2018 sono esercitate dall'Ente Idrico Campania.

5. è stata aggiornata la tabella n. 2

relativa a ratei, ammortamenti, mutui distinti per i comuni dell'ATO3.

Inoltre, lo Schema Regolatorio 2016-2019 aggiornato con la deliberazione 39/2018 è stato predisposto sulla base di un piano finalizzato alla piena attuazione del S.I.I. dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano che garantisca, contestualmente all'equilibrio economico-finanziario:

- a. **la sostenibilità sociale della tariffa del S.I.I.** applicata agli utenti;
- b. **la realizzazione degli investimenti** occorrenti al miglioramento del servizio;
- c. **il recupero dei conguagli tariffari accumulati.**

A tali fini, il vigente Schema Regolatorio dell'ATO 3 ha posto i seguenti obiettivi da raggiungere per garantire la piena attuazione del S.I.I.:

1. **il trasferimento e l'efficientamento delle "Opere Regionali"** e, cioè, le infrastrutture idriche ricadenti nell'ATO 3 ancora in gestione della Regione Campania ed elencate nella delibera della Giunta Regionale 243/2016;
2. **il reimpiego e ricollocamento** - sempre in un'ottica di efficientamento del S.I.I. - del personale addetto sulle Opere Regionali conformemente e con le modalità previste dagli accordi intervenuti con le organizzazioni sindacali⁷ sulla base dell'anzidetta delibera 243/2016 e del relativo Accordo Quadro del 3 agosto 2018 sopra indicato;
3. **la previsione di piani di rateizzazione della debitoria maturata dalla Società** - sostanzialmente, in ragione della inadeguatezza del sistema tariffario dell'ATO 3 effettivamente applicato fino al 2016 - per le forniture all'ingrosso erogate dal 2013 in avanti nei confronti della Regione Campania, e il contestuale superamento del complesso contenzioso giudiziario instauratosi per il pagamento delle forniture regionali di "acqua all'ingrosso" e dei servizi di "collettamento e depurazione delle acque reflue".

Note

7. Specificamente, con il verbale 13 febbraio 2018 sottoscritto dalla Regione Campania, dall'Ente d'Ambito, dall'Ente Idrico Campano, da GORI e dalle organizzazioni sindacali, sono state fissate le linee guida e le disposizioni generali per il trasferimento del personale addetto alle Opere Regionali, che va effettuato "nell'ambito ed ai fini della utile conclusione del procedimento in corso per la sottoscrizione di un apposito accordo generale tra la Regione, EIC, Ente d'Ambito e GORI, per la piena attuazione del SII nell'ATO3, che assicuri/ripristini l'equilibrio economico-finanziario del Gestore, nonché, sul presupposto che, per tali impianti, sussistono nel vigente Schema Regolatorio dell'ATO3 le coperture tariffarie dei corrispondenti costi, attraverso l'internalizzazione e/o il rafforzamento di attività già previste e incluse nell'ambito della gestione del SII, con la conseguenza di mantenere fermo il perseguimento degli obiettivi di efficienza fissati per le Opere Regionali e richiesti da ARERA".

Contratto di finanziamento

L'Accordo Operativo ha permesso alla Società di sottoscrivere, in data 18/07/2019, un finanziamento a lungo termine con un pool di banche (Ubi Banca S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banco BPM S.p.A., MedioCredito Centrale S.p.A. e Banca di Credito Popolare) con periodo di disponibilità di 4 anni, durata decennale e scadenza finale per

il rimborso al 31/12/2029. Il finanziamento è caratterizzato da una quota banche per un totale di euro 80 mln ed una quota finanziata dal socio privato tecnologico -industriale di GORI - "Sarnese Vesuviano S.r.l.", società del Gruppo Acea e, per l'appunto, soggetta alla attività di direzione e controllo di Acea s.p.a. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile - per euro 20 mln.

Il finanziamento banche è composto da una Linea Base per euro 73 mln ed una Linea Revolving per euro 7 mln. la Linea Base prevede un periodo di disponibilità dal 18/07/2019 al 31/12/2022 nel quale GORI ha la possibilità di effettuare tiraggi entro il limite dei 73 mln di euro; la Linea Revolving prevede invece come periodo di disponibilità 02/01/2023-30/09/2029 durante il quale la Linea può essere utilizzata e prevede il Clean-down al 31/12 di ogni anno (rimborso integrale degli utilizzi in essere a valere sulla Linea Revolving allo scadere di ciascun anno successivo alla data di erogazione).

Il finanziamento del socio privato Sarnese Vesuviano S.r.l. prevede un periodo di disponibilità dal 18/07/2019 al 31/12/2022. Durante tutta la durata del finanziamento deve essere rispettato un rapporto 80:20 fra finanziamento quota banche e finanziamento quota socio privato.

In data 12/09/2019 è stato effettuato il primo tiraggio del nuovo finanziamento per un importo lordo di euro 13.086.930,60 come quota banche ed euro 3.271.732,65 come corrispondente quota socio privato Sarnese Vesuviano.

Il primo tiraggio è stato utilizzato per l'estinzione del residuo del precedente finanziamento Intesa Sanpaolo per euro 15.123.693,92 comprensivi degli interessi maturati dal 01/07/2019 al 12/09/2019 per euro 145.200,93.

Aggiornamento dello Schema Regolatorio 2016÷2019

Preliminarmente, giova ricordare che ARERA, nell'ambito delle sue attribuzioni, ha determinato: un primo metodo tariffario transitorio per gli anni 2012 e 2013, emanato con deliberazione 585/2012/R/idr ("Metodo Tariffario Transitorio" o "MTT"); un secondo metodo tariffario idrico per gli anni 2014 e 2015 emanato con deliberazione 643/2013/R/idr ("Metodo Tariffario Idrico" o "MTI"); un terzo e attualmente vigente metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio 2016÷2019, adottato con deliberazione 664/2015/R/idr, come modificata dalla successiva deliberazione 918/2017/R/idr ("Metodo Tariffario Idrico - 2" o "MTI-2"). Sulla base del metodo tariffario adottato dall'Autorità, l'Ente di Governo dell'Ambito è tenuto a predisporre lo Schema

Regolatorio per il periodo di riferimento che è poi approvato dalla medesima Autorità.

Difatti il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, in esecuzione della deliberazione di ARERA 664/2015/R/idr, ha predisposto lo Schema Regolatorio 2016÷2019 con deliberazione n. 19 dell'8 agosto 2016 e lo ha poi aggiornato, in esecuzione della deliberazione ARERA 918/2017/R/idr, con la deliberazione n. 39 del 17 luglio 2018.

Con tale ultima deliberazione:

- 1. è stata valorizzata la componente a conguaglio R_{Capp}** nella misura di € 216,9 milioni;
- 2. è stato riconosciuto il Vincolo ai Ricavi del Gestore ("VRG")** per gli anni 2016 (VRG: € 167,9 milioni); 2017 (VRG: € 183,1 milioni), 2018 (VRG: € 197,0 milioni) e 2019 (VRG: € 206,3 milioni) nonché i corrispondenti "moltiplicatori tariffari" per gli esercizi 2018 (01,247505) e 2019 (01,309880);
- 3. è stato stabilito di destinare la quota FoNI** già prevista per l'anno 2017 e non ancora utilizzata al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale;
- 4. è stato istituito il Bonus Idrico Integrativo** con la valorizzazione della componente di costo OPsocial per gli anni 2018-2019;
- 5. è stata aggiornata la tabella n. 2** relativa a ratei, ammortamenti, mutui distinti per i comuni dell'ATO3.

Inoltre, lo Schema Regolatorio 2016÷2019 aggiornato con la deliberazione 39/2018 è stato predisposto sulla base di un piano finalizzato alla piena attuazione del S.I.I. dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano che garantisca, contestualmente all'equilibrio economico-finanziario:

- a. la sostenibilità sociale della tariffa del S.I.I.** applicata agli utenti;
- b. la realizzazione degli investimenti** occorrenti al miglioramento del servizio;
- c. il recupero dei conguagli tariffari accumulati.**

A tali fini, il vigente Schema Regolatorio dell'ATO 3 ha posto i seguenti obiettivi da raggiungere per garantire la piena attuazione del S.I.I.:

- 1. il trasferimento e l'efficientamento delle "Opere Regionali"** e, cioè, le infrastrutture idriche ricadenti nell'ATO 3 ancora in gestione della Regione Campania ed elencate nella delibera della Giunta Regionale 243/2016;

2. **il reimpiego e ricollocamento** – sempre in un’ottica di efficientamento del S.I.I. – del personale addetto sulle Opere Regionali conformemente e con le modalità previste dagli accordi intervenuti con le organizzazioni sindacali sulla base dell’anzidetta delibera 243/2016 e del relativo Accordo Quadro del 3 agosto 2018 sopra indicato;
3. **la previsione di piani di rateizzazione della debitoria maturata dalla Società** – sostanzialmente, in ragione della inadeguatezza del sistema tariffario dell’ATO 3 effettivamente applicato fino al 2016 – per le forniture all’ingrosso erogate dal 2013 in avanti nei confronti della Regione Campania, e il contestuale superamento del complesso contenzioso giudiziario instauratosi per il pagamento delle forniture regionali di “acqua all’ingrosso” e dei servizi di “collettamento e depurazione delle acque reflue”.

Condizioni operative e sviluppo dell’attività

La Società – sulla base della apposita Convenzione di gestione stipulata con l’Ente d’Ambito Sarnese Vesuviano⁸ in data 30 settembre 2002⁹ – gestisce il Servizio Idrico Integrato dell’Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano della Regione Campania,

nonché ogni altra attività connessa, conseguente, collegata o funzionale a tale gestione. In particolare, la Convenzione di Gestione del S.I.I. dell’ATO 3 è stata modificata e integrata con l’Atto Aggiuntivo n. 1 stipulato tra l’Ente d’Ambito Sarnese Vesuviano e GORI in data 23 febbraio 2007, il cui schema è stato approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del medesimo Ente d’Ambito n. 7 del 15.02.2007 nonché è stata aggiornata ai sensi e per gli effetti della deliberazione dell’AEEGSI 665/2015/R/idr del 23 dicembre 2015, così da renderla coerente ai contenuti della Convenzione Tipo approvata con la predetta deliberazione 665/2015/R/idr.

Ai sensi dell’articolo 2428 del Codice Civile, si segnala che l’attività viene svolta nei siti riportato (Tab. 01).

Compagine Sociale

Gli azionisti di GORI s.p.a. sono:

- “Azienda Speciale Servizi Idrici Integrati – ASAM” in liquidazione, con sede in Castellammare di Stabia (NA) alla Via Suppezza, codice fiscale: 002882400633, partita iva: 01239401217, titolare di n. 16 azioni, ammontanti a nominali euro 2.469,6 e pari allo 0,016% del capitale sociale;

Note

8. L’Ente d’Ambito Sarnese Vesuviano fu istituito con la legge Regione Campania 21 maggio 1997, n. 14 (abrogata e sostituita dalla legge regionale 15/2015), è stato poi commissariato e ha esercitato le funzioni di Ente di governo dell’Ambito ex art. 147, comma 1, d.lgs. 152/2006, fino al 30 settembre 2018.

9. Come sopra chiarito, a far data dal 1° ottobre 2018, le funzioni regolatorie dell’Ente di Governo dell’Ambito ex art. 147, comma 1, d.lgs. 152/2006, sono esercitate dall’Ente Idrico Campano che ha anche sostituito l’Ente d’Ambito Sarnese Vesuviano nella posizione contrattuale relativamente e nell’ambito della menzionata Convenzione di gestione del 30/09/2002.

01. SITI DELLE ATTIVITÀ GORI

Comune	Sede
Ercolano	Via Trentola, 211
Anacapri	Via Le Boffe, 65/66
Castellammare di Stabia	Via Virgilio, 98
Castellammare di Stabia	Via Suppezza snc
Nocera Inferiore	Via Napoli, 55
Ottaviano	Via Cesare Augusto, 5
Piano di Sorrento	Via Casa Rosa, 33
Pomigliano d'Arco	Via Ex Aereoporto snc presso il Consorzio il Sole
Pomigliano d'Arco	Via Trieste (ex Via Vesuviana) presso il Parco Pubblico
Scafati	Viale delle Industrie, 12;
Torre del Greco	Via M.F. Romano, 7.

- "A.S.M. Multiservizi s.p.a.", con sede in Pomigliano d'Arco (NA) alla via Fiume n. 56, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese di Napoli 03091371215, codice fiscale e partita iva: 03091371215, titolare di n. 34.793 azioni, ammontanti a nominali euro 5.370.299,55 e pari all'11,93% del capitale sociale, società partecipata interamente dal comune di Pomigliano d'Arco;
- "Ente di Ambito Sarnese Vesuviano", con sede in Napoli, codice fiscale e partita iva: 94175870636, titolare di n. 148.688 azioni, ammontanti a nominali euro 22.949.992,80 e pari al 51% del capitale sociale;
- "Sarnese Vesuviano s.r.l.", con sede in Roma al Piazzale Ostiense n. 2, codice fiscale, numero di iscrizione al Registro Imprese di Roma 06901261005 e partita iva: 06901261005, titolare di n. 108.018 azioni, ammontanti a nominali euro 16.672.578,30 e pari al 37,05% del capitale sociale.

Corporate governance

La Società è organizzata secondo il modello di gestione c.d. tradizionale, per cui gli Organi Sociali di GORI sono l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

In particolare, la gestione della Società è affidata al Consiglio di Amministrazione e gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. I componenti del Consiglio di Amministrazione, tra i quali il Presidente, sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci della GORI nell'adunanza 7 giugno 2018, per gli esercizi 2018, 2019 e 2020.

I componenti del Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci in data 27 luglio 2017, per gli esercizi 2017, 2018 e 2019.

Il soggetto a cui è stata affidata la Revisione Legale dei Conti ex decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, è la "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", cioè, uno dei principali operatori del settore a livello nazionale e internazionale.

La Società è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) adottato ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche e integrazioni, del quale il "Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione" ed il "Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità" costituiscono parte integrante.

GORI ha poi fatto proprio ed adottato il Modello di Gestione e Controllo del Gruppo ACEA S.p.A. ai sensi della legge 28 dicembre 2005, n. 262.

Consiglio di Amministrazione



Poteri del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e dell'Amministratore Delegato

> Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società,

esclusi quelli che per legge o per Statuto sono demandati all'Assemblea. In particolare, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti: l'approvazione dei piani di investimento; l'approvazione dei budget annuali relativi alla gestione e dei piani pluriennali, l'attuazione dei piani di investimento per interventi di importo superiore ad euro 5.165.000,00; l'approvazione delle linee di credito rese disponibili dalla Società; le cessioni di partecipazioni di GORI; l'acquisto, cessione, affitto attivo e passivo di aziende o di rami di azienda; la stipula di joint-venture ed alleanze strategiche con terzi partner; la determinazione a promuovere giudizi o a resistere in giudizi aventi ad oggetto controversie tra la Società ed i Soci, nonché la validità o la legittimità dell'affidamento di servizi pubblici e/o delle concessioni alla Società di beni e/o servizi; l'approvazione delle direttive generali di azione della Società e documenti programmatici e di indirizzo sulle linee di strategia industriale e sulle politiche gestionali.

> Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ai Presidente del Consiglio di Amministrazione sono attribuite le competenze di legge e quelle previste dallo Statuto Sociale. In particolare, al Presidente del Consiglio di Amministrazione è riconosciuta una funzione di vigilanza sulle attività della Società e di verifica dell'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione. La rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

> Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Amministratore Delegato e gli ha conferito tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, inclusi i poteri di dare attuazione all'Accordo Operativo ed aggiornare, conseguentemente, il piano per la completa attuazione del S.I.I. dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano, con esclusione dei poteri che per legge o Statuto sono demandati al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 14 gennaio 2019, ha nominato Amministratore Delegato l'ing. Giovanni Paolo Marati, conferendogli i poteri su previsti. Si segnala che, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, si è dimessa dalla carica di Amministratore l'ing. Emanuela Cartoni, per cui il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione – ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile e dell'art. 20 dello Statuto Sociale – la dr.ssa Federica Marinetti.

Andamento della gestione

Relazione sulla gestione

- Introduzione
- Andamento della gestione
- Andamento economico reddituale della società
- Altre informazioni
- Fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Evoluzione prevedibile della gestione
- Proposte del consiglio di amministrazione all'assemblea dei Soci

1.1 Gestione Tecnico Operativa

GORI gestisce il Servizio idrico Integrato dell'AT03 "Sarnese Vesuviano" della Regione Campania (oggi l'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano) che si sviluppa per una superficie di circa 900 Km² con una popolazione residente servita di circa un 1,47 milioni di abitanti¹⁰.

La rete idrica attualmente gestita si sviluppa per una lunghezza complessiva di 5.087 Km e si articola in una rete di adduzione primaria che si estende per circa 861 Km e in una rete di distribuzione di circa 4.226 mentre la rete fognaria si estende per circa 2.505 Km.

Per quanto riguarda gli impianti, GORI, ad oggi, gestisce 13 sorgenti, 116 pozzi, 206 serbatoi, 122 sollevamenti idrici, 183 sollevamenti fognari e 10 impianti di depurazione.

Nella tabelle di seguito riportate sono schematizzati: i principali dati tecnici (Tab. 02), ripartiti per servizio, rilevati al 31/12/2019 e le Opere Regionali (Tab. 04) trasferite a GORI in attuazione dell'Accordo Operativo. Tali trasferimenti hanno comportato, complessivamente, il trasferimento di 169,56 Km di rete idrica di adduzione e di n. 34 impianti idrici (Tab. 03).

Nel corso del 2019, come detto sopra, sempre in attuazione dell'Accordo Operativo, sono state trasferite le seguenti infrastrutture regionali afferenti il servizio fognario (Tab. 06). Tali trasferimenti hanno comportato, complessivamente, il trasferimento di 74,17 Km di rete fognaria e di n. 5 impianti di sollevamento fognario di seguito indicati (Tab. 05).

Il nuovo assetto organizzativo ha permesso di individuare e dedicare strutture tecniche per la gestione degli interventi.

Note

¹⁰. Anche nel corso dell'anno 2019, i comuni di Calvanico (Salerno) e di Roccapiemonte (Salerno) non hanno ancora consentito l'avvio effettivo della gestione del S.I.I. nel loro rispettivo territorio, ponendo in essere un comportamento ostativo. È infatti ancora in corso un contenzioso con tali Amministrazioni comunali.

02. SERVIZIO IDRICO DELL' ATO 3

Comuni gestiti	n	74
Popolazione residente servita (ril. ISTAT al 01.01.2018)	n	1.474.453
Servizio idrico		
Rete idrica distribuzione	km	4226
Rete adduzione	km	861
Totale rete	km	6087
Sorgenti		
Sorgenti	n	13
Pozzi	n	116
Serbatoi	n	206
Sollevamenti	n	122
Servizio fognatura		
Rete fognaria	km	2505
Sollevamenti	n	183
Servizio depurazione		
Impianti	n	10

03. IMPIANTI REGIONALI TRASFERITI A GORI

Impianto	n
Serbatoio	14
Sollevamenti idrici	5
Campo pozzi	1
Totale trasferimento Area Penisola Sorrentina e Monti Lattari	20
Serbatoi	7
Sollevamenti idrici	3
Campo pozzi	2
Sorgenti	2
Totale trasferimento Area Vesuviana	14

04. OPERE REGIONALI TRASFERITE DA GORI

Adduttori idrici	L (Km)
Trasferimento Area Penisola Sorrentina e Monti Lattari	96,13
Trasferimento Area Vesuviana – zona Nocera Inferiore - Sarno	58,77
Trasferimento Area Vesuviana – zona Angri	14,66
Totale trasferimento Area Vesuviana	169,56

05. IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO FOGNARIO

Comune	Denominazione	Complesso
Marigliano	CIS (zona ASI di Nola)	Area Nolana
Mariglianella	Mariglianella	Area Nolana
Marigliano	Faibano	Area Nolana
Marigliano	Lausdomini	Area Nolana
Brusciano	Brusciano	Area Nolana

06. IMPIANTI REGIONALI TRASFERITI

Denominazione	Nodi Collegati	DN (mm)	L (Km)
Collettore Marigliano	Impianto di sollevamento	1000	1,29
Collettore D	Rete fognaria S. Gennaro Vesuviano – Imp. dep. Nola	800x1400	13,31
Collettore C	Rete fognaria S. Vitaliano – immissione collettore D	800x1400	2,00
Collettore B	Punto limite ATO – immissione collettore D	1000	13,11
Collettore Cicciano	Rete fognaria Cicciano – immissione collettore B	1200x1500	3,05
Collettore Roccarainola	Rete fognaria Roccarainola – immissione collettore B	-	1,14
Collettore Casamarciano	Sfioratore – immissione collettore D	200	0,54
Collettore Casamarciano	Rete fognaria Casamarciano – sfioratore	1600	4,32
Collettore S. Paolo Bel Sito	Rete fognaria S. Paolo Bel Sito – immissione collettore D	700x1000	0,59
Collettore A	Punto limite ATO – immissione collettore D	1000	16,02
Collettore Visciano	Rete fognaria Visciano – immissione collettore A	500	2,96
Collettore Marigliano	Impianto di sollevamento	1000	2,17
Collettore Carbonara-Domicella	Reti fognarie Domicella e Corbara – immissione coll. D	500	0,16
Collettore Marigliano	Imp. sollevamento – sfioratore	800	1,53
Collettore Marigliano	Sfioratore – imp. sollevamento	800x1500	0,95
Collettore Somma	Imp. sollevamento – immissione coll. comprensoriale	-	2,42
Collettore Frascatoli	Rete fognaria Marigliano – sfioratore	2000x2000	4,20
Collettore A.S.I. Interporto	Rete fognaria Scisciano – sfioratore	500	1,23
Collettore CIS	Rete fognaria ASI interporto – imp. sollevamento	-	1,0

Nel corso del 2019 GORI ha continuato a portare avanti con impegno le attività di revisione, avviate nel 2015, del proprio modello operativo per la gestione degli interventi su impianti e reti - nell'ambito del complessivo percorso di rinnovamento aziendale basato sulla reingegnerizzazione e informatizzazione di tutti i processi della società.

In particolare, nel primo semestre 2019, è stata completamente revisionata la struttura tecnico - operativa con la suddivisione delle attività in capo alle seguenti unità:

- **Investimenti, Ingegneria e Servizi** - Unità a cui è stata affidata la gestione delle attività per la corretta esecuzione degli interventi di attuazione al piano degli investimenti;
- **Gestione Depurazione** - Unità a cui è stata affidata la gestione degli impianti di depurazione e le attività di ricognizione per la definizione degli stati di consistenza finalizzati all'avvio della gestione degli impianti di depurazione comprensoriali in trasferimento nell'ambito dell'accordo operativo con la Regione Campania;
- **Gestione Idrico e Fognario** - Unità a cui è stata affidata la gestione delle reti idriche di adduzione e distribuzione e delle reti fognarie e dei relativi impianti;
- **Tutela della Risorsa Idrica** - Unità a cui è stata affidata la gestione delle attività di ottimizzazione delle reti idriche e le attività di ricerca perdita.

Nell'ambito delle attribuzioni dell'unità aziendale Gestione Idrico e Fognario (GIF) definite con la Disposizione Organizzativa n.11/2019 del 05/04/2019, sono stati ulteriormente migliorati tutti i processi operativi che impattano sugli indicatori, stabiliti dalla Deliberazione ARERA n.917/2017/R/Idr, ai fini della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI). In generale la revisione delle procedure operative, finalizzata anche al rispetto degli indicatori specificamente previsti dalla RQTI, ha riguardato il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- **riduzione delle perdite idriche di rete;**
- **miglioramento della qualità e continuità del servizio riducendo i tempi dei fuori servizio per manutenzioni programmate e per risoluzione di guasti;**
- **sostituzione dei vecchi contatori di utenza;**
- **miglioramento della qualità della risorsa idrica distribuita;**
- **miglioramento dell'efficienza delle reti fognarie in**

gestione e conseguente riduzione degli interventi a guasto su tali infrastrutture;

- **riduzione dei rifiuti prodotti nel ciclo di depurazione;**
- **migliorare l'efficienza energetica degli impianti di depurazione.**

Nel corso dell'anno sono state completate molteplici attività di change management e di formazione necessaria alla modifica non solo delle modalità operative degli addetti in campo, ma dell'intera organizzazione dell'esercizio, secondo una configurazione ottimizzata di gestione delle risorse secondo il c.d. *Work Force Management (WFM)*.

Le attività ed i progetti posti in essere hanno principalmente riguardato le seguenti iniziative.

> Attività di pronto intervento sulle reti idriche e fognarie

Sono stati disegnati i nuovi processi necessari per poter avviare le strutture operative per la Direzione dei Lavori di pronto intervento previste dalla Disposizione Organizzativa n. 11 del 5 Aprile 2019. Nell'ambito di tali attività la nuova struttura operativa ha dovuto gestire le criticità dovute alle inadempienze di n.2 imprese affidatarie di specifici Accordi Quadro di pronto intervento che hanno portato, in una prima fase, all'emissione di specifici Ordini di Servizio (ODS) e all'applicazione di penali. Le persistenti inadempienze hanno reso necessario il ricorso all'affidamento ad altra impresa al fine di recuperare i ritardi accumulatisi nelle attività di pronto intervento a guasto e di allacciamento idrico/fognario e rispettare gli standard imposti dalla vigente normativa di settore adottata da ARERA. Sono state, inoltre, intensificati i controlli sui cantieri in materia di sicurezza con l'adozione di provvedimenti di richiamo scritto e sanzioni alle imprese inadempienti ai sensi della vigente normativa di settore. Sono state avviate anche le attività di studio per la revisione tecnica delle modalità operative di esecuzione degli interventi di ripristino provvisorio e definitivo delle pavimentazioni stradali nell'ambito di interventi di riparazione delle reti idriche e fognarie sia per interventi a guasto che per lavori programmati. Tali attività, che prevedono anche il supporto di evidenze scientifiche, hanno l'obiettivo di verificare e testare nel dettaglio la possibilità di introdurre nuovi materiali e nuove modalità operative per l'esecuzione delle attività di ripristino dei siti stradali.

All'esito di tali attività saranno organizzati specifici percorsi formativi rivolti sia alle imprese affidatarie di lavori nell'ambito degli Accordi Quadro in essere e futuri che agli operatori di GORI addetti al controllo delle lavorazioni. Tali modalità operative saranno recepite anche negli elaborati progettuali e di gara.

Work force management



> Piano sostituzioni dei contatori

Nell'ambito del programma di sostituzione dei contatori di utenza, previa specifica formazione tecnica, sono state dedicate a tali attività n.36 nuove unità lavorative provenienti dalle gestioni delle opere regionali. I nuovi operatori, formati per specifiche Skills ed assegnati all'unità organizzativa "Gestione Contatori", hanno provveduto alla sostituzione massiva di contatori ed anche alla normalizzazione delle utenze mediante una attività spinta che ha perseguito l'obiettivo di spostare le stesse su nuove condotte idriche di distribuzione provvedendo alla contestuale dismissione di n.50 reti idriche vetuste.

> Gestione dei distretti idrici e implementazione piattaforma GIS

Nell'ambito delle attività avviate per la distrettualizzazione delle reti idriche, gestite in sinergia con le risorse tecniche dell'unità aziendale Tutela Risorsa Idrica, sono state incrementate le attività di rilievo e caricamento sulla piattaforma aziendale GIS di n. 380 distretti idrici esistenti finalizzati anche alla redazione dei progetti dei nuovi distretti idrici. Tali attività hanno consentito di verificare n.75 distretti idrici in linea con gli obiettivi aziendali 2019 e di implementare il sistema di telecontrollo acquisendo gli schemi di alimentazione di tali distretti e di monitorare costantemente i livelli di servizio erogati nelle singole zone di fornitura. In tale contesto, ai fini della riduzione delle perdite idriche, sono state completate le attività di progettazione ed avviate le procedure di gara per la selezione di un partner per la gestione dei lavori e l'esecuzione di tutte le opere connesse al progetto di distrettualizzazione e di normalizzazione/manutenzione degli impianti di utenza. Tali procedure permetteranno di eseguire con maggiore efficacia tutti gli interventi per la realizzazione dei nuovi distretti idrici e di ottimizzazione delle reti idriche nel biennio 2020-2021. Sempre nell'ambito del progetto di rilievo e restituzione in ambiente GIS dei P&I degli impianti idrici sono stati georeferenziati tutti gli impianti relativi a pozzi e sorgenti in gestione.

> Logistica

Sono proseguite le attività per rendere operativo il nuovo sito di rifornimento materiali per mono operatori e magazzino emergenza presso l'ex casa cantoniera di Pomigliano d'Arco. Sono stati attivati 19 nuovi magazzini viaggianti per altrettanti nuovi dipendenti con qualifica di mono operatore. Unitamente all'Unità aziendale "Legale, Societario e Procurement" sono state definite tutte le esigenze per il Piano Acquisti 2020.

> Parco Auto

Sono state completate tutte le attività necessarie per

il monitoraggio della flotta aziendale tramite sistema WEEBFLLET di TOMTOM. La struttura ha adeguato il parco autoveicoli alle nuove esigenze operative, sia per il miglioramento degli standard di sicurezza degli operatori che per una maggiore ottimizzazione della capacità di carico. Per soddisfare queste esigenze sono state apportate specifiche modifiche ai diversi modelli di automezzi assegnati alle unità operative addette alla gestione delle reti idriche e fognarie; i veicoli sostituiti nel 3° trimestre 2019 sono stati 39 (su un totale di 142 dall'1/1 al 30/9).

> Implementazione sistema di telecontrollo (Rete LoRaWAN)

Come è noto GORI è attualmente dotata di un moderno ed efficace sistema di telecontrollo degli impianti gestiti. Tuttavia, per il raggiungimento di un maggiore livello di efficienza nella gestione del servizio all'utenza e nella riduzione delle perdite idriche, il sistema deve necessariamente evolvere verso una gestione estesa del telecontrollo a tutte le infrastrutture gestite siano esse impianti che reti idriche e fognarie. Attraverso l'utilizzo delle tecnologie "LoRaWan" e "NB- IoT", mettendo a frutto le competenze di un team di lavoro trasversale a livello del Gruppo Acea, e grazie anche al contributo di un partner tecnologico, è stato realizzato un prototipo di modulo trasmissivo per la telelettura di portate e pressioni, con elevata frequenza di campionamento/trasmmissione ed elevata durata della batteria. Nel corso del 2019 è stata terminata la fase di realizzazione dell'architettura del prototipo e l'integrazione col sistema di telecontrollo aziendale. Vi è stato un ulteriore avanzamento per l'implementazione del sistema di telecontrollo per i nuovi impianti fognari gestiti nei comuni Marigliano, Mariglianella, Bruscianno, Castello di Cisterna. Sono state, inoltre, completate le attività di telecontrollo delle grandi centrali trasferite dalla Regione nell'ultimo periodo (*Santa Maria La Foce, Santa Marina di Lavorate, Campitelli, Centrale di Angri, Campo Pozzi San Mauro*) e degli impianti regionali del sistema Penisola Sorrentina (*Centrale di Gragnano, Bonea, Centrale di Lettere, Centrale di Casola, Centrale di S. Antonio Abate*).

Sono stati eseguiti, con successo, i test in campo per citato prototipo del modulo trasmissivo per la telelettura di portate e pressioni idriche sui misuratori già installati.

> Implementazione sistema di videosorveglianza e antintrusione

È stata avviata una attività di censimento e analisi dello stato di fatto dei sistemi di videosorveglianza, antintrusione e di controllo accessi attualmente in funzione in maniera da poter disporre di tutti i dati utili per la redazione di un progetto di implementazione dei sistemi di videosorveglianza e antintrusione su tutti i siti gestiti per migliorare il sistema di controllo degli accessi ed elevare i livelli di sicurezza degli asset riguardo alla possibilità di eventi quali attentati terroristici, furti ed in generale intrusioni non autorizzate.

trusione su tutti i siti gestiti per migliorare il sistema di controllo degli accessi ed elevare i livelli di sicurezza degli asset riguardo alla possibilità di eventi quali attentati terroristici, furti ed in generale intrusioni non autorizzate.

> Piano di Sicurezza delle Acque (PSA)

In conformità alle linee guida adottate dall'Istituto Superiore di Sanità sono state completate le attività necessarie per la descrizione dei sistemi acquedottistici ed è stato creato, per renderlo condivisibile con tutti gli enti di controllo e portatori di conoscenze, un ambiente cloud per la condivisione di informazione e conoscenze utili per l'iter di implementazione e approvazione del PSA. Nell'ambito di tali attività è stata organizzata con l'ASL NA3, la Regione Campania, l'Istituto Zooprofilattico di Napoli e l'Istituto Superiore di Sanità un importante momento di confronto e di formazione tecnica propedeutica allo sviluppo del PSA con particolare riguardo ai sistemi acquedottistici e all'intera filiera idropotabile. A seguito della partecipazione allo specifico corso di Team Leader tenutosi nel mese di ottobre 2019, suddiviso in quattro giornate formative, il Team di lavoro del PSA ha avviato da subito le prime attività propedeutiche alla redazione delle istruzioni operative/procedure per la gestione dei documenti, degli accessi al cloud, alla redazione di un manuale di istruzioni operative di gestione dei rischi e il cronoprogramma delle attività. È stata anche valutata la redazione di un primo PSA da adottare per il complesso acquedottistico gestito da GORI di Santa Maria La Foce in Sarno.

> Interventi di manutenzione degli impianti regionali trasferiti in gestione

Sono state programmate nel 2019 ed in parte ultimate le attività di manutenzione programmata delle opere civili dei seguenti impianti trasferiti dalla Regione Campania:

- **Centrale di Boscotrecase (Na)**
- **Serbatoio Rosone di Boscotrecase (Na)**
- **Centrale di Campitelli di Portici (Na)**
- **Serbatoio n° 43 di Ercolano (Na)**
- **Centrale di Santa Maria la Foce Sarno (Sa)**
- **Sorgente San Marina di Lavorate di Nocera Inferiore (Sa)**
- **Serbatoio n° 40 di Nocera Inferiore (Sa).**

> Convenzione con il DISTAR dell'Università Federico II di Napoli

Sono state avviate le attività operative previste nella convenzione stipulata con Dipartimento di Scienze della Terra (DISTAR) dell'Università Federico II di Napoli che ha lo scopo di avviare un progetto innovativo per favorire la ricerca ed incrementare

il patrimonio di conoscenza sulle risorse idriche utilizzate, al fine di migliorarne la gestione e di sviluppare una attenta politica di uso sostenibile delle stesse nonché una ottimizzazione e riduzione della spesa energetica.

Nell'ambito di tale convenzione sono stati fissati i seguenti obiettivi:

- **Implementare un database geologico e idrogeologico**, attraverso la raccolta, il rilevamento e l'elaborazione dei dati geologici, stratigrafici, geomorfologici, idrogeologici, idraulici ed ambientali d'interesse ai fini della gestione ottimale e salvaguardia delle risorse idriche sotterranee;
- **sviluppare azioni atte ad innalzare, in relazione all'innovativo sistema di telecontrollo implementato, il livello di conoscenze idrogeologiche** sulle opere di captazione, sulle sorgenti e sui diversi acquiferi da cui trae alimentazione l'intero sistema acquedottistico;
- **sperimentare, nell'ambito del sistema acquedottistico "Sarnese", un modello di gestione sostenibile** delle risorse idriche sotterranee che coniughi ricerca e sviluppo delle conoscenze ed innovazione tecnologica.

> **Procedure per la gestione dell'emergenza e dell'interruzione del servizio idrico**

È stata revisionata la procedura di gestione delle interruzioni e delle emergenze del Servizio Idrico Integrato (Fuori Servizio). In particolare, sono state attuate attività per un assestement tecnico finalizzato al miglioramento delle piattaforme tecnologiche attualmente in uso per la gestione delle comunicazioni all'utenza e agli enti territoriali per interventi programmati o per guasti alle infrastrutture idriche che comportano interruzioni del servizio.

Tali attività hanno permesso di definire il programma di sviluppo di nuove soluzioni software per la gestione delle comunicazioni massive in outbound alle utenze servite.

> **Revisione del processo per la gestione degli allacciamenti idrici e fognari**

È stato avviato, a fine anno, un percorso di verifica e di revisione del progetto per la gestione degli allacci idrici e fognari finalizzato alla riduzione dei tempi complessivi di esecuzione già monitorati nell'ambito delle procedure definite dalla delibera ARERA 655/2015.

1.2. Programma degli interventi

Il Programma degli Interventi, del vigente Schema Regolatorio dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano, rappresenta il quadro degli obiettivi, degli interventi e delle correlate risorse, da impiegare per gli investimenti relativi al quadriennio 2016-2019 nonché, più in generale, quelli relativi al periodo 2016-2032. A tale riguardo, si segnala che, alla fine 2017, è stata introdotta la nuova regolazione sulla "Qualità Tecnica" dettagliata con la deliberazione di ARERA n.917/2017/R/idr, con cui sono definiti:

- **gli standard specifici** da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente;
- **gli standard generali** che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio;
- **i requisiti**, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali.

La disciplina incentivante introdotta nel settore idrico-fognario-depurativo è finalizzata a garantire adeguati livelli di performance del servizio per il raggiungimento degli obiettivi prioritari del sistema, a tutela degli utenti finali, assicurando agli stessi una qualità del servizio che sia uniforme sul territorio nazionale.

Pertanto, ai fini e nell'ambito dell'aggiornamento tariffario per il biennio 2018-2019, ai sensi dell'art. 2.1 della deliberazione ARERA 27 dicembre 2017 n. 918/2017/R/idr, si è provveduto alla stesura della proposta di aggiornamento biennale 2018-2019 del Programma degli Interventi.

Obiettivi generali della Pianificazione

A partire dai macro-indicatori individuati nella deliberazione ARERA del 27 dicembre 2017 n. 917/2017/R/idr, sono stati individuati i valori, la classe di appartenenza e gli obiettivi minimi di servizio ed i relativi interventi necessari.

La tabella riportata di seguito elenca le aree di intervento individuate da GORI per garantire, con le risorse disponibili, il massimo valore raggiungibile degli obiettivi di Piano ed in particolare di quelli fissati da ARERA (Tab 07.1 - 07.2).

Gli investimenti realizzati dal gestore al 31/12/2019 risultano pari a euro 54.156 mila, di cui euro 2.707 mila sono relativi ad avanzamenti di Opere coperte da finanziamenti pubblici, per le quali la Regione Campania ha individuato GORI quale soggetto attuatore.

La tabella riportata di seguito dettaglia la rendicontazione degli investimenti realizzati a tutto il 31 dicembre 2019, per singola area di intervento (Tab 08).

07.1 AREE DI INTERVENTO

ID intervento pianificato	Prequisito / Macro - Indicatore Q.T.	Titolo intervento pianificato
INT. 1100	M1	Sostituzione condotte idriche
INT. 1200	M4a	Sostituzione condotte fognarie
INT.1207	Altro	RI.GR.199 comune di Torre Annunziata, Completamento della rete fognaria comunale
INT. 2100	M2	Manutenzione straordinaria opere servizio idrico
INT. 2200	M4a	Manutenzione straordinaria opere servizio fognario
INT. 2300	M6	Manutenzione straordinaria opere servizio depurativo
INT. 2401	M2	Manutenzione straordinaria opere regionali idriche
INT. 2402	M4a	Manutenzione straordinaria opere regionali fognarie
INT. 2403	M6	Manutenzione straordinaria opere regionali depurative
INT. 3000	M3	Dismissione pozzi non a norma
INT. 4000	M1	Installazione organi di regolazione pressione e manovra
INT. 5000	M1	Misuratori Idrici
INT. 6000	M2	GIS e telecontrollo
INT. 6005	M2	Aggiornamento SIT con georeferenziazione gruppi misura
INT. 6006	M4a	Sistemi di telecontrollo reti e impianti
INT. 6007	M2	Distrettualizzazione e modellazione idraulica
INT. 7100	Altro	Estensione servizio idrico
INT. 7200	Altro	Estensione servizio fognario

07.2 AREE DI INTERVENTO

ID intervento pianificato	Prequisito / Macro - Indicatore Q.T.	Titolo intervento pianificato
INT. 7201	Altro	RI.GR. 173 A - CITTA' DI POMIGLIANO D'ARCO Interventi di riqualificazione urbana Infrastrutture del S.I.I. Masseria Cutinelli 1° lotto
INT. 7202	Altro	*RI.GR. 93 A - CITTA' DI ERCOLANO Opera di completamento del sistema fognario della località San Vito - Lotto A 2° Stralcio
INT. 7300	Altro	Estensione servizio depurativo
INT. 7301	Altro	*RI.GR. 179 - Estensione copertura servizio depurativo comune di Brusciano - Interventi per il completamento ed il collettamento della rete fognaria
INT. 7302	Altro	RI.GR. 155 - Estensione copertura servizio depurativo (Area Nord comune di Marigliano - Ottimizzazione e completamento del sistema fognario in località Ponte dei cani)
INT. 7303	Altro	*RI.GR. 186 - Progetto Definitivo Agglomerato di Napoli Est comune di Ercolano - Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del comune di Ercolano Stazione di sollevamento di Via Macello collegamento alla galleria vesuviana ed opere necessarie. Collettamento"
INT. 8000	Preq4	Sistemi di gestione aziendali
INT. 9000	Altro	Servizi generali
INT. 9006	M2	Servizi generali: SEDI
INT. 9007	Altro	Servizi generali: HARDWARE E SOFTWARE
INT. 9008	Altro	Servizi generali: AUTOMEZZI
INT. 9009	Altro	Servizi generali: ALTRI BENI (attrezzature e arredi)
INT. 9010	M3	Servizi generali: LABORATORIO

08. INVESTIMENTI ANNO 2019

Codice	Descrizione	A carico	Progetti finanziati			Totale
			consuntivato	contributi pubblici	contributi utenza	
INT. 1100	Sostituzione condotte idriche	€ 9.692.931	-	-	-	€ 9.692.931
INT. 1200	Sostituzione condotte fognarie	€ 929.476	€ 286.421	€ 286.421	-	€ 1.215.898
INT. 2100	Manutenzione straordinaria opere servizio idrico	€ 12.009.559	€ 536.234	-	€ 536.234	€ 12.545.793
INT. 2200	Manutenzione straordinaria opere servizio fognario	€ 3.791.228	€ 882.228	€ 544.823	€ 337.405	€ 4.673.456
INT. 2300	Manutenzione straordinaria opere servizio depurazione	€ 2.282.977	-	-	-	€ 2.282.977
INT. 2401	Manutenzione straordinaria opere regionali idrico	€ 3.689.429	-	-	-	€ 3.689.429
INT. 2402	Manutenzione straordinaria opere regionali fogna	€ 1.123.495	-	-	-	€ 1.123.495
INT. 2403	Manutenzione straordinaria opere regionali depurazione	€ 674.376	-	-	-	€ 674.376
INT. 3000	Dismissione pozzi non a norma	-	-	-	-	-
INT. 4000	Installazione organi di regolazione pressione e di manovra	€ 954.682	-	-	-	€ 954.682
INT. 5000	2 Misuratori idrici	€ 4.357.422	€ 1.247.651	-	€ 1.247.651	€ 5.605.073
INT. 6005	Aggiornamento SIT con georef.one gruppi misura	€ 1.690.950	-	-	-	€ 1.690.950
INT. 6006	Sistemi di telecontrollo reti e impianti	€ 1.311.067	-	-	-	€ 1.311.067
INT. 6007	Distrettualizzazione e modellazione idraulica	€ 447.251	-	-	-	€ 447.251
INT. 7100	Estensione servizio idrico	€ 270.697	€ 8.892	-	€ 8.892	€ 279.588
INT. 7200	Estensione servizio fognario	€ 856.656	€ 616.552	€ 616.552	-	€ 1.473.208
INT. 7300	Estensione servizio depurativo	€ 38.333	€ 1.259.065	€ 1.259.065	-	€ 1.297.397
INT. 8000	Sistemi di gestione aziendali	€ 2.129.870	-	-	-	€ 2.129.870
INT. 9006	Servizi generali: SEDI	€ 720.678	-	-	-	€ 720.678
INT. 9007	Servizi generali: HARDWARE E SOFTWARE	€ 1.028.685	-	-	-	€ 1.028.685
INT. 9008	Servizi generali: AUTOMEZZI	-	-	-	-	-
INT. 9009	Servizi generali: ALTRI BENI (attrezzature e arredi)	€ 722.890	-	-	-	€ 722.890
INT. 9010	Servizi generali: LABORATORIO	€ 596.190	-	-	-	€ 596.190
TOT.		€ 49.318.843	€ 4.837.043	€ 2.706.861	€ 2.130.182	€ 54.155.886

Ulteriori interventi della Regione Campania affidati a GORI

Gli interventi da finanza pubblica

In aggiunta a quanto già pianificato nell'ambito del Programma degli Interventi, a seguire la descrizione delle opere coperte da finanziamenti pubblici, per le quali la Regione Campania ha individuato GORI quale soggetto attuatore.

✓ COLLAUDATI

Ercolano - CIPE 60/2012

Completamento sistema fognario e collettamento dei reflui al depuratore Napoli Est - 15,6 M€

⚙️ IN CORSO

Torre Annunziata - Protocollo d'Intesa GORI - ARCADIS

Completamento della rete fognaria interna - 3,2 M€

Brusciano - CIPE 79/2012 "Obiettivi di Servizio"

completamento e collettamento della Rete Fognaria - 1,4 M€

Medio Sarno - ex Arcadis

Completamento collettore comprensoriale SUB 2 - 0,6 M€



PROSSIMA ESECUZIONE

Torre del Greco - CIPE 79/2012

Completamento dei Reflui all'impianto di depurazione di Foce Sarno - 35 M€

Sorrento - CIPE 79/2012 "Obiettivi di Servizio"

Dismissione impianto depurazione Marina Grande e collettamento Galleria Consortile - 3,4 M€

Ercolano - Zona San Vito

Opere di completamento del sistema fognario della loc. S.Vito - lotto A II Str. - 2,4 M€



IN PROGRAMMAZIONE

Castellammare di Stabia - Regione Campania

Collettore comprensoriale del Gargano - 5,6 M€

Castellammare di Stabia - "Patti per il Sud"

Realizzazione rete fognaria periferia NORD - 2,5 M€

Boscoreale - "Patti il Sud"

Emissario della rete fognaria zona centro - 6,8 M€

Boscoreale - "Patti il Sud"

Estensione rete fognaria zona passanti - 7,3 M€

Siano - "Patti per il Sud"

Completamento della rete fognaria - 3,3 M€

Nocera Inferiore - ex Arcadis

Completamento rete fognaria - 3,0 M€

1.3. Quadro regolatorio e normativo di riferimento

Nel corso del 2019, l'Autorità di Regolazione per l'Energia Elettrica Reti ed Ambiente (di seguito anche indicata "Autorità" o "ARERA" o "AEEGSI") ha svolto una intensa attività in molteplici ambiti del servizio idrico attraverso l'approvazione di determine, documenti di consultazione e deliberazioni, riguardanti approvazioni tariffarie, qualità commerciale, contenimento della morosità, gestione del fondo di garanzia, bonus sociale, unbundling contabile e metodo tariffario.

Attività ARERA in materia di servizi idrici anno 2019

> Regolazione della Morosità nel Servizio Idrico Integrato

Con deliberazione n. 311/2019/R/idr del 17 luglio 2019 l'Autorità ha adottato le direttive per la gestione della morosità nel Servizio Idrico Integrato (SII) di cui all'Allegato A della delibera "REGOLAZIONE DELLA MOROSITÀ NEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (REMSI), vigenti a partire dal 1° gennaio 2020, portando a compimento l'iter iniziato nel novembre 2016 con l'avvio di procedimento di cui alla deliberazione 638/2016/R/idr. Il provvedimento finale è stato preceduto da un'ultima fase di consultazione, svoltasi ad aprile 2019, con il documento di consultazione n.158/2019/R/idr del 16 aprile 2019 - DIRETTIVE PER IL CONTENIMENTO DELLA MOROSITÀ NEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - ORIENTAMENTI FINALI, con la quale ARERA ha portato a completamento di quanto già proposto nei precedenti DCO 603/2017/R/idr e 80/2018/R/idr. GORI ha presentato entro la scadenza fissata (17 maggio 2019) le proprie osservazioni e proposte attraverso un documento congiunto elaborato dalle società idriche del Gruppo Acea.

Con la deliberazione 311, ARERA ha introdotto regole da adottare nel caso di mancati pagamenti da parte degli utenti del settore idrico, definendo le modalità per l'intervento sulla fornitura delle utenze non morose, tutelando quelle vulnerabili (domestici residenti in documentato stato di disagio economico sociale ovvero titolari del bonus sociale idrico) e quelle pubbliche non disalimentabili (ospedali e strutture ospedaliere, case di cura e di assistenza, presidi operativi di emergenza relativi a strutture militari e di vigilanza, carceri, istituti scolastici di ogni ordine e grado ed eventuali ulteriori utenze pubbliche). In nessun caso il gestore può procedere alla sospensione e/o alla disattivazione della fornitura di un utente finale non disalimentabile (sia utenze pubbliche non disalimentabili che utenze residenti non disalimentabili) ma,

in caso di morosità dell'utente domestico residente, (sia esso disalimentabile che non disalimentabile) può procedere alla limitazione della fornitura idrica (che assicuri il quantitativo essenziale di acqua) qualora risultino verificate le condizioni fissate dalla delibera. La delibera prevede infatti tre tipi di intervento sulla fornitura idrica conseguenti alla morosità dell'utente finale:

- **limitazione**, ovvero la riduzione del flusso (assicurando un quantitativo minimo essenziale per utenze domestiche residenti non disalimentabili);
- **sospensione**, interruzione temporanea del flusso;
- **disattivazione**, interruzione definitiva del flusso (con rimozione del contatore e risoluzione del contratto).

Le procedure di limitazione/sospensione/disattivazione della fornitura per l'utente moroso disalimentabile sono differenziate a seconda della tipologia utenza. In particolare l'Autorità distingue le seguenti casistiche.

Nei casi di morosità delle utenze domestiche residenti (non disalimentabili) oltre alla limitazione, potrà essere sospesa la fornitura soltanto dopo il mancato pagamento di fatture per importi superiori al corrispettivo annuo dovuto per la fascia di consumo agevolato o, quando tecnicamente fattibile, solo successivamente alla limitazione del flusso dell'acqua assicurando soltanto il quantitativo minimo vitale (50 litri per abitante al giorno).

Per la medesima categoria di utenza, la disattivazione della fornitura, con la risoluzione del contratto, potrà essere effettuata dal gestore solo nel caso in cui, a seguito della limitazione/sospensione e nel proseguirsi della mora, venga manomesso il misuratore, o nel caso in cui le stesse utenze non abbiano provveduto a pagare i relativi oneri per il recupero della morosità progressa.

Nel caso di utenze condominiali invece il gestore non potrà limitare/sospendere/disattivare la fornitura idrica se, entro la scadenza dei termini previsti nella comunicazione di messa in mora, sia stato pagato almeno metà dell'importo dovuto in un'unica soluzione.

Potrà invece procedere con le azioni sulla fornitura se l'utenza condominiale non effettui il saldo entro i successivi sei mesi. Spetta all'Ente monitorare la fattibilità tecnica di procedure

di limitazione o di disalimentazione selettiva nelle utenze condominiali per le quali il gestore avesse invece dichiarato l'impossibilità di intervento.

Su tale aspetto, contemporaneamente, ARERA ha avviato, con delibera n. 295/2019/E/idr del 02 luglio 2019, un'indagine conoscitiva sullo svolgimento da parte dei gestori del ser el Servizio Idrico Integrato delle attività di lettura e di quelle connesse alla fatturazione relativamente alle singole unità immobiliari presenti nei condomini, prevedendone la conclusione entro il termine del 31 marzo 2020.

Il REMSI ha inoltre stabilito tempistiche definite per l'invio della costituzione in mora e del sollecito bonario di pagamento prevedendo che il gestore dovrà poi inviare la costituzione in mora almeno 25 giorni solari dopo la scadenza della fattura, ma solo dopo aver inviato un sollecito bonario con allegato il bollettino per il pagamento. Il gestore è tenuto all'invio del sollecito bonario di pagamento, esclusivamente all'utente finale trascorsi almeno 10 giorni solari dalla scadenza della fattura.

In tema di rateizzazioni, i gestori dovranno garantire, quando previsto, la rateizzazione degli importi oggetto di costituzione in mora in 12 mesi.

La delibera ha definito inoltre anche i tempi per la riattivazione di una fornitura limitata, sospesa o disattivata per morosità ed ha previsto poi indennizzi automatici da 10 a 30 euro nel caso in cui non vengano rispettate, in tutto o in parte, tali modalità.

GORI ha adeguato le procedure di gestione della morosità al REMSI avviando un complesso iter per l'adeguamento dei sistemi informativi e delle procedure già a partire dal secondo semestre 2019 ed ha avviato la revisione della carta dei servizi e del regolamento di utenza.

Il testo aggiornato della Carta del S.I.I. sarà condiviso con gli uffici della Gestione Commissariale del Distretto Sarnese Vesuviano e con tutte le associazioni dei consumatori sottoscrittrici del protocollo relativo alla Conciliazione Paritetica al fine di consultarle, così come previsto dalla normativa vigente.

> Bonus sociale idrico

Con la delibera 897/2017/R/idr "Approvazione del testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la for-

natura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati", come modificata dalla deliberazione n. 227/2018/R/idr "Modalità applicative del bonus sociale idrico per gli utenti domestici economicamente disagiati", l'Autorità ha istituito, in analogia al settore Elettrico e del Gas, il bonus sociale idrico, da finanziare con una componente perequativa denominata "U13" da applicare a tutti gli utenti del servizio idrico ubicati sul territorio nazionale. L'Autorità ha definito le modalità applicative del bonus sociale idrico, disciplinando i flussi informativi, lo scambio dei dati e le procedure operative per l'erogazione del bonus sociale idrico nonché gli obblighi informativi e di comunicazione posti in capo ai soggetti coinvolti nel meccanismo per consentire, a partire dal 1° luglio 2018, l'erogazione dell'agevolazione agli utenti che ne faranno richiesta.

Con delibera n. 165/2019/R/com del 07 maggio 2019, ARERA, ha approvato modifiche al TIBEG e al TIBSI necessarie per consentire ai beneficiari di Reddito o pensione di Cittadinanza di aver accesso al bonus elettrico e gas ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del Decreto Legge 4/2019 e per eliminare i riferimenti al Reddito di Inclusione e alla Carta Acquisti nel TIBSI. Con determina 17 maggio 2019 la n. 1/2019 - DACU "Modifiche al modulo di nuova domanda o rinnovo di bonus sociale per il disagio economico - (modulo A di cui alla determinazione 12/DACU/2018) " ARERA ha adeguato con decorrenza 20 maggio 2019, in conformità alla deliberazione 165/2019/R/com il modulo A per presentare domanda di rinnovo o nuova richiesta di Bonus Idrico.

Successivamente, con delibera 03 dicembre 2019 n. 499/2019/R/com, ARERA ha aggiornato il valore soglia dell'ISEE per l'accesso ai bonus sociali dal 1° gennaio 2020, come previsto dal decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 29 dicembre 2016.

Per l'anno 2019, in adempimento alle disposizioni dell'Autorità, gli utenti domestici residenti del Distretto Sarnese Vesuviano, che rientravano nei parametri ISEE definiti da ARERA, hanno presentato domanda per l'accesso al bonus sociale idrico che ha consentito di disporre gratuitamente di un quantitativo minimo di acqua necessario al soddisfacimento dei bisogni essenziali; tale quantitativo è stato fissato dall'Autorità in 50 litri giorno a persona, corrispondenti a 18,25 mc di acqua all'anno pro-capite. Gli utenti che ne hanno diritto, secondo determinati parametri prestabiliti, possono presentare domanda al proprio comune di residenza che si interfaccia con il gestore attraverso lo scambio telematico dei dati sul portale SGATE. Inoltre, con deliberazione n. 42 del 17/07/2018, il Commissario Straordinario dell'Ente D'Ambito Sarnese Vesuviano, ha istituito per le annualità 2018 e 2019 il **Bonus Idrico Integrativo**, ad integrazione del bonus sociale idrico, come previsto con la stessa deliberazione ARERA n. 897/2017/R idr.

Infatti, il *"Bonus Idrico Integrativo"*, deliberato dal Commissario Straordinario con la delibera 42 *"è finalizzato al mantenimento delle agevolazioni preesistenti già applicate negli anni precedenti attraverso il riconoscimento all'utente finale di un ammontare aggiuntivo rispetto a quello del bonus sociale idrico"*.

Come disposto dalla delibera commissariale, i beneficiari del Bonus Idrico Integrativo sono gli utenti dell'Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano che vengono ammessi all'agevolazione del bonus sociale idrico secondo le ordinarie modalità previste dall'Autorità. Il Bonus Idrico Integrativo consente di garantire alle utenze disagiate il mantenimento dell'agevolazione preesistente applicata nelle precedenti annualità, corrispondente, come è noto, all'importo determinato come prodotto tra la tariffa uso domestico residente della struttura dei corrispettivi - pro tempore vigente - applicata all'importo relativo a 29,2 mc/anno per ciascun componente il nucleo familiare, unitamente alla quota di fognatura e depurazione.

Infine, con delibera 499/2019/R/com, ARERA ha inoltre disposto di innalzare, a partire dal 01/01/2020, la soglia massima ISEE (indicatore situazione economia equivalente) per poter ottenere il bonus sociale per il settore idrico e per gli altri settori regolati da 8.107,5 a 8.265 euro, lasciando invece invariate le condizioni alternative per ottenerlo: famiglie con almeno 4 figli a carico e ISEE non superiore a 20 mila euro, nucleo titolare di Reddito/Pensione di Cittadinanza oppure per i casi in cui una grave malattia costringa all'utilizzo di apparecchiature mediche alimentate con l'energia elettrica (elettromedicali) indispensabili per il mantenimento in vita. L'adeguamento della soglia ISEE previsto dalla delibera 499/2019/R/com è avvenuto per tener conto dell'indice dei prezzi ISTAT.

Infine, ARERA ha adottato ad inizio 2020, la delibera n. 3/2020 con la quale ha disposto che dal 1 gennaio 2020 il bonus sociale idrico viene rafforzato, con uno sconto maggiore in bolletta e viene esteso anche ai titolari di Reddito e Pensione di Cittadinanza.

La delibera ha attuato quanto previsto dal cosiddetto 'decreto fiscale' (DL 124/2019): l'Autorità ha aumentato il valore del Bonus sulle bollette dell'acqua previsto per le famiglie in difficoltà, garantendo le riduzioni non solo per i consumi di acqua (come prevedeva finora la legge), ma estendendole anche alle quote variabili di fognatura e depurazione. Da gennaio 2020 hanno diritto al Bonus Idrico anche i titolari di Reddito e Pensione di Cittadinanza (come già previsto per elettricità e gas) che potranno presentare la richiesta dal prossimo 1 febbraio.

> **Regolazione Contrattuale del Servizio Idrico Integrato**

Con comunicato del 21 febbraio 2019, ARERA ha avviato la

raccolta dei dati e delle informazioni relativi alla qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato (SII) con riferimento al periodo 1 gennaio 2018 - 31 dicembre 2018, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, della regolazione della qualità contrattuale del SII (RQSII) prevedendo due scadenze per l'invio dei dati: il 1 aprile 2019 per i gestori (I fase della raccolta) e il 29 aprile 2019 per gli EGA (II fase della raccolta); GORI ha provveduto alla trasmissione dei dati in data 1 Aprile 2019. Si rileva inoltre che, a fine 2018 ARERA, con deliberazione n. 571/2018/E/idr, ha avviato un procedimento per il monitoraggio sull'applicazione della regolazione della qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato, nonché per l'integrazione della disciplina vigente (RQSII), prevedendone la conclusione del procedimento entro 180 giorni. L'aggiornamento della disciplina della RQSII si è resa necessaria alla luce dell'implementazione dei nuovi criteri di articolazione tariffaria introdotti dal TICSII, della normativa in materia di fatturazione elettronica e misura d'utenza e dall'integrazione della disciplina della RQSII in tema di modalità e periodicità minima di fatturazione, nonché in materia di rateizzazione dei pagamenti.

Con la delibera 547/2019/R/idr del 17 dicembre 2019 ARERA ha integrato la regolazione della qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato, al fine di rafforzare la tutela degli interessi dell'utenza e la garanzia di adeguati livelli di performance dei gestori a valle della fase di consultazione avviata con Documento di Consultazione del 23 ottobre 2019 n.422/2019/R/idr *"Orientamenti per l'integrazione della disciplina vigente in materia di qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato (RQSII)"*, con il quale ARERA ha illustrato le principali linee di intervento per l'aggiornamento della disciplina, alla luce degli esiti del monitoraggio effettuato dall'Autorità sui dati di qualità contrattuale raccolti nei primi anni di applicazione della RQSII, con particolare riferimento all'introduzione di un meccanismo di premi e penali volto ad incentivare il rispetto degli standard minimi individuati dalla RQSII ed agli aspetti che richiedono un adeguamento al fine di tener conto dei recenti sviluppi della regolazione (relativamente ai nuovi criteri di articolazione tariffaria introdotti dal TICSII di cui alla deliberazione 665/2017/R/idr), nonché della normativa in materia di misura d'utenza e di fatturazione, anche con riguardo alla prescrizione per fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni.

In particolare, la delibera 547/2019/R/idr ha introdotto una serie di modifiche alla regolazione della qualità contrattuale, in particolare ha introdotto un meccanismo incentivante di premi-penalità mediante la definizione di 2 macro-indicatori, ottenuti a partire dai 42 indicatori semplici previsti dalla regolazione della Qualità Contrattuale del Servizio Idrico

Integrato - RQSII (28 standard specifici, cui sono già associati indennizzi automatici in caso di mancato rispetto, e 14 standard generali):

1. **macro-indicatore MC1** *“Avvio e cessazione del rapporto contrattuale”*: è composto dagli indicatori semplici (18) afferenti alle prestazioni relative ai preventivi, all'esecuzione di allacciamenti e lavori, all'attivazione e disattivazione della fornitura;
2. **macro-indicatore MC2** *“Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio”*: è composto dagli indicatori semplici (24) afferenti alle prestazioni relative agli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, alle risposte a richieste scritte nonché alla gestione dei punti di contatto con l'utenza. I macro-indicatori sono calcolati (a meno di quelli relativi al servizio telefonico ed al tempo medio di attesa agli sportelli) come media dei pertinenti indicatori semplici (espressi in termini di percentuale di rispetto dello standard), ponderata in base al numero di prestazioni erogate dal gestore per ciascuna tipologia di indicatore semplice.

Gli obiettivi di efficientamento vengono definiti sulla base dei livelli iniziali di performance calcolati a partire dai dati comunicati all'Autorità con riferimento al 2018; per ciascun macro-indicatore (MC1 e MC2) sono state individuate tre classi di obiettivi annuali (tali da stimolare un miglioramento più rapido alle gestioni con livelli iniziali peggiori nella qualità contrattuale): Classe A (mantenimento del livello di partenza), Classe B (miglioramento dell'1%) e Classe C (miglioramento del 3%).

Il meccanismo di premi e penalità è simile a quello della qualità tecnica, nel quale i premi e le penalità vengono definiti attraverso stadi successivi di valutazione, distinti per livello di valutazione (base e di eccellenza) e per livello di partenza (obiettivi di mantenimento o di miglioramento).

Il provvedimento ha previsto inoltre alcune integrazioni/aggiornamenti della qualità contrattuale: estendendo la tutela della RQSII a soggetti che, pur non essendo contrattualizzati, richiedono lo svolgimento di alcune prestazioni propedeutiche alla stipula del contratto di somministrazione (e che successivamente stipulino un contratto di somministrazione); Arera ha inoltre previsto una periodicità minima di fatturazione non inferiore a una mensilità, prevedendo inoltre per le verifiche dei misuratori (richieste in contraddittorio dall'utente alle Camere di Commercio, ai sensi del D.M. 93/2017), standard specifici per il gestore che deve garantire (il rispetto dello standard *“Tempo di intervento per la verifica del misuratore”*, qualora sia richiesto il suo intervento ai fini della rimozione

Macro-indicatori

Macro-indicatore MC1

Avvio e cessazione del rapporto contrattuale

indicatori semplici afferenti alle prestazioni relative a

- **preventivi**
- esecuzione di **allacciamenti e lavori**
- **attivazione e disattivazione** della fornitura

Macro-indicatore MC2

Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio

indicatori semplici afferenti a

- **appuntamenti**
- **fatturazione**
- **verifiche** dei misuratori e del livello di pressione
- **risposte** a richieste scritte
- gestione dei **punti di contatto** con l'utenza

dello strumento di misura; il rispetto dello standard *“Tempo di sostituzione del misuratore malfunzionante”*; il gestore è tenuto ad inoltrare all’utente la comunicazione sull’esito della verifica trasmessa dalla Camera di Commercio entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento della medesima). Inoltre, la delibera in parola ha previsto che, qualora per l’esecuzione dei lavori complessi siano necessarie opere da realizzarsi a cura dell’utente finale - oppure lo stesso debba richiedere atti quali concessioni, autorizzazioni o servitù - e tali lavori e atti siano stati tutti indicati nel preventivo rilasciato dal gestore, il tempo per l’effettuazione di tale prestazione decorrerà dalla data di comunicazione di ultimazione dei lavori e di consegna di detti atti. Infine, la registrazione e comunicazione dei dati relativi alle prestazioni eseguite vengono effettuati con riferimento alle tipologie d’uso previste dal Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TIC-SI) a livelli specifici e generali di qualità contrattuale.

Il provvedimento inoltre ha esteso l’obbligo di comunicazione dei dati all’Autorità anche ai gestori che servono fino a 50.000 abitanti ed ha anticipato al 15 marzo (anziché l’attuale 31 marzo) la scadenza annuale per la comunicazione dei dati all’Autorità, al fine di lasciare più tempo all’Ente di Governo dell’Ambito (EGA) per la loro validazione. Le disposizioni in oggetto trovano applicazione a decorrere dal 1 gennaio 2020, con la precisazione che, comunque entro il 1 luglio 2020, i gestori saranno tenuti ad adeguare le modalità di registrazione delle informazioni e dei dati concernenti le prestazioni soggette a livelli specifici e generali di qualità contrattuale.

> Metodo Tariffario per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 (MTI-3)

Con delibera n. 34/2019/R/idr del 29 gennaio 2019, ARERA ha disposto l’*Avvio del procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3)* “Dopo un’ampia fase di consultazione con i soggetti interessati - dapprima con il documento di consultazione 1 ottobre 2019 402/2019/R/idr recante *“Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3). Inquadramento generale e linee d’intervento”* e successivamente con il documento consultazione 480/2019/R/idr *“Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3). Orientamenti finali”* del 19 novembre 2019 - che negli ultimi tre mesi del 2019 ha coinvolto tutti i soggetti interessati, ivi compresi i gestori, con la delibera 580/2019/R/idr del 27 dicembre, ARERA ha approvato il **Metodo Tariffario Idrico (MTI-3)** per il terzo periodo regolatorio, mantenendo stabilità e certezza nei criteri guida, in continuità con le regole introdotte a partire dal 2012.

Il Metodo Tariffario Idrico (MTI-3) per il terzo periodo ha con-

fermato la durata quadriennale del periodo regolatorio (2020-2023), con un aggiornamento a cadenza biennale e prevedendo la facoltà di un’eventuale revisione infra-periodo legata alla richiesta dell’EGA che certifichi il carattere straordinario di eventi capaci di pregiudicare l’equilibrio economico-finanziario della gestione. ARERA ha confermato un metodo tariffario uniforme ma asimmetrico, in considerazione delle specificità locali e delle decisioni programmatiche degli Enti di Governo d’Ambito prevedendo che gli incrementi tariffari annuali ammissibili siano differenziati non solo in ragione dei costi operativi della gestione ma anche in ragione del rapporto tra VRG ed abitante servito. In analogia ai precedenti metodi, gli Enti di Governo, per assicurare il raggiungimento degli specifici obiettivi programmati, possono presentare motivata istanza per il superamento del limite consentito. Il nuovo metodo promuove la sostenibilità ambientale attraverso una serie di incentivi che vanno dal contenimento dei consumi di energia elettrica per fornire l’acqua, alla riduzione dell’uso della plastica nel consumo di acqua potabile, al recupero di energia e materia al riuso dell’acqua depurata a fini agricoli e industriali e prevede incentivi per promuovere la misura dei consumi idrici sia per i condomini che per le singole utenze mediante l’introduzione della componente OP_{mis}; viene confermata e potenziata la componente OP_{social} che non solo è destinata a supportare misure integrative a livello locale (Bonus Idrico Integrativo), in aggiunta al Bonus Idrico previsto da ARERA ma è destinata anche a copertura dei costi di morosità in considerazione della nuova disciplina recata dal REMSI.

Viene introdotto il Piano per le Opere Strategiche (POS), che costituisce un di cui del programma degli interventi e costituisce uno strumento attraverso il quale l’Ente di Governo dell’Ambito, o un altro soggetto competente, indica gli interventi infrastrutturali dedicati ad opere complesse con vita utile superiore ai 20 anni e considerate prioritarie per garantire la qualità del servizio agli utenti.

Il POS, che ha un orizzonte temporale maggiore del quadriennio regolatorio, può raccogliere le opere previste dal 2020 al 2027; nel devono essere indicati il cronoprogramma degli interventi e i contributi pubblici eventualmente disponibili.

La delibera in parola prevede che i nuovi criteri introdotti, si applicano dal 1 gennaio 2020, e che l’Ente di Governo dell’Ambito o altro soggetto competente debba trasmettere all’Autorità, entro il 30 aprile 2020, l’intera documentazione (Programma degli Interventi con specifica evidenza del Piano delle Opere

Strategiche, il Piano Economico-Finanziario (comprensivo di Piano Tariffario, al Conto Economico, al Rendiconto Finanziario e allo Stato Patrimoniale), la convenzione di gestione aggiornata ai sensi della delibera in parola, la relazione di accompagnamento, gli atti deliberativi di predisposizione tariffaria e aggiornamento dei dati necessari) per la relativa approvazione tariffaria da parte dell'Autorità medesima.

La tariffa è predisposta dagli Enti di Governo dell'Ambito che devono validare le informazioni fornite dai gestori e le integrano o le modificano secondo criteri funzionali al riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio. La determinazione delle tariffe per l'anno 2020 si basa sui dati raccolti ai sensi del precedente metodo MTI-2 come integrato dalla deliberazione 918/2017/R/idr, aggiornati con i dati di bilancio relativi all'anno 2018 mentre per la determinazione delle tariffe per gli anni 2021, 2022 e 2023, i dati utilizzati saranno aggiornati, in sede di prima approvazione, con i dati di bilancio o di preconsuntivo relativi all'anno 2019 o, in mancanza, con quelli dell'ultimo bilancio disponibile.

> Unbundling Contabile

Come noto con la delibera n. 137/2016/R/com del 24 marzo 2016, come modificata ed integrata dalla delibera n. 42/2017/R/com del 10 novembre 2017, l'Autorità ha definito gli obblighi di separazione contabile posti a carico dei gestori del SII, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono e i relativi obblighi di comunicazione, definendo anche le modalità per l'articolazione della separazione contabile a livello di Ambito Territoriale Ottimale. Il regime di separazione contabile relativo al settore idrico di cui all'Allegato A alla deliberazione ARERA n. 137/2016/R/com (TIUC o Testo Unico in materia di Unbundling Contabile) si applica a tutti i gestori del SII che gestiscono il servizio in base ad un affidamento conforme alla normativa vigente; in particolare, relativamente alle attività del settore idrico, il TIUC si applica, a partire dall'esercizio 2016 e le annualità 2016 e 2017, fermi restando tutti gli altri obblighi previsti dal TIUC, sono da considerarsi sperimentali prevedendo che la separazione contabile nelle attività del settore idrico possa essere effettuata con criteri convenzionali di natura ex post, purché documentabili e verificabili ed oggetto di illustrazione nella nota di commento. Con comunicato del 09/05/2019 ARERA ha avviato la "Raccolta dei conti annuali separati per l'esercizio 2018". L'elaborazione dei CAS per l'esercizio 2018 è in fase di completamento.

> Sistema di tutele degli utenti del Servizio Idrico Integrato per la trattazione dei reclami e la risoluzione extragiudiziale delle controversie

Nei primissimi mesi del 2018, con la delibera 55/2018/E/idr, del 1 febbraio 2018, ARERA ha definito la disciplina transitoria, in vigore dal 1 luglio 2018 sino al 30 giugno 2019, per l'estensione al settore idrico del sistema di tutele per i consumatori e per la risoluzione extragiudiziale delle controversie già attive nei settori dell'energia elettrica e del gas. Il particolare, il provvedimento ha portato a compimento il processo già avviato nel 2017 con due successive fasi di consultazione (DCO 667/2017/E/idr e 899/2017/E/idr) - approvando la "Disciplina transitoria relativa alle procedure volontarie di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra utenti idrici e gestori" (Allegato A) ed il "Regolamento relativo alle attività svolte dallo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente con riferimento al trattamento dei reclami degli utenti del servizio idrico" con riferimento al trattamento dei reclami di seconda istanza degli utenti idrici (Allegato B).

Con la delibera 142/2019/E/idr, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha individuato i gestori del settore idrico obbligati a partecipare, dal 1 luglio 2019, alle procedure attivate volontariamente dagli utenti finali dinanzi al Servizio Conciliazione (la conciliazione, nel settore idrico, non costituisce ancora condizione di procedibilità per l'accesso alla giustizia ordinaria). Con la delibera in parola ARERA ha disposto, a partire dal 1 luglio 2019, l'obbligo partecipativo dinanzi al Servizio Conciliazione per i gestori che servono una quota di popolazione pari a un minimo di 300.000 abitanti residenti, ivi compresa GORI. Il Servizio Conciliazione dell'Autorità costituisce l'unico strumento volontario, fra quelli predisposti dall'Autorità, al secondo livello del sistema di tutele, successivo al reclamo di prima istanza presentato direttamente al gestore: la delibera 142 ha previsto che il ricorso al reclamo di seconda istanza allo Sportello ARERA sia limitato alle sole controversie in tema di bonus sociale idrico. La delibera ha previsto per i gestori tenuti a partecipare alle procedure di conciliazione dinanzi al Servizio Conciliazione ARERA l'obbligo di indicare (nel proprio sito internet, nei nuovi contratti e nelle risposte ai reclami di prima istanza non risolutivi della problematica sollevata dall'utente) le modalità di attivazione del Servizio Conciliazione e di eventuali altri organismi di risoluzione extragiudiziale delle controversie, ad accesso gratuito, ai quali tali gestori si impegnano a partecipare.

> Deliberazione ARERA 268/2018/R/idr

Come noto, ARERA è stata investita dalla legge di bilancio 2018 (n. 205/2017) dell'onere di fornire ai ministeri competenti l'elenco degli interventi necessari e urgenti da inserire nella

Sezione Acquedotti del Piano Nazionale di interventi nel settore idrico. ARERA ha individuato con delibera 268/2018/I/idr un primo stralcio di interventi (precisamente 66), suddivisi in tre gruppi: nel primo rientrano quelli afferenti il SII qualificati con priorità di Livello 1, nel secondo quelli afferenti il medesimo servizio e valutati di Livello 2, nel terzo quelli inerenti gli altri servizi idrici. L'Autorità, su segnalazione dell'Ente d'Ambito, ha incluso il progetto proposto da GORI di sostituzione condotte idriche ai fini della riduzione delle perdite nell'elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore, per un importo di 30 mln di €.

Successivamente con deliberazione n. 538/2018/I/idr l'Autorità ha fornito un aggiornamento ed una integrazione dell'elenco degli interventi -già presentato nella precedente Relazione 268/2018/I/idr- alla luce di quanto trasmesso da taluni enti di governo nell'ambito dell'aggiornamento tariffario per gli anni 2018-2019: in alcuni casi infatti l'Ente di Governo dell'Ambito ha ritenuto di inserire nel pertinente programma degli interventi (PdI) alcuni dei progetti già ricompresi nell'elenco di cui alla citata Relazione 268/2018/I/idr, prevedendone - per una quota comunque di contenuta entità - la copertura tramite tariffa nei termini riportati nello sviluppo del corrispondente piano economico-finanziario. Pertanto, alla luce degli aggiornamenti trasmessi all'Autorità, la stessa ha ritenuto necessario ripartire l'elenco degli interventi precedentemente proposto nella precedente relazione Relazione (delibera 268/2018/I/idr), sulla base delle informazioni disponibili in ordine al grado di sostenibilità nelle pertinenti tariffe degli interventi originariamente comunicati.

Gli interventi precedentemente individuati con la Relazione 268/2018/I/idr, sono stati suddivisi a seguito dei suddetti aggiornamenti tra:

- **interventi per i quali non vi sono ulteriori elementi in merito all'importo da finanziare**, sia per l'invio non ancora perfezionato dell'aggiornamento tariffario dal competente Ente di Governo dell'Ambito, sia per l'esclusione di tali interventi dai Programmi degli Interventi inviati ai sensi del medesimo aggiornamento (TAV.1); (ATO SV - Sarnese Vesuviano rientra in questo primo gruppo "Sostituzione condotte idriche sul territorio dell'ATO" importo 30 mln di €;
- **interventi per i quali l'importo della contribuzione finale dovrà tener conto degli ulteriori contributi a fondo perduto e degli importi sostenuti in tariffa**, alla luce di quanto previsto nei PdI più aggiornati (TAV.2);
- **interventi la cui realizzazione sembra ricompresa per l'intero importo** - tenuto conto degli ulteriori contributi a fondo perduto e degli importi in tariffa - nei PdI approvati e trasmessi all'Autorità ai fini dell'aggiornamento tariffario e che pertanto potrebbero non prevedere un'ulteriore contribuzione (TAV.3).

Infine, l'elenco originario è stato integrato di ulteriori interventi tra i quali, in riferimento alla Regione Campania, quelli relativi all' Ambito Distrettuale Napoli e all' Ambito Distrettuale Sele che hanno segnalato tardivamente gli interventi e pertanto non erano stati inclusi nell'elenco della deliberazione 268.

Con delibera n. 51/2019/R/idr del 12 di febbraio 2019, ARERA ha disposto l'integrazione del procedimento avviato con la deliberazione dell'Autorità 25/2018/R/idr, relativo agli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione «acquedotti» del Piano Nazionale, di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017 prevedendo che lo stesso tenga nella dovuta considerazione le disposizioni introdotte dall'articolo 1, commi 153-155, della legge 145/18.

Con delibera n. 252/2019/I/idr del 20 giugno 2019, ARERA ha individuato "Primo elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione «acquedotti» del Piano Nazionale di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017". Ai fini della definizione di un primo stralcio della sezione «acquedotti» del Piano Nazionale di cui all'articolo 1, con la presente Relazione l'Autorità ha individuato un cluster di interventi che aggiorna e integra l'elenco presentato nelle relazioni 268/2018/I/idr e 538/2018/I/idr, individuati dai soggetti territorialmente competenti come necessari e urgenti per la realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari: a) raggiungimento di adeguati livelli di qualità tecnica, ivi compreso l'obiettivo di riduzione della dispersione delle risorse idriche; b) recupero e ampliamento della tenuta e del trasporto della risorsa idrica, anche con riferimento alla capacità di invaso; c) diffusione di strumenti mirati al risparmio di acqua negli usi agricoli, industriali e civili.

ARERA ha poi sottoposto a consultazione pubblica, avviata il 10 settembre 2019 con DCO n. 368/2019/R/idr, la "Definizione delle modalità di alimentazione e di gestione del fondo di garanzia delle opere idriche. Inquadramento generale e prime linee d'intervento" all'esito della quale ha adottato la delibera 23 ottobre 2019 n. 425/2019/R/idr recante la disciplina delle modalità di erogazione delle risorse per la realizzazione degli interventi contenuti nell'Allegato 1 al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 agosto 2019, recante "Adozione del primo stralcio del Piano Nazionale degli interventi nel settore idrico - sezione acquedotti", adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017 e, successivamente in data 3 dicembre 2019 la delibera 512/2019/R/idr con la quale ha disposto l'"Avvio dell'erogazione delle risorse per la realizzazione degli interventi di cui all'allegato 1 al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 agosto 2019, recante "Adozione del primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico - sezione acquedotti".

Con tale provvedimento l'Autorità ha autorizzato la Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali ad erogare la prima quota di finanziamento di cui al comma 4.1 lettera a) della delibera 425/2019/R/idr, per la realizzazione degli interventi contenuti nell'art. 1 del D.P.C.M. 1 agosto 2019 che approva il primo stralcio della sezione «acquedotti» del Piano nazionale di interventi del settore idrico, ai sensi del comma 516, articolo 1, della legge n. 205 del 2017. Inoltre, nell'ambito della citata delibera 580/2019/R/idr (MTI-3) ARERA, a decorrere dal 1 gennaio 2020, ha previsto l'istituzione di una componente perequativa U14 volta all'alimentazione e alla copertura dei costi di gestione del fondo di garanzia delle opere idriche di cui all'articolo 58 della legge 221/2015, espressa in centesimi di euro per metro cubo ed applicata a tutte le utenze del Servizio Idrico Integrato come maggiorazione ai corrispettivi di acquedotto, di fognatura e di depurazione (pari a 0,4 centesimi di euro/metro cubo).

> **Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato**

Con delibera n. 39 del 17 Luglio 2018 il Commissario Straordinario del distretto Sarnese Vesuviano, ai sensi della deliberazione ARERA n. 918/2017/R/idr:

- 1. ha approvato l'aggiornamento dello "Schema Regolatorio" del Servizio Idrico Integrato dell'ATO 3 della Regione Campania** già approvato con deliberazione commissariale n. 19/2016;
- 2. ha costituito il Programma degli Interventi, il Piano Tariffario ed il Rendiconto Finanziario e la Relazione Metodologica** di accompagnamento ex art. 13.2, lettera c) deliberazione ARERA n. 918/2017/R/idr.

Inoltre, ai fini degli adempimenti dell'Ente ex art. 13.2, lettera c), deliberazione ARERA n. 918/2017/R/idr, il Commissario ha aggiornato il "vincolo ai ricavi riconosciuti al gestore" del SII dell'ATO 3 ed i corrispondenti "moltiplicatori tariffari" per gli esercizi 2018 e 2019. Con la delibera 39/2018, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ha deliberato l'aggiornamento del vincolo ai ricavi riconosciuti al gestore del SII dell'ATO 3 ed i corrispondenti "moltiplicatori tariffari" per gli esercizi 2018 e 2019 pari rispettivamente a: 2016 = 1,090000, 2017 = 1,188100, 2018 = 1,247505, 2019 = 1,309880, mantenendo quindi fermi i moltiplicatori tariffari già determinati con deliberazione commissariale n. 19/2016 per gli anni 2016÷2019.

Peraltro, la Gestione Commissariale dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano in un'ottica prudenziale ha "proceduto ad aggiornare il vigente "Schema Regolatorio" nei limiti di quanto strettamente necessario, con salvezza delle scelte che l'Ente Idrico Campano vorrà assumere allorquando si de-

termineranno le condizioni per il suo subentro nelle funzioni che il d.lgs. n. 152/2006 e la L.R. n. 15/2015 rimettono alla sua titolarità". Sono quindi state assunte le seguenti principali determinazioni:

- **sono stati mantenuti fermi i moltiplicatori tariffari** già determinati con deliberazione commissariale n. 19/2016 per gli anni 2016÷2019 nella misura del limite massimo ammissibile, pari al 9% per il biennio 2016-2017 e pari a 5% per il biennio 2018-2019;
- **il programma degli interventi** già approvato nell'ambito della precedente predisposizione tariffaria per il quadriennio 2016-2019 dalla Gestione Commissariale con delibera n. 19/2016, è stato aggiornato unicamente per tener conto degli investimenti necessari ad assicurare la puntuale attuazione degli obblighi regolatori nel frattempo intervenuti per effetto delle deliberazioni ARERA in materia di qualità tecnica, articolazione tariffaria e bonus sociale idrico. Pertanto, rispetto alla proposta di programma degli interventi trasmessa dalla Società con nota prot. N. 22159/2018, il "Programma degli Interventi" approvato, in ragione della esigenza di garantire gli obiettivi di qualità tecnica recentemente imposti da ARERA, per il quadriennio 2016÷2019 è stato modificato da € 122,1 milioni ad € 141,8 milioni. Per il periodo 2020-2032, la Gestione Commissariale dell'Ente ha ritenuto opportuno, in linea con quanto precisato in precedenza, mantenere fermo il livello degli investimenti da realizzare a partire dal 2020, secondo quanto già previsto nel Programma degli Interventi approvato con deliberazione commissariale n. 19/2016;
- **per quanto riguarda l'ipotesi di trasferimento delle opere regionali**, l'aggiornamento dello Schema Regolatorio deliberato ha tenuto conto dell'impossibilità di dare completa e tempestiva attuazione al cronoprogramma allegato all'Accordo Quadro sottoscritto in data 3 Agosto 2016 in esecuzione della delibera di G.R. Campania n. 243/2016, in ragione della mancata definizione, all'attualità, dell'istanza di accesso alle misure di perequazione finanziaria, che costituiva presupposto indispensabile per consentire la copertura dei maggiori oneri derivanti dalla pianificata variazione di perimetro. Pertanto, la proposta di aggiornamento elaborata ha tenuto conto delle opere ed infrastrutture già trasferite a GORI ed ha mantenuto sostanzialmente ferme le modalità di trasferimento degli impianti che ancora residuano nella gestione della Regione Campania, con un differimento di ventiquattro mesi delle relative tempistiche. Successivamente, nell'ambito dell'Accordo Operativo sottoscritto tra GORI, Regione Campania ed EIC, è stato ulteriormente definito il cronoprogramma di trasferimento delle Opere Regionali;

- **per quanto riguarda le misure di riequilibrio**, l'aggiornamento dello Schema Regolatorio deliberato ha tenuto conto della proposta di accordo industriale formalizzata ad inizio 2018 da GORI alla Regione Campania (allo stato all'esame dei competenti uffici regionali) denominato "*Piano per la completa attuazione del SII dell'ATO3*" valido anche quale aggiornamento delle misure di riequilibrio incluse nello "Schema Regolatorio" approvato con deliberazione commissariale n. 19/2016. Inoltre, l'Accordo Operativo ha messo la società nelle condizioni di ottenere un finanziamento a lungo termine con un pool di banche per un totale di euro 80 mln ed una quota finanziata dal Socio Privato Sarnese Vesuviano S.r.l. per euro 20 mln;
- **il riconoscimento dei costi aggiuntivi** relativi alle attività poste in essere ai fini dell'adeguamento agli standard di qualità commerciale di cui alla deliberazione ARERA 655/2015/R/idr ed agli standard di qualità tecnica di cui alla deliberazione 917/2018/R/idr ovvero delle componenti OpexQCa e OpexQTa degli opex è stato quantificato nella misura richiesta dal Gestore nelle rispettive istanze di riconoscimento dei maggiori costi aggiuntivi per gli adeguamenti agli standard della qualità imposti dall'Autorità nelle succitate delibere; precisamente i maggiori oneri riconosciuti nell'ambito dell'aggiornamento dello Schema Regolatorio approvato sono pari a OpexQc € 3,2 milioni per entrambe le annualità 2018 e 2019 e OpexQt 2018 pari a € 2,0 milioni e OpexQt 2019 pari a € 2,2 milioni;
- **la componente Opsocial**, ai sensi di quanto previsto all'art. 23-ter dell'Allegato A della deliberazione 918/2017/R/idr, è stata quantificata la componente nella misura di € 2,0 milioni per anno, per entrambe le annualità 2018 e 2019, a copertura degli oneri connessi al mantenimento di agevolazioni migliorative rispetto a quelle minime previste dalla regolazione nazionale (c.d. Bonus Idrico Integrativo) e contestualmente è stata posta pari a zero la componente tariffaria FoNI;
- **per quanto riguarda il riconoscimento dei costi aggiuntivi** di morosità nell'ambito dell'aggiornamento dello Schema Regolatorio deliberato, in un'ottica prudentiale adottata in ragione di quanto esposto precedentemente circa la natura ed i limiti dell'attività di aggiornamento formulata dalla Gestione Commissariale, è stato mantenuto fermo il valore del costo di morosità già riconosciuto, ai sensi dell'art. 30.3 dell'Allegato A alla deliberazione ARERA n. 664/2015/R/idr, con la predetta deliberazione commissariale n. 19/2016, nei seguenti limiti e salvo conguaglio: anno 2016=10%; anno 2017=9%; anno 2018=8%; anno 2019=7,1%. L'istanza per il riconoscimento del costo effettivo di morosità per gli anni 2016 e 2017 ed il rendiconto relativo all'istanza per il riconoscimento del costo effettivo di morosità per gli anni 2014 e 2015 formulata dal Gestore ai sensi dell'art. 30.3 dell'Allegato A alla deliberazione dell'ARERA 643/2013/R/idr, e trasmessa dallo stesso con nota n. 22169 del 18 Maggio 2018 prevedeva invece la conferma del riconoscimento di una componente tariffaria a copertura dei costi di morosità per gli anni 2014 e 2015 commisurata almeno ad un valore di
- **UR24 del 10%**, salvo procedere a conguaglio definitivo assegnando il valore dell'impagato a 48 mesi ed il riconoscimento di una componente tariffaria a copertura dei costi di morosità per gli anni 2016 e 2017 commisurata almeno ad un valore di UR24 del 10%, salvo procedere a conguaglio definitivo assegnando il valore dell'impagato a 48 mesi;
- **è stata valorizzata la componente a conguaglio RCapp** nella misura di € 216,9 milioni;
- **l'aggiornamento dello Schema Regolatorio** in parola non include l'approvazione della nuova articolazione tariffaria elaborata secondo le disposizioni della deliberazione 665/2017/R/idr recante il Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI). L'adozione della nuova struttura dei corrispettivi, in adempimento alle disposizioni del TICSI, è avvenuta con deliberazione n. 40/2018 del 17 luglio 2018 ovvero con specifico provvedimento distinto dalla deliberazione di approvazione dell'aggiornamento dello Schema Regolatorio 2016-2019.

1.4. Gestione commerciale

Per quanto riguarda la gestione commerciale, sono state intensificate le azioni volte ad un miglioramento della qualità del servizio alle utenze.

Nel dettaglio, nell'anno 2019, sono state registrate ottime performance del Numero Verde Commerciale e degli sportelli al pubblico, nel pieno rispetto degli standard qualitativi stabiliti da ARERA con deliberazione 23 dicembre 2015 655/2015/R/idr.

A partire dal 01/07/2019, il servizio del Numero Verde Commerciale viene svolto interamente attraverso risorse interne. Grazie a tale intervento, sono state gestite oltre 290.000 telefonate con un tempo medio di attesa (TMA) di 200 secondi ed un livello di servizio (LS) pari all'88%, a fronte di un TMA di 202 secondi e un LS del 80% rilevato nell'anno 2018.

Durante l'anno 2019 sono stati gestiti circa 190.000 clienti presso i 6 sportelli presenti sul territorio, il tempo medio di attesa (TMA) rilevato è risultato essere di circa 14 minuti e circa il 98% delle prestazioni eseguite entro un tempo massimo di 60 minuti, in linea al TMA di 12 min e al livello di servizio (LS) del 80% rilevato nell'anno 2018.

Per quanto riguarda le attività di fatturazione dei consumi, si riportano le attività principali svolte nell'esercizio:

- **le tariffe e l'articolazione tariffaria** stabilite dalla delibera commissariale n. 40 del 17/07/2018, a partire dalla data del 01/01/2019, sono state adeguate, in ottemperanza agli articoli 14.1 e 15.1 alinea b) della deliberazione ARERA 918/2017/R/idr, ai sensi del punto 4, lett. b della delibera commissariale n. 39 del 17/07/2018;
- **adeguati i sistemi informatici** al fine di recepire quanto contenuto nella delibera ARERA 897/2017/idr relativamente al bonus sociale e che ha consentito di iniziare a fatturare tali importi;
- **implementato cruscotto per la lavorazione e fatturazione delle pratiche di Bonus Integrativo** così come stabilito dal Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con deliberazione n. 42 del 17 luglio 2018; il valore del bonus è stato calcolato nel rispetto di quanto contenuto nella succitata delibera, l'importo fatturato di tale bonus è stato poi utilizzato a titolo di compensazione parziale o totale delle fatture morose e l'eventuale ammontare residuo come credito per le successive emissioni;

- **a partire dal 01/01/2019 è stata introdotta la fattura elettronica**, valida sia nel caso in cui la cessione del bene o la prestazione di servizio è effettuata tra due operatori Iva (operazioni B2B, cioè Business to Business), sia nel caso in cui la cessione/prestazione è effettuata da un operatore Iva verso un consumatore finale (operazioni B2C, cioè Business to Consumer).

L'unità Metering nel corso dell'anno ha avviato un progetto che prevede la precisa geolocalizzazione delle utenze, utilizzando un nuovo applicativo che ha comportato anche la sostituzione dei dispositivi mobili utilizzati dai lettori (i tablet in luogo degli smartphone).

In particolare, alla data del 31/12/2019 sono stati georeferenziati circa 140.000 punti di impianto. Complessivamente nell'anno sono state effettuate 1.044.765 visite su un totale di 526.390 utenze visitate (Tab. 09).

Per quanto riguarda la gestione del credito, Il gestionale SAP/ISU, attraverso la funzionalità della collection strategy ha permesso l'esecuzione puntuale delle attività, permettendo di pervenire ai seguenti risultati al 31/12/2019:

- **effettuati 294.550 solleciti bonari** (reminder) attraverso sms/posta elettronica per un importo sollecitato pari a 68 mln di Euro;
- **inviati 222.817 solleciti di diffida e messa in mora** e preavviso di sospensione della fornitura del SII per un importo complessivo di 142.7 mln di euro;
- **lavorati 29.379 ordini di lavoro per sospensione per morosità**: il 15,8% degli ordini sono stati eseguiti con esito positivo;
- **per il recupero della morosità** relative alle utenze condominiali è stata realizzata un'attività di "phone collection" e di ricezione in sede degli amministratori di condomini con morosità maggiore di 1.000 euro, anche allo scopo di valutare la fattibilità tecnica di scissione delle utenze e la contrattualizzazione dei singoli condomini;
- **per il recupero del credito** tramite l'attività di "phone collection" sono state affidate alle ditte esterne 87.644 utenze per un valore del credito di circa 24.7 mln euro;
- **sono state affidate alle ditte "Fire" ed "Euroservice" le azioni di recupero stragiudiziale** verso le utenze cessate con una morosità fino a 10.000 euro, anche al fine di ottenere le eventuali dichiarazioni di irrecuperabilità del credito. Attraverso tale attività sono pervenute 5.698

09.UTENZE VISITATE

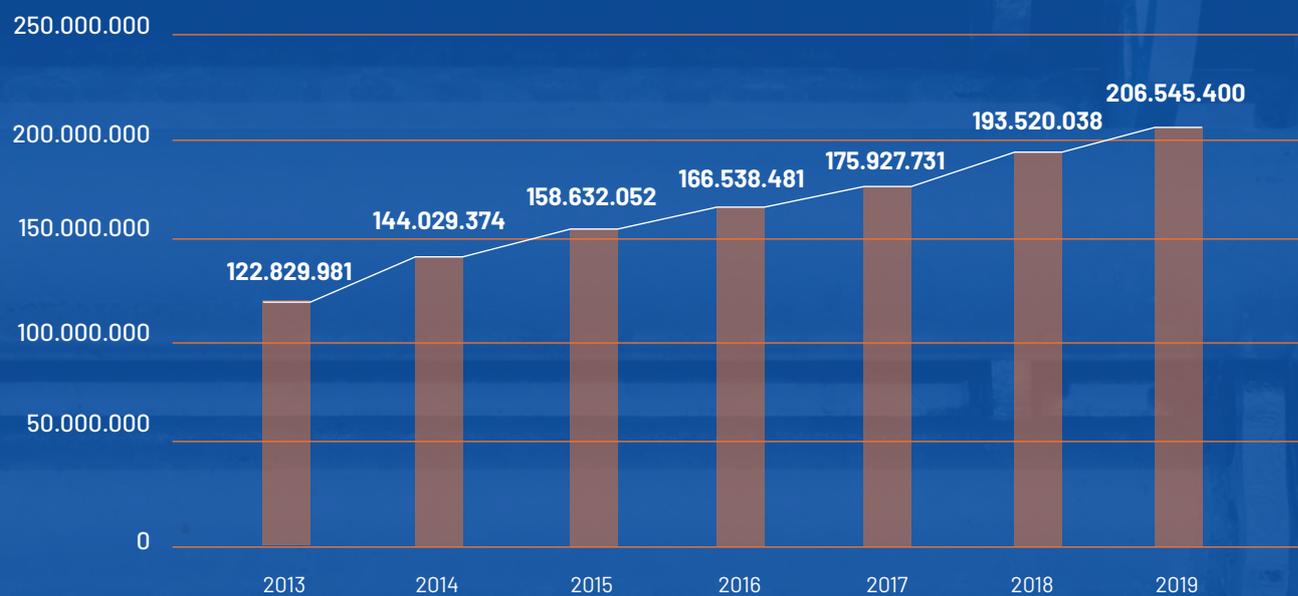
N. visite	Utenze	N. visite totali
1	23.760	23.760
2	487.934	975.868
3	13.959	41.877
over 3	737	3.260
Totale	526.390	1.044.765

relazioni di irrecuperabilità del credito sottoscritte dai legali rappresentanti delle ditte incaricate per un valore complessivo di € 6.195.018,19 proposte al CdA per la "messa a perdita";

- **per il recupero stragiudiziale** sono state affidate complessivamente alle agenzie di recupero 14.403 utenze per un valore del credito di circa 24.7 mln euro;
- sono stati sottoscritti 35.878 accordi di rateizzo, per un valore complessivo accordato di circa 34.3 mln di euro
- **è continuato il recupero in sede giudiziale del credito** vantato nei confronti di 136 utenze con un credito superiore a 10.000 euro per un importo complessivo di 5,6 mln di euro;
- **sono state notificate 3.685 ingiunzioni fiscali** per un valore complessivo ingiunto di circa 8.2 mln di euro;
- **in data 22/11/2019 è stato sottoscritto un atto transattivo** tra GORI e il Consorzio ASI della Provincia di Napoli, a cui è seguita la relativa cessione del credito nel circuito della cartolarizzazione, formalizzata in data 23/12/2019. Complessivamente sono stati incassati circa 10 milioni di Euro.

Tali azioni hanno contribuito con la fatturazione corrente a far registrare incassi complessivi nel 2019 di circa 206,5 mln di Euro e di confermare il trend di crescita degli ultimi anni, così come riportato nel grafico.

INCASSI ANNUI 2013 - 2019



INCASSI SU FATTURATO SCADUTO

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Fatturato	137.965	173.200	168.973	179.653	215.682	213.413	233.364
Fatturato non scaduto nell'anno	2.239	12.099	7.975	19.722	18.528	18.178	20.625
Fatturato scaduto	135.726	161.100	160.998	159.931	197.154	195.235	212.739
Incassi	122.830	144.029	158.632	166.538	175.928	193.520	206.545
% Incassi su fatturato scaduto nell'anno	90,5%	89,4%	98,5%	104,1%	89,2%	99,1%	97,1%

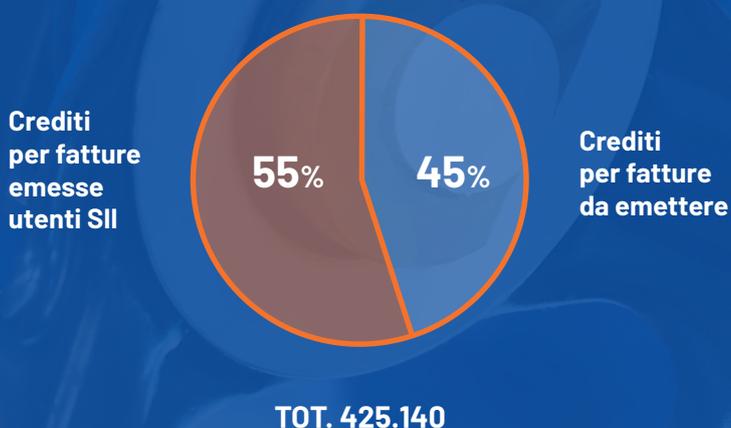
Crediti Commerciali

I crediti verso utenti SII per fatture emesse sono pari a 234.544 mila euro, i crediti verso utenti SII per fatture da emettere sono pari a 190.595 mila euro, i crediti verso clienti non utenti sono pari a 6.772 mila euro ed il fondo svalutazione crediti è pari a 107.139 mila euro.

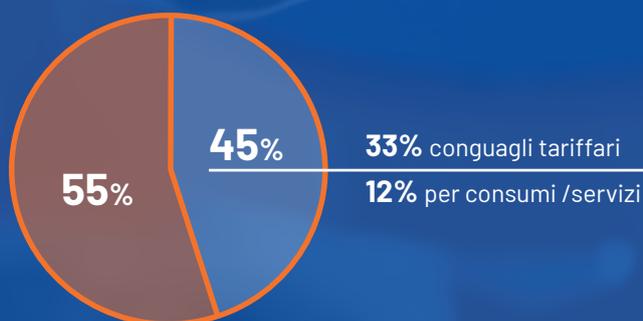
I crediti per fatture da emettere nei confronti degli utenti, alla data del 31/12/2019 sono costituiti da conguagli tariffari maturati nei precedenti esercizi pari a 139.452 mila euro, da consumi da emettere per 51.143 mila euro, al netto di note di credito da emettere a utenti per un totale di 10.850 mila euro. Le suddette note di credito da emettere sono relative a: storni di fatture emesse nei confronti dell'ASI così come definito a seguito dell'accordo stipulato per 1.591 mila euro; rettifiche di consumi a utenti per 873 mila euro; note credito da emettere per Bonus Idrico per 6.194 mila euro; note credito da emettere per adempimento delibera Area n. 63 per 2.193 mila euro.

I crediti da emettere nei confronti di altri clienti sono pari a 2.516 mila euro.

COMPOSIZIONE DEL CREDITO PER FATTURE DA EMETTERE (k€)



RAPPORTO FATTURE DA EMETTERE/CREDITI LORDI (k€)



10. INFORMAZIONI SUL PERSONALE

Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Uomini	4	22	397	408
Donne	2	4	84	1
Età media	50,40	52,82	48,08	50,00
Anzianità lavorativa	17,07	20,92	14,86	10,53
Contratto a tempo indeterminato	6	26	481	409
Contratto a tempo determinato	-	-	-	-
Altre tipologie	-	-	-	-
Titolo di studio: laurea	6	18	113	-
Titolo di studio: diploma	-	8	345	144
Titolo di studio: licenza media e altro	-	-	23	265

11. TURNOVER

Contratti a tempo indeterminato	31/12/2018	Dimissioni, pensionamenti e cessazioni	Assunzioni	Passaggi di qualifica	31/12/2019
Dirigenti	8	-2	-	-	6
Quadri	19	-2	2	+7	26
Impiegati	440	-16	55	+9 -7	481
Operai	322	-10	106	-9	409

1.5. Personale e organizzazione

Al 31 dicembre 2019 la forza lavoro è pari a complessive 922 unità, così distinte:

- n. 6 dirigenti;
- n. 916 dipendenti.

Nel corso dell'anno si è avuto un incremento in organico di 163 unità, in conseguenza dell'acquisizione in gestione di sette Impianti precedentemente gestiti dalla Regione Campania e – quindi – con la relativa assunzione del personale su di essi presenti, della stabilizzazione di 3 lavoratori in somministrazione e di una cessione di contratto. Le uscite sono state in numero di 30, di cui 2 per pensionamento, 23 per risoluzione consensuale, 1 per licenziamento, 1 per dimissioni, 1 per decesso e 2 per cessione di contratto.

> Stage/tirocini – Somministrati

Per quanto attiene alla forza lavoro esterna, l'anno 2019 si è caratterizzato per l'ingresso – con contratto di lavoro in somministrazione – di 16 lavoratori risultati idonei al termine di una procedura di ricerca e selezione del personale culminata nel Recruiting Day – svoltosi a Roma nel mese di ottobre. In aggiunta ai contratti già in essere ed in considerazione dei contratti conclusi nell'anno, il 2019 si chiude con la presenza, in Azienda, di 34 lavoratori in somministrazione, di cui 18 in "staff leasing".

Anche per quanto concerne i tirocini, l'Azienda si è curata nel corso dell'anno di avviare al lavoro nuovi stagisti, due dei quali scelti (su attenta valutazione dei CV e di un successivo colloquio) nell'ambito delle risultanze emerse nel corso del Career Day svoltosi, a maggio, presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II – Facoltà d'Ingegneria.

In totale nel corso dell'anno sono stati sottoscritti 9 progetti formativi, di cui cinque conclusi.

> Formazione

In ambito formativo, come di consueto, l'Azienda si è distinta nella progettazione ed attuazione di numerosi corsi formazione. Infatti, unitamente alla formazione obbligatoria in materia di sicurezza – con corsi base e aggiornamenti – e che ha riguardato tutti i dipendenti compreso i neoassunti, sono state avviate diverse azioni formative afferenti area tecnica e commerciale. L'attività formativa del primo semestre 2019 è stata caratterizzata da un workshop innovativo e fortemente stimolante, rivolto a tutti i livelli manageriali, centrato sulla leadership in ambito di Salute e Sicurezza, con lo scopo

di fornire strumenti pratici per sviluppare competenze di Safety Leadership e diffonderle in azienda.

Di particolare rilievo, è stato il seminario "Reati ambientali nell'ambito della gestione del servizio fognario e depurativo" organizzato in collaborazione con Unione Industriale della Provincia di Napoli, Editoriale Scientifica e l'Ordine degli Ingegneri di Napoli, nel quale sono intervenuti in veste di relatori esponenti del mondo legale e tecnico, nonché amministrativo.

Al seminario – di due giornate – hanno partecipato direttivi, quadri e dirigenti GORI, nonché tecnici provenienti da altre aziende e liberi professionisti cui sono stati riconosciuti i relativi crediti formativi.

Nell'ambito delle competenze trasversali, è stato avviato e si è concluso un percorso formativo rivolto al management "Business English" di 60 ore pro-capite.

Continuando un percorso già in itinere, e in collaborazione con il Data Protection Officer, si sono concluse le sessioni formative del corso sulla Privacy in merito all'adeguamento al GDPR 679/2016 rivolte al personale non operativo, mentre è stato avviato nell'ultimo trimestre un corso on-line, in ambito Compliance, relativo alla Responsabilità Amministrativa degli Enti – d.lgs. 231/2001 – volto ad approfondire la comprensione e l'applicazione del d.lgs. 231/01 e del Modello 231 di Società, e le relative recenti variazioni normative.

Per quanto concerne la formazione tecnica, sono continuati, invece, i corsi dell'unità Laboratorio, così come sono state eseguite singole azioni formative in ambiti specifici, come ad esempio l'Audit. Sulla sicurezza informatica è stato erogato un percorso formativo relativo alla Cyber-security attraverso la somministrazione in e-learning a tutto il personale di specifici moduli.

L'ultimo trimestre dell'anno è stato caratterizzato dall'erogazione del corso "Il valore strategico del manager funzionale. Progetto formativo sulla gestione di gruppi operativi", rivolto ai Responsabili e finalizzato ad implementare la consapevolezza del ruolo rivestito oltre che della capacità di creare e gestire relazioni funzionali.

Infine, il quadro relativo alla formazione nell'anno 2019 si completa con due giornate di formazione presso la FCA di Pomigliano d'Arco, cui hanno partecipato quattro responsabili, primi riporti dell'AD, recentemente nominati. Il corso, finanziato, è servito a incrementare la leadership attraverso la conoscenza di nuovi strumenti e adeguate metodologie (Tab.12 - 13).

12.FORMAZIONE

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Ore di formazione dipendenti tempo indeterminato	566	1606	5575	7772

13.SALUTE E SICUREZZA

	Malattia gg	Infortuni gg	Maternità gg	Ferie e P .gg	Altro gg
Contratto a tempo indeterminato	8087,35	793,43	1231,48	19480,62	7183,02
Contratto a tempo determinato	-	-	-	-	-
Contratto a tempo parziale	2,86	0,00	138,37	18,46	78,67
Altre tipologie	-	-	-	-	-

> Relazioni industriali

Le intese raggiunte nel primo semestre del 2019 con la RSU hanno riguardato, oltre gli argomenti di routine, anche tematiche di considerevole rilevanza quali flessibilità orarie e conciliazione vita professionale e vita privata, Smart Working, Industria 4.0.

Infatti, nel mese di marzo 2019, sono stati sottoscritti accordi volti alla valorizzazione e la motivazione degli uomini e donne che operano nella nostra Società, in particolare con l'accordo relativo alle "misure di sostegno alla genitorialità e per la promozione della conciliazione fra vita professionale e vita privata, flessibilità orarie", si è confermata la volontà di continuare a valorizzare le iniziative di solidarietà sociale e promuovere politiche che agevolino l'equilibrio fra vita personale e professionale. Sempre nel mese di Marzo 2019 si è sottoscritto l'accordo relativo alle chiusure collettive.

In merito alla nuova organizzazione aziendale, varata nel mese di aprile, si sono avuti due incontri informativi con cui si illustrava il nuovo modello organizzativo.

Il 20 maggio 2019 è stato avviato l'esame congiunto in merito alla nuova articolazione oraria, al nuovo regime di lavoro in reperibilità ed in turno.

Nelle more le OO.SS. hanno avviato la procedura di rinnovo della RSU visto il termine di validità della stessa di trentasei mesi.

In relazione a tale procedura di rinnovo, attualmente in corso, l'esame congiunto è proseguito con tutte le OO.SS. presenti in azienda pertanto, dopo un incontro interlocutorio avutosi il 19/06/2019, l'esame congiunto si è concluso con esito negativo il giorno 26/06/2019. Successivamente le OO.SS. hanno aperto la procedura di raffreddamento che è ancora in corso.

Il 25 ed il 26 settembre si sono tenute le elezioni per il rinnovo della nuova RSU composta da 12 persone.

Ad ottobre, con l'insediamento della nuova RSU, sono riprese le relazioni industriali con la comunicazione di varie informative e con la sottoscrizione, il 02/12/2019, dell'accordo dal titolo: "Welfare Aziendale - Conversione premio di risultato 2019 - 2020".

> Organizzazione

L'anno 2019 è stato caratterizzato da una profonda riorganizzazione della Società, attuata mediante n. 13 Disposizioni Organizzative emesse i primi giorni del mese di aprile.

Infatti, con la Disposizione Organizzativa n. 1 del 5 Aprile 2019 è stata definita la nuova macrostruttura della Società con Unità e Responsabili che riportano direttamente all'Amministratore Delegato.

In considerazione della profonda riorganizzazione attuata, si è resa necessaria la revisione dello schema delle procure speciali, delle deleghe di funzioni in materia di salute e sicurezza e delle deleghe di funzioni in materia di tutela dell'ambiente. Pertanto, è stata eseguita un'analisi sulla redistribuzione dei compiti e delle responsabilità assegnate alle nuove strutture organizzative al fine di ottenere una suddivisione dei poteri corretta, efficace e coerente con le competenze. Definito il nuovo schema di procure e deleghe, a partire dal mese di luglio, sono state predisposte e conferite n. 16 procure speciali, n. 16 deleghe di funzioni in materia di salute e sicurezza e n. 14 deleghe di funzioni in materia di tutela dell'ambiente.

PRESIDENTE

Michele Di Natale



AMMINISTRATORE DELEGATO

Giovanni Paolo Marati



Comunicazione e CSR

Rapporti con il Territorio

Human Resources
& Organization

AFC e Regulatory

Business Process
Improvement

Internal Audit

Legale, Societario
e Procurement

Risk & Compliance

Sicurezza e Gestione
Patrimonio

Commerciale

Tutela della
Risorsa Idrica

Investimenti,
Ingegneria e Servizi

Gestione Idrico
e Fognario

Gestione
Depurazione

1.6. Audit & Risk Management e Comunicazione

La Società, nell'ambito della riorganizzazione effettuata ad aprile 2019, ha costituito l'unità Risk & Compliance, in sostanziale analogia con quanto già presente nella capogruppo Acea SPA, con l'intento di rafforzare questo presidio, fondamentale per l'esecuzione dei controlli di secondo livello, facente parte del più ampio Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR).

In particolare, all'unità, sono stati assegnati i seguenti compiti:

- **garantire il monitoraggio dei rischi assicurativi** a cui è soggetta l'attività aziendale in modo da identificare ed acquisire le coperture assicurative più adeguate e ricercare le condizioni più vantaggiose per la Società;
- **gestire e coordinare, sia sotto il profilo amministrativo, sia sotto il profilo contrattuale, le coperture assicurative e le polizze fidejussorie** ed i rapporti con le compagnie ed eventuali consulenti e broker ed attivare le polizze assicurative necessarie alla copertura di tutti gli aspetti di rischio derivanti da un evento dannoso;
- **garantire la gestione dei sinistri**, anche in collaborazione con le altre unità aziendali, valutando, per i sinistri passivi, la gestione operativa corretta da adottare (SIR o assicurativa) ed attuarla in piena autonomia e garantendo, per i sinistri attivi, il recupero dei crediti derivanti dai danni subiti dalla Società alle reti ed agli impianti, alle migliori condizioni perseguibili in base alle valutazioni tecnico-economiche;
- **svolgere un ruolo preventivo e proattivo** nella valutazione ex ante dei rischi di non conformità dell'attività aziendale alle "normative" di riferimento (trasparenza, d.lgs. 231/2001, ambiente, etc.) esaminando l'efficacia dei processi con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme e delle regole (interne ed esterne) e suggerendo, in caso di disallineamenti, le più opportune soluzioni;
- **valutare le misure più idonee per incorporare i requisiti di Compliance** alla vigente normativa privacy nei processi aziendali, sviluppando proposte e interventi per modifiche e aggiornamenti di policy, procedure, misure di sicurezza e verificando effettiva ed efficace attuazione delle politiche di governo sui rischi annessi al trattamento dei dati personali;
- **assicurare le attività del DPO Office;**
- **garantire la definizione, l'implementazione ed il controllo dell'attuazione delle politiche in materia di qualità, ambiente, sicurezza**, al fine di assicurare l'ottenimento ed il mantenimento delle certificazioni dei Sistemi di

Gestione dei processi interessati nonché per le ulteriori certificazioni, accreditamenti e attestazioni che la Società intenda acquisire.

Nell'ambito delle competenze assegnate, sono state effettuate nel corso del 2019 le seguenti attività:

> Privacy - Adeguamento al regolamento UE 2016/679

Il 24 maggio 2016 è entrato in vigore il regolamento (UE) n. 2016/679 ("General Data Protection Regulation", di seguito "GDPR") relativo alla protezione delle persone fisiche e al trattamento dei dati personali, il quale abroga la direttiva n. 95/46/CE. Il GDPR è orientato verso un maggior rigore, che si manifesta nella previsione di sanzioni e di adempimenti tra i quali l'applicazione del principio di accountability, Data Protection Officer (DPO), approccio risk based, principi di privacy by design e by default e comporta una maggiore cautela nel trattamento dei dati personali. Il presente documento risponde agli obblighi normativi derivanti dall'entrata in vigore della normativa GDPR.

In quanto atto obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri, il GDPR produce i suoi effetti senza che sia necessario l'intervento normativo delle autorità nazionali.

Tuttavia, lo Stato italiano, ha emanato il DLGS. n. 101 del 10/08/2018 pubblicato in G.U. il 04/09/2018 provvedendo in tal modo all'armonizzazione delle norme europee e nazionali.

Il GDPR consentiva l'adeguamento alla norma entro due anni dalla data di emissione del provvedimento e quindi gli operatori interessati entro il 26 maggio avrebbero dovuto adeguarsi alla normativa in parola. In realtà durante il periodo di transizione tra la normativa previgente il GDPR e il nuovo ordinamento si è assistito ad un vuoto normativo nazionale che non ha consentito l'immediata implementazione del sistema di governance della privacy.

Nel contesto esposto, GORI ha continuato nel 2019 il suo percorso di adeguamento alla predetta normativa sul trattamento dei dati personali, in collaborazione con la Società EY in partnership con SLT.

Il programma per l'adeguamento al nuovo Regolamento Privacy è finalizzato al controllo ed al perfezionamento del modello di governance ispirato ai principi previsti dalla normativa

(i.e. principio di accountability; principio di privacy by design e by default; principio di minimizzazione dei dati).

In particolare, è stata posta in essere una fase volta all'analisi del modello già esistente, seguito dalla rilevazione dei gap rispetto alla normativa e, infine, alla identificazione degli interventi di remediation. Conseguentemente, è stato realizzato un intervento più operativo, che ha interessato la revisione dell'intero corpus procedurale e la predisposizione di una nuova documentazione, con particolare riferimento alla documentazione legale utilizzata dalle strutture, (i.e. revisione delle clausole contrattuali in tema di riservatezza, o e così via) ed alla predisposizione del nuovo Registro dei Trattamenti dei dati personali.

La Società ha continuato ad avvalersi del DPO ovvero del Responsabile della Protezione dei Dati Personali, ossia di un professionista esterno, di comprovata esperienza, la cui nomina è avvenuta nel mese di maggio dell'anno 2018.

Nel corso del lavoro il DPO è stato puntualmente aggiornato sulle attività in corso e sono state anche eseguite attività per garantire il corretto flusso informativo tra titolare del trattamento e responsabile della protezione dei dati personali.

Nel corso dell'anno 2019 si è concluso il corso di formazione dei dipendenti della Società, previsto dalla normativa pro tempore vigente sul trattamento dei dati personali.

Dalla gap analysis effettuata è emersa la necessità di procedere, nel rispetto del principio di sicurezza ad una valutazione di impatto (DPIA) su alcuni processi ritenuti "rischiosi" in tema di data breach.

Il risultato delle valutazioni eseguite è al momento soddisfacente. Resta l'impegno a monitorare costantemente l'efficacia delle misure tecniche e organizzative al fine di garantire la sicurezza del trattamento dei dati operato da GORI.

Compliance

In area Compliance, si è provveduto:

- a. all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società**, a seguito delle evoluzioni normative, dei mutamenti organizzativi e dei processi, di una più analitica rappresentazione della mappatura dei rischi, delle variazioni intervenute nel modello Acea, della previsione nell'ambito del modello degli adempimenti connesse alla tematica del 'whistleblowing'. L'aggiornamento del modello e del Codice Etico è avvenuto con delibera del Consiglio di Amministrazione di GORI del 16/07/2019;
- b. all'avvio, anche in coordinamento con Acea S.p.A., Acea**

AT02 ed Acea AT05, del progetto riguardante il modello antitrust e di prevenzione delle c.d. pratiche commerciali scorrette; Si è proceduto, inoltre, all'adozione, con delibera del Consiglio di Amministrazione di GORI, del Programma di Compliance di Acea. Più specificamente il CdA di GORI ha deliberato di fare proprio ed approvare il Programma di Compliance adottato dalla capogruppo Acea S.p.A. adottando, poi, le rettifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie per adeguarlo alle peculiarità di GORI S.p.A. garantendo che esso sia calibrato in funzione delle caratteristiche della Società e del contesto di mercato in cui opera e in funzione delle specifiche disposizioni normative e regolamentari che ne disciplinano l'attività;

- c. alla conduzione di analisi di dettaglio delle risultanze dei flussi informativi e di informative specifiche**, la cui acquisizione ha interessato le diverse aree aziendali; sulla tematica va evidenziata l'implementazione di una serie di modifiche nella struttura e nei contenuti dei flussi periodici per effetto della sopra citata riorganizzazione della Società;
- d. al supporto all'Organismo di Vigilanza che è stato esercitato**, prevalentemente, attraverso:
 - l'analisi delle attività gestionali ed operative, l'acquisizione dei precitati flussi periodici e/o di informative specifiche;
 - la conduzione di incontri con i referenti delle attività;
 - la gestione delle segnalazioni interne ed esterne;
 - la realizzazione di verifiche ed accertamenti anche direttamente presso gli impianti.

In relazione alla gestione delle segnalazioni esterne, l'unità Compliance ha fornito supporto all'Organismo di Vigilanza, nelle attività di istruttoria e di analisi di quanto pervenuto e che ha riguardato, prevalentemente, la segnalazione, da parte di terzi esterni, di ipotesi di frodi e abusi.

Dai monitoraggi e verifiche condotte – finalizzati alla verifica della corretta applicazione del Modello di Organizzazione e Gestione in GORI ed alla determinazione di possibili situazioni di rischio di reato rilevante ex d.lgs. 231/01 in capo alla Società – l'Organismo ha fornito regolare evidenza attraverso periodica attività di reporting verso gli organi di governo e controllo (Presidente e Amministratore Delegato della Società, Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale) fornendo notizia in merito ai contenuti e all'esito delle attività svolte, unitamente alle relative conclusioni in merito all'adeguatezza, all'osservanza ed al funzionamento del Modello;

- e. all'avvio di una nuova sessione formativa sul d.lgs. 231/01, sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e sul Codice Etico**. L'intervento formativo è stato esteso alla totalità dei dipendenti GORI con previsione di momenti

di verifica intermedia e produzione di attestazione finale ai partecipanti. Considerata la numerosità dei discenti, si è prediletta la modalità e-learning, usufruendo della piattaforma messa a disposizione dalla capogruppo Acea;

- f. all'avvio di un percorso di ottimizzazione delle modalità di segnalazione interna** per effetto della legge 30 novembre 2017, n. 179, recante Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato che ha posto la necessità di apportare quelle modifiche ai modelli ex d.lgs. 231/01 al fine di recepire, in modo specifico, le novità che estendono anche alle attività di 'whistleblowing' realizzate in ambito 231/01 quelle logiche di tutela del dipendente e di definizione di canali di segnalazione che forniscano al segnalante, anche sotto il profilo informatico, delle specifiche garanzie di riservatezza. All'uopo si è avviato l'analisi sia per la revisione procedurale sia per l'implementazione di una piattaforma informatica ad hoc.

> **Obblighi in materia di trasparenza e promozione misure integrative per la prevenzione della corruzione**

In recepimento degli aggiornamenti normativi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione ed in seguito agli approfondimenti legali sull'applicabilità alla Società del regime degli obblighi di trasparenza e delle misure di prevenzione della corruzione, in rapporto alla natura giuridica dell'azienda, GORI ha aggiornato il Modello di Organizzazione e Gestione il 16.07.2019, adottando le misure integrative per le società a partecipazione pubblica come definito nell'art. 2 bis, co. 3, del d.lgs. 33/2013 e, conseguentemente:

- a. è stata revocata la nomina del precedente responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**, e designato un referente per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione;
- b. è stato superato il Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza precedentemente redatto**, ed individuato, nella sezione del MOG denominata Allegato F - le "Misure integrative per la promozione della Trasparenza e per la prevenzione della Corruzione"-, quali misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione ed illegalità.

Di conseguenza, si è proceduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza, secondo quanto specificato nella delibera ANAC 1134/2017 recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" e del relativo Allegato 1, relativamente ai dati previsti per le società a partecipazione pubblica.

Sistemi di gestione qualità, ambiente, sicurezza e laboratorio di prova

GORI S.p.A., nell'ottica del miglioramento continuo, efficacia dei processi, gestione del cambiamento, riduzione dei consumi e dell'impatto ambientale, in tema di Qualità e Ambiente, e nell'ottica dell'incremento dell'efficienza lavorativa, della riduzione dei rischi in termini di Salute e Sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro ha adottato un Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente secondo le norme UNI EN ISO 9001: 2015 e UNI EN ISO 14001: 2015

ulteriormente integrato nel 2019 con il sistema SGSL secondo la norma UNI ISO 45001:2018. Il sistema integrato è certificato da IMQ/CSQ-Istituto Italiano del Marchio di Qualità, Organismo di Certificazione federato CISQ e riconosciuto da ACCREDIA con il n. SCR 005 F.

Inoltre, il laboratorio interno di GORI operante in adempimento alle disposizioni legislative d. lgs. 31/2001 e d.lgs. 152/2006 sulle matrici del S.I.I. (acque destinate al consumo umano, acque naturali, acque reflue e di depurazione, scarichi industriali e fanghi da depurazione), accreditato da ACCREDIA fin dal 2011 con il n. 1201L, nel 2019 ha rinnovato la certificazione transitando alla nuova versione della norma di qualità per i laboratori, la UNI EN ISO/IEC 17025:2018. L'accreditamento attesta la competenza tecnica del laboratorio relativamente al campo di accreditamento riportato nell'elenco prove che viene allegato al certificato di accreditamento. I requisiti di sistema riportati nella norma ISO/IEC 17025:2018 sono in accordo con i principi della ISO 9001 anche se descritti in linguaggio attinente al processo analitico di laboratorio.

L'evoluzione normativa in materia di salute e sicurezza lavoratori negli ambienti di lavoro, rappresentata dal d.lgs 81/2008 e s.m.i. (di seguito T.U.S.), nel corso degli ultimi anni si è fortemente indirizzata verso l'adozione di sistemi di gestione ad elevato contenuto organizzativo. In particolare, l'art. 30 del T.U.S. attribuisce all'effettiva attuazione dei Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL) una efficacia esimente della responsabilità amministrativa prevista dal d.lgs. 231/01 (reati di cui all'art. 25 septies).

Nel corso dell'annualità 2019, quindi, in materia di Sistemi di gestione, si è provveduto alla conferma delle certificazioni, come di seguito specificato:

- **Sistema di Gestione per la Qualità** ISO 9001:2015 - Certificato n. 0239.2019/IMQ-CSQ con scadenza 25- 02-2022;
- **Sistema di Gestione Ambientale** ISO 14001:2015 - Certificato n. 0240.2019/ IMQ-CSQ con scadenza 01- 06-2022;
- **Sistema di Gestione Sicurezza** ISO 45001:2018 - Certificato n. 9192.GOR4/ IMQ-CSQ con scadenza 27-12- 2021;
- **Sistema di Gestione del Laboratorio** di Prova UNI EN ISO/ IEC 17025:2018 - Accredитamento 1201L rev. 05 rilasciato da ACCREDIA con scadenza 10-07-2023.

Le validità dei certificati sono subordinate a sorveglianza annuali e riesami completi dei sistemi di gestione con periodicità triennale per le norme Qualità/Ambiente/Sicurezza e quadriennale per i requisiti generali per la competenza del laboratorio di prova.

Lo scopo e campo di certificazione del Sistema di Gestione Qualità e Ambiente è il seguente:

“Erogazione di servizi di ingegneria nei settori del sistema idrico integrato e dell'energia: progettazione, direzione lavori, gestione delle attività del R.U.P.; progettazione, sviluppo e gestione di sistemi G.I.S. e telecontrollo, energy management, bilancio idrico e riduzione delle perdite idriche. Erogazione di servizi di analisi chimico-fisiche, chimico-organiche, biologiche e microbiologiche su acque reflue, fanghi e acque destinate al consumo umano. Controllo degli scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura”. Le visite di sorveglianza si sono svolte rispettivamente nei giorni 22 e 23 febbraio 2019 per un totale di 24 ore di audit esterno per il rinnovo della certificazione di Qualità e nei giorni 29 e 30 aprile 2019 per un totale di 32 ore di audit per il rinnovo della certificazione Ambiente.”

A far data 28/12/2019, il Sistema di Gestione aziendale Sicurezza di GORI S.p.A. è conforme alla norma UNI ISO 45001:2018 secondo il seguente scopo e campo di certificazione:

“Gestione del Servizio Idrico Integrato incluse utenze (sportelli): captazione, adduzione, distribuzione di acqua ad usi civili, fognatura e depurazione acque reflue - erogazione di servizi di ingegneria quali: progettazione di opere collegate alla gestione del servizio integrato acque, direzione lavori e gestione attività del R.U.P. progettazione, sviluppo e gestione GIS e telecontrollo, energy management, bilancio idrico e riduzione delle perdite idriche; analisi chimico-fisiche, chimico-organiche, biologiche e microbiologiche su acque reflue, fanghi e acque destinate al consumo umano”.

La verifica di sorveglianza annuale sul sistema sicurezza si è svolta nei mesi di novembre e dicembre per un totale di 92 ore, con TRANSIZIONE dalla norma OHSAS 18001: 2007 alla nuova norma ISO 45001:2018 ed estensione ai siti di: Pomigliano d'Arco sportello utenza in via Fiume, Angri impianto di depurazione in via Taurano n. 1, Marigliano impianto di depurazione via Bosco Estirpato snc località Boscofangone.

> Enterprise Risk Management (ERM)

Acea ha avviato un percorso di miglioramento della propria capacità di gestione dei rischi, prevedendo l'implementazione di un modello integrato di risk management che possa prendere anche spunto dal nuovo framework COSO «Enterprise Risk Management» e che intervenga sull'attuale modello di ERM Governance.

GORI, in funzione della propria partecipazione al bilancio consolidato di Acea SPA, è stata coinvolta nella realizzazione della fase di Risk Assessment

anche delle società controllate, e sono in corso le interviste ai Risk Owner di Società (ovvero i soggetti responsabili del raggiungimento degli obiettivi operativi) per lo svolgimento delle analisi di identificazione e valutazione dei rischi che possono pregiudicare il raggiungimento di detti obiettivi.

1.7. Comunicazione

Nella mission di GORI rientrano, da sempre, alcuni principi fondamentali di sostenibilità ambientale. La salvaguardia del mare e dell'ambiente, infatti, caratterizzano sin dalle origini il lavoro che GORI svolge ogni giorno sui territori.

Il 2019, tuttavia, è stato l'anno in cui le politiche di sostenibilità hanno trovato piena realizzazione in Azienda, attraverso la nascita di una specifica unità dedicata alla Corporate Social Responsibility, che ha avviato un lavoro di organizzazione, comunicazione, sistematizzazione e valorizzazione delle iniziative di natura etica, integrate alla strategia di business aziendale e orientate ad un miglioramento continuo del servizio erogato, al fine di creare valore condiviso tra Azienda, società e territorio. In tale ottica, diverse sono state le azioni messe in campo da GORI.

Tra queste, l'adesione alla campagna ministeriale Plastic Free rappresenta sicuramente un momento fondamentale. Con la firma apposta al manifesto d'intenti dal Presidente, Michele Di Natale, e dall'Amministratore Delegato, Giovanni Paolo Marati, ha preso il via il percorso di GORI verso l'eliminazione della plastica monouso dalla vita aziendale. Nell'ambito di questo progetto, sono state distribuite a tutti i dipendenti borracce personalizzate per il consumo di acqua insieme a bicchieri di carta riciclabile. Sono stati installati, inoltre, ulteriori erogatori di acqua alla spina allacciati alla rete idrica e sono stati eliminati dai distributori gli imballaggi di plastica; attraverso tali azioni è stato stimato che potranno essere risparmiate all'ambiente ogni anno circa 635.000 bottiglie di plastica da 500 ml.

Al fine di trasmettere le buone prassi che fanno bene all'ambiente, GORI inoltre ha strutturato un progetto Plastic Free, svolto in sinergia con le amministrazioni comunali e destinato alle scuole primarie del territorio gestito.

Ai 74 Comuni dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano, GORI ha proposto la distribuzione di borracce per tutti gli alunni della scuola primaria, insieme ad un percorso di sensibilizzazione sui temi ambientali, grazie al supporto di una specifica piattaforma digitale dedicata al mondo della scuola. Nel 2019 sono stati 10 i Comuni che hanno aderito, con

altrettanti eventi di presentazione del progetto che hanno direttamente coinvolto circa 1000 studenti, per un totale però di 10.110 borracce consegnate.

Per il mondo della scuola sono proseguite, anche nel corso del 2019, le attività didattiche legate al progetto **"Generazione Acqua: Sprechi Zero"**, con lezioni in aula tenute dal personale GORI e visite guidate ad impianti idrici e di depurazione, nonché al laboratorio di Pomigliano d'Arco, per un totale di circa 900 studenti incontrati da GORI nel corso dell'anno.

Nel 2019 GORI ha ulteriormente consolidato i rapporti con le redazioni ed i cronisti locali, al fine di ottenere una diminuzione delle pubblicazioni negative o errate. Sono proseguite, inoltre, le attività di monitoraggio delle testate cartacee e online, e sono stati 40 i comunicati stampa emessi nel corso dell'anno per la divulgazione di fatti e notizie inerenti alla Società, oltre una intensa attività volta alla realizzazione di repliche e rettifiche. Sono state organizzate, inoltre, diverse conferenze stampa, nell'ambito di eventi ed iniziative aziendali, anche in collaborazione con le amministrazioni comunali o altri soggetti.

Nel corso dell'anno è stata incrementata la produzione di video aziendali per veicolare al meglio le attività di GORI. Attraverso il canale Youtube dell'Azienda sono infatti stati pubblicati 53 video, caricati anche nell'apposita sezione del sito internet www.goriacqua.com, diffusi sui canali social (Instagram, Twitter, LinkedIn) ed a corredo di comunicati stampa.

Il 2019 è stato anche l'anno dell'affermazione di GORI sui principali Social Media.

Al momento, l'Azienda è presente su Instagram, Twitter, LinkedIn e Youtube, al fine di raccontare vision e attività ed aprire un dialogo con i cittadini, mostrandosi pronta anche su argomenti di attualità, con 228 post pubblicati su Instagram, 398 su Twitter e 97 su LinkedIn.

Durante il 2019 GORI ha realizzato 5 campagne di comunicazione: **"Protezione contatori dal gelo"**, **"Bonus Idrico"**, **"Impariamo ad aMare"**, **"SorSI"** e **"Bolletta Web"**, con l'obiettivo di informare e/o sensibilizzare i cittadini in relazione ad alcuni servizi e tematiche. Per la divulgazione di ognuna di esse si è proceduto a strutturare un piano di comunicazione comprensivo di banner per i siti web e locandine per i principali quotidiani cartacei.

Per **"Protezione contatori dal gelo"**, a febbraio 2019 è stato realizzato e veicolato un video descrittivo di tutti i consigli da mettere in atto per evitare il congelamento dei contatori

e degli impianti idrici. Il video è stato veicolato insieme ad un comunicato stampa e pubblicato sui canali web e social aziendali. Per quanto concerne invece **"Bonus Idrico"**, anche nel primo trimestre del 2019 è proseguita la campagna volta alla divulgazione di "video appelli" di adesione a questa misura di sostegno al reddito, aventi i sindaci come protagonisti. I contenuti sono stati pubblicati attraverso la pagina tematica "Bonus Idrico" presente su Facebook, oltre che su Instagram e Twitter, e sulle pagine istituzionali dei comuni che hanno aderito all'attività.

A luglio 2019 GORI ha rilanciato la campagna di comunicazione **"Impariamo ad AMARE"**, con uno spot video veicolato alle più importanti testate online e diffuso sulla pagina tematica "Ama il tuo mare" presente su Facebook. Il video, inoltre, è stato pubblicato sui canali web e social aziendali, al fine di ricordare a tutti i tempi di biodegradabilità dei rifiuti più frequentemente rinvenuti sugli arenili. Della campagna sono state strutturate anche 5 elaborazioni grafiche pubblicate per 5 settimane consecutive su Instagram e Twitter.

Nell'ambito della Conferenza Internazionale sulla Tutela delle Risorse Idriche tenutasi a Villa Fondi (Piano di Sorrento), e organizzata ad ottobre 2019 dall'ASL Na 3 Sud, GORI ha presentato la campagna di comunicazione **#SorSi** (SORgente Sicura), al fine di incoraggiare gli utenti al consumo di acqua di rubinetto. Protagonista della campagna è una dolcissima bambina che, in un video veicolato insieme ad un comunicato stampa, sul web e sui canali social aziendali, spiega i benefici di un gesto semplice, comodo e immediato: basta avere un bicchiere a portata di mano e l'acqua è servita direttamente a casa, nel massimo della sicurezza (fornita dal Laboratorio GORI).

La campagna di comunicazione **Bolletta Web**, infine, stata avviata a dicembre 2019 per informare gli utenti del servizio che consente di ricevere le fatture direttamente sulla casella personale di posta elettronica. La campagna, però, mira a far bene anche all'ambiente. In linea con un ampio progetto di sostenibilità ambientale legato al territorio servito, infatti, per ogni adesione a Bolletta Web GORI devolverà 1 euro all'iniziativa **"Un Click per il Sarno"**, sviluppata in collaborazione con l'associazione Marevivo. Un impegno per la salvaguardia del corso d'acqua, che fa appello anche al senso di responsabilità dei cittadini, e che testimonia la nostra attenzione sempre alta verso le problematiche ambientali. La campagna di comunicazione si articola, in questo caso, non solo attraverso i classici strumenti cartacei e digitali, ma anche attraverso l'invio di mail massive ad utenti registrati a myGORI, un foglio informativo in bolletta e un format di adesione da distribuire nelle scuole. Protagonisti della prima fase della campagna

sono stati alcuni nostri colleghi che si sono messi in gioco con grande disponibilità.

Tanti gli eventi e le iniziative organizzate, o che hanno visto la partecipazione di GORI, nel corso del 2019.

Tra questi, è certamente da segnalare la menzione speciale riconosciuta all'Azienda per il prestigioso Premio **"ItaliaDecide: Amministrazione, Cittadini, Imprese"**, riservato quest'anno alla categoria **"Sistemi idrici integrati a controllo pubblico monoutility"**. La cerimonia di premiazione si è svolta a Roma presso la Sala della Regina della Camera dei Deputati, alla presenza, tra gli altri, del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Nel 2019 è stato anche inaugurato un nuovo Sportello Amico GORI a Scisciano, portando a quota 22 i nostri punti informativi allestiti presso le sedi dei Municipi, al fine di potenziare non solo i canali di contatto digitali ma anche quelli in cui gli utenti possono confrontarsi personalmente con l'Azienda. Riveste grande importanza, per GORI, anche l'aspetto della comunicazione interna, scandita dall'interazione tra strumenti tradizionali e nuove tecnologie, che ruotano sempre attorno alla newsletter AccaDue0 (e alla sua versione flash) che quest'anno conta 39 numeri inviati a tutto il personale, al fine di informare costantemente sugli eventi e le attività in corso. Inoltre, sempre in relazione alle attività di comunicazione interna è stato realizzato, nell'ambito delle attività di sostenibilità ambientale, il 1° **Family Fun Day**, una giornata dedicata all'interazione genitori-figli presso il parco sul mare di Villa Favorita ad Ercolano. Un momento ludico ed educativo per i dipendenti GORI, che hanno messo da parte smartphone e tablet per tuffarsi in una dimensione totalmente green fatta di giochi tradizionali, musica (prodotta dagli stessi bimbi!) e caccia al tesoro, al fine trasmettere l'importanza delle risorse naturali e di un futuro sostenibile.

Sempre in tema di sostenibilità, è stata avviata una attività di stakeholder engagement che ha interessato proprio il personale di GORI, invitato alla compilazione di un questionario mirato a estrapolare la sensibilità, le percezioni, le esigenze e le idee di ogni singolo dipendente, in materia di problematiche ambientali. L'iniziativa ha visto la partecipazione di oltre 350 dipendenti GORI.

1.8. Sicurezza

In conformità a quanto disposto dall'art. 35 del d.lgs 81/08, in data 13/03/2019 si è tenuta la riunione periodica cui hanno preso parte attiva i Rappresentanti Lavoratori Sicurezza (RLS) ed il medico competente. In seno alla riunione, tenuto conto della nomina del nuovo Amministratore Delegato e datore di lavoro, secondo quanto disciplinato dagli artt. 28 e 29 del d.lgs. 81/08, è stato revisionato il Documento di Valutazione Rischi generale di GORI (REV.7), in uno ai DVR specifici per ambiente di lavoro.

In seguito alla definizione della nuova macrostruttura della società (D.O. 1/2019 del 05/04/2019) in uno a nuovi ruoli di responsabilità e nuove attribuzioni di incarico (D.O. 2 a D.O. 12), si è reso necessario aggiornare il Documento di Valutazione Rischi generale di GORI (REV.8 del 05/06/2019).

Il datore di lavoro ha garantito con il medico competente quanto disposto in materia di "sorveglianza sanitaria".

Nel corso dell'annualità 2019, sono stati trasferiti dalla Regione Campania all'Ente Idrico Campano e, per esso, in concessione d'uso a GORI S.p.A. i seguenti impianti regionali:

- **Impianto Area Nolana - Boscofangone** trasferito in data 06/03/19 - (giusto verbale di trasferimento prot. GORI n. 10133/2019);
- **Impianto di Angri** trasferito in data 01/07/19- (giusto verbale di trasferimento prot. GORI n. 30336/2019);
- **Impianto di Nocera** trasferito in data 01/12/19- (giusto verbale di trasferimento prot. GORI n. 54294/2019).

In seguito all'assorbimento di nuovo personale operativo, come da prassi consolidata, la Società ha garantito l'erogazione di interventi formativi / informativi integrativi a quelli obbligatori di legge, al fine di rendere il nuovo personale operativo edotto circa i rischi specifici presenti nelle attività (cfr. art. 36 e 37 d.lgs. 81/08).

Le attività formative e di controllo sopra elencate garantiscono, alla luce del nuovo sistema organizzativo, per la tematica sicurezza, una rinnovata tutela dei lavoratori, del datore di lavoro e dell'azienda sia secondo quanto prescritto dal d.lgs 81/08 e sia per gli aspetti relativi al d.lgs 231/2001.

Tenuto conto dei mutamenti organizzativi, sono stati pianificati, inoltre, interventi informativi/formativi resi ai tec-

nici impegnati nelle attività di competenza dell'ufficio direzione lavori/ordinamento sicurezza cantieri temporanei e mobili. Relativamente all'andamento del fenomeno infortunistico, nel corso dell'annualità 2019 sono stati registrati, come comunicato all'INAIL, n. 36 infortuni.

Nello specifico, considerando le linee guida per la classificazione degli infortuni condivise con la capogruppo Acea S.p.A., gli infortuni vengono così classificati:

- **n. "tipicamente professionali";**
- **n. "spostamenti lavorativi";**
- **n. "in itinere";**
- **n. 12 "non professionali".**

Considerato il numero di infortuni occorso nell'annualità 2019, al fine di accrescere competenze, consapevolezza e professionalità del capitale umano di GORI S.p.A., la Società ha ritenuto opportuno procedere alla pianificazione di attività di coaching tesi all'analisi e rappresentazione del fenomeno infortunistico occorso con le relative cause e concause, nonché verifica dell'efficacia delle attività informative/formative.

Nell'ambito delle attività di controllo, l'unità Sicurezza, nel corso dell'annualità 2019, ha provveduto ad effettuare una serie di monitoraggi/rilevazioni di campo, tesi alla verifica dell'attuazione da parte dei lavoratori delle misure di prevenzione e protezione riscontrando, tra l'altro, l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale assegnati ed il relativo utilizzo da parte dei lavoratori in conformità a quanto disposto dall'art. 20 d.lgs. 81/08.

Come da prassi consolidata, le attività di servizi sono state progettate tenendo conto delle eventuali interferenze che le attività oggetto di appalto avrebbero potuto generare con le attività proprie di GORI S.p.A., pertanto è stato elaborato, in conformità a quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs 81/08, il "Documento unico di valutazione rischi interferenze" (DUVRI) e sono stati predisposti gli atti tesi alla verifica dell'idoneità tecnico professionale delle ditte affidatarie dei servizi. Per i contratti relativi ai lavori rientranti nel campo di applicazione del Titolo IV del d.lgs. 81/2008 (cantieri temporanei o mobili) sono stati elaborati i Piani di Sicurezza e Coordinamento (P.S.C.) a cura delle unità competenti aziendali.

14. RAPPORTI CON ENTE D'AMBITO SARNESE VESUVIANO

Crediti		Ricavi	
Crediti per autorizzazioni allo scarico	42.586 €	Ricavi per autorizzazioni allo scarico	0 €
Totale ns. crediti	42.586 €	Totale ricavi	0 €
Debiti		Costi	
Debito per canoni e premio gestione	11.318.219 €	Canone di concessione	0 €
Totale ns. debiti	11.318.219 €	Premio di gestione	318,710 €
Saldo a ns. debito	11.275.634 €	Totale costi	318,710 €

15. RAPPORTI CON ACEA S.P.A.

Crediti		Ricavi	
Crediti per personale distaccato	129.656 €	Ricavi per riverse personale distaccato	129.654 €
Totale ns. crediti	129.656 €	Totale ricavi	129.654 €
Debiti		Costi	
Debiti per altri rapporti	1.413.974 €	Costi per altri rapporti	205.119 €
		Contratto di servizio ICT ponte	2.122.861 €
Totale ns. debiti	1.413.974 €	Costi capitalizzati per Progetto Acea 2.0	1.958.430 €
Saldo a ns. debito	1.284.318 €	Totale costi	4.286.411 €

1.9. Rapporti con società controllanti, controllate e consociate

Con riferimento alle operazioni realizzate con parti correlate, si precisa che, ai sensi dell'art. 2427, n.22-bis), Codice Civile, non sono state poste in essere, nel corso dell'esercizio 2019, operazioni rilevanti che non siano state concluse a normali condizioni di mercato, sia in termini di "prezzo" che in termini di motivazioni che hanno condotto alla decisione di porle in essere. In particolare, si precisa che le operazioni poste in essere con l'Ente d'Ambito e con le società del Gruppo Acea sono avvenute a normali condizioni di mercato.

Il riepilogo dei **rapporti con le imprese controllanti** ed imprese consociate è riportato a seguire (Tab 14 - 15 - 16 - 17).

16.RAPPORTI CON SARNESE VESUVIANO S.r.L.

Crediti		Ricavi	
-	0 €	-	0 €
Totale ns. crediti	0 €	Totale ricavi	0 €
Debiti		Costi	
Debiti per finanziamento	3.272.051 €	Premio digestione	1.573.547 €
Premio di gestione	14.083.484 €	Interessi passivi su finanziamento	35.307 €
Totale ns. debiti	17.355.534 €		
Saldo a ns. debito	17.355.534 €	Totale Costi	1.608.855 €

17.RAPPORTI VERSO ALTRE SOCIETÀ GRUPPO ACEA

Crediti		Ricavi	
ACEA AT02 - Prestiti di personale	653 €	ACEA AT05 - altri rapporti	80.664 €
ACEA AT05 - Altri rapporti	145.356 €	Acea8Cento Spa	285 €
GESESA - cariche CDA e prestiti personale	84.411 €		
Totale ns. crediti	230.420 €	Totale ricavi	80.949 €
Debiti		Costi	
ACEA Elabori	40.160 €	ACEA Elabori	34.827 €
ACEA AT05 - altri rapporti	5.797 €	GESESA	440 €
Acea AT02	11.635 €	ACEA AT02 - Personale distaccato	38.035 €
ACEA ENERGIA	4.307.975 €	ACEA ENERGIA	12.489.173 €
GESESA	6.525 €	Acea8Cento Spa - Call center	14.503 €
Totale ns. debiti	4.372.092 €		
Saldo a ns. debito	-4.141.672 €	Totale costi	12.576.977 €

Andamento economico reddituale della società

Relazione sulla gestione

- Introduzione
- Andamento della gestione
- Andamento economico reddituale della società
- Altre informazioni
- Fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Evoluzione prevedibile della gestione
- Proposte del consiglio di amministrazione all'assemblea dei Soci

Al fine di consentire una più attenta analisi del Bilancio, si riportano gli elementi significativi dell'andamento gestionale rappresentati nel seguente schema riclassificato di conto economico.

2.1. Conto economico riclassificato

Il Conto Economico riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è illustrato nella tabella di seguito (Tab 18).

> Conto economico riclassificato a valore aggiunto

Al fine di consentire una migliore valutazione della gestione economico-finanziaria ed in ottemperanza ai propositi di cui al comma 1 dell'art. 2428 c.c., si riportano alcuni indicatori di performance economico-finanziaria.

- I **Ricavi delle vendite e delle prestazioni** (Ricavi SII) ammontano ad euro 183,4 milioni;
- Il **valore aggiunto** registrato al termine dell'esercizio raggiunge l'importo di 107,6 milioni di euro e rappresenta il 58,7% dei Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni (Ricavi SII);
- Il **marginale operativo lordo** (MOL o Ebitda) è pari a 62,9 milioni di euro ossia circa il 34,3% dei Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni (Ricavi SII); Il MOL è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione caratteristica al lordo, quindi, di interessi (gestione finanziaria), tasse, deprezzamento di beni e ammortamenti;
- Il **risultato dell'esercizio** chiude con un utile di 14.487 milioni di euro al netto dell'onere fiscale pari a 7,9 milioni di euro.

> Valore della Produzione

Il valore della produzione al 31 dicembre 2019 è pari a 210 milioni di euro ed è relativo a ricavi per vendite da SII per 183,4 milioni di euro, utilizzi contribuiti in conto impianti per: 3,5

milioni di euro, altre prestazioni a clienti per 1,6 milioni di euro, altri ricavi e proventi per 4,5 milioni di euro ed incremento di immobilizzazioni per lavori interni per 17 milioni di euro.

> Determinazione ricavi SII di competenza

Il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) 2019 è stato determinato nel rispetto della delibera commissariale n. 39 del 17 luglio 2018 con la quale il commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ha approvato l'aggiornamento dello Schema Regolatorio per l'ATO3 Sarnese Vesuviano ai sensi dell'art. 6 della delibera ARERA 664/2015/R/idr, così come modificata e integrata dalla delibera ARERA 918/17/R/idr del 17 dicembre 2017.

Nella tabella di seguito riportata si evidenzia il calcolo del VRG alla data del 31 dicembre 2019 (Tab. 19).

18. CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO*

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	
Valore della produzione	206.553	186.223	20.330	11%
Costi esterni	99.004	89.043	9.961	11%
Valore aggiunto	107.549	97.180	10.369	11%
Costo lavoro	44.619	40.318	4.301	11%
Margine operativo lordo	62.930	56.862	6.068	11%
Ammortamenti e svalutazioni	41.752	60.227	- 18.475	-31%
Reddito operativo	21.178	- 3.365	24.543	-729%
Proventi finanziari	5.116	17.371	- 12.255	-71%
Oneri finanziari	3.867	1.469	2.399	163%
Reddito ante imposte	22.427	12.538	9.889	79%
Imposte	7.940	5.363	2.577	48%
Reddito (perdita) netto/a	14.487	7.175	7.312	102%

* Importi in migliaia di euro

19. VRG DI COMPETENZA

Bilancio 2019	
Capex	28.839.269
Amm	17.540.416
OFF	8.390.422
OFisc	2.908.430
FoNI	-
FNI FONI	-
AMM FONI	-
Opex	159.477.460
Opexend	85.323.065
OP	74.606.602
COeff	-
OpexQC	3.051.875
OpexQT	615.259
OPSocial	2.000.000
OPNew RC	5.049.330
Opexal	74.154.395
COEE	25.438.398
COws	28.780.719
COATO	2.412.775
COAEEG	44.426
COres	343.502
COMor	14.673.154
MT	2.460.921
AC	-
TOTALE VRG	188.316.729
Theta calcolato	1,310
Rb ^(a-2)	3.798.318
Impatto sul vincolo derivante da altri ricavi	(4.975.342)
Inflazione su RC	62.247
Ricavi in conto economico	183.403.286

I ricavi per l'anno 2019 sono stati quantificati sulla base della delibera 39/2018 del Commissario Straordinario ed ammontano a € 183,4 milioni;

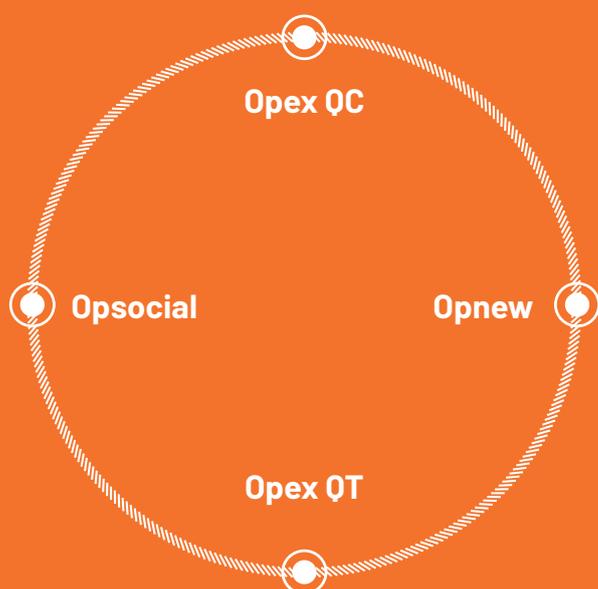
la stessa delibera ha approvato, tra altre cose, il teta per l'anno 2019 pari a 1,310, evidenziando che, al fine del raggiungimento dell'equilibrio finanziario della gestione dell'ATO3 nel rispetto del vincolo dell'incremento tariffario entro il limite massimo alla variazione annuale stabilito all'art. 3,2 dell'allegato A alla deliberazione di ARERA 664/2015/R/idr e successive modifiche, è stata proposta la rimodulazione del VRG, mediante il rinvio regolatorio della quota parte dei costi eccedente il limite massimo.

Si evidenzia che tale delibera commissariale riconosce, tra l'altro, i seguenti costi aggiuntivi:

- **OpexQC** relativi alle attività poste in essere ai fini dell'adeguamento agli standard di qualità del servizio, definiti da ARERA con deliberazione 655/2015/R/idr con il riconoscimento di quanto richiesto dal Gestore nell'istanza presentata all'Ente, in data 23 maggio 2015, redatta ai sensi dell'art. 23.3 dell'allegato A alla deliberazione dell'ARERA 664/2015/R/idr per il riconoscimento di medesimi costi;
- **OpexQT** relativi ai costi per le attività poste in essere ai fini dell'adeguamento agli standard di qualità tecnica del servizio, definiti da ARERA con deliberazione 917/17/R/idr, con il riconoscimento di quanto richiesto dal Gestore nell'istanza presentata all'Ente in data 18 maggio 2018, redatta ai sensi dell'art. 23-bis dell'Allegato A alla delibera ARERA 664/2015/R/idr e successive modifiche;
- **OpSocial** sono destinati a finanziare agevolazioni tariffarie migliorative rispetto a quelle minime previste dalla regolazione nazionale (c.d. Bonus Idrico Integrativo);
- **Opnew** relativi al cambiamento sistematico del perimetro delle attività del Gestore a seguito, prevalentemente, dell'avvio della gestione delle infrastrutture del S.I.I. ancora in gestione alla Regione Campania (c.d. "Opere Regionali") secondo un cronoprogramma di trasferimento.

La verifica dei parametri per l'individuazione del quadrante regolatorio e la presenza di Opnew relativi ai cambiamenti sistematici delle attività del gestore in "presenza di fornitura di un nuovo servizio (es. depurazione o fognatura per un operatore la cui gestione precedentemente limitata al servizio di acquedotto, ovvero, in altri casi, in presenza di integrazione

Costi Aggiuntivi



della filiera a monte)" ai sensi dell'art. 23.5, lettera d) dell'Allegato A, delibera ARERA 664/2015/R/idr e s.m.e.i., hanno determinato il collocamento nel VI quadrante regolatorio.

Gli OPnew portati in computo nella delibera commissariale n. 39 del 17 luglio 2018, sono relativi al trasferimento delle Opere Regionali secondo un cronoprogramma di trasferimento, a partire da ottobre 2016, ed ai costi operativi per la gestione delle centrali di sollevamento idriche denominate "Monaco Aiello" e "Vigna Caracciolo", già riconosciuti e portati in computo nell'ambito della precedente predisposizione tariffaria di cui alla delibera del Commissario n. 15 del 30 giugno 2015 e delle successive elaborazioni predisposte anche del Gestore e, infine oggetto di approvazione con delibera ARERA 104/2016/R/idr.

Si evidenzia, che il predetto cronoprogramma di trasferimento, i cui effetti venivano ripresi integralmente nella proposta tariffaria di cui alla delibera commissariale n.39/18 è stato superato, di fatto, dalla sottoscrizione dell'Accordo Operativo del 08 novembre 2018 tra GORI, Regione Campania e EIC.

Tale Accordo ha ridefinito, tra le altre cose, la tempistica di trasferimento al Gestore delle infrastrutture del S.I.I. ancora in gestione alla Regione.

Al 31 dicembre 2019 le opere trasferite in capo al Gestore sono: centrale idrica di Mercato Palazzo con trasferimento avvenuto ad ottobre 2016, le centrali idriche di Boscotrecase e Cercola con trasferimento avvenuto a marzo del 2018, le centrali idriche relative all'Area Nolana con trasferimento avvenuto a settembre 2018, le centrali idriche di Campitelli e Boccia a Mauro per il completamento dell'Area Vesuviana con trasferimento avvenuto a dicembre 2018, il Campo Pozzi di Angri con trasferimento avvenuto a febbraio 2019, l'impianto di depurazione dell'Area Nolana con trasferimento avvenuto a marzo 2019, il completamento dell'Area Sarnese con trasferimento avvenuto ad aprile 2019, l'impianto di depurazione Medio Sarno 2 con trasferimento avvenuto a luglio 2019, ed infine i trasferimenti avvenuti a dicembre 2019 relativi all'impianto di depurazione Medio Sarno 3 ed all'Area idrica Penisola Sorrentina.

Pertanto, gli OPnew portati in computo per la determinazione dei ricavi di competenza al 31 dicembre 2019, e che trovano quindi integrale copertura in vincolo per il principio del full cost recovery, sono relativi ai costi di gestione degli impianti trasferiti.

Il VRG è stato inoltre, aggiornato ai sensi dell'art. 29.1 dell'Allegato A della deliberazione ARERA n. 664/2015/R/idr e successiva modifica; il citato art. 29.1 prevede, infatti, che, ai fini della determinazione del VRG per il periodo regolatorio 2016/2019, alcune voci di costo (costo dell'energia elettrica, saldo conguagli e penalizzazioni, contributo Autorità, costo delle forniture all'ingrosso, costi delle attività afferenti al SII sostenuti per variazioni sistemiche nelle condizioni di erogazione del servizio o per il verificarsi di eventi eccezionali) siano oggetto di valutazione a consuntivo, come componenti a conguaglio (Rc), relativa all'anno (a-2).

Per quanto concerne il computo in Vincolo dei costi per i servizi di acqua all'ingrosso dalla Regione Campania per l'anno 2019, è stata considerata la tariffa approvata dall'EIC con delibera n. 32 del 20 giugno 2019 che determina lo Schema Regolatorio 2016-2019 per la Proposta Tariffa Acqua all'ingrosso per il gestore "Regione Campania", e pari a 0,192941 €/mc, con l'applicazione per l'anno 2019 di un teta pari a 1,177.

Il costo di competenza al 31 dicembre 2019 sui COws relativi alle forniture idriche regionali, secondo il principio del full cost recovery, è pari a circa € 14,9 milioni, iscritto per pari importo in VRG e nei costi di competenza.

Per quanto attiene ai COws del servizio di collettamento e depurazione, sono stati determinati, anche in tal caso, partendo dalla quantificazione dei costi riconosciuti.

Per la determinazione dei costi di competenza al 31 Dicembre 2019, secondo il principio del full cost recovery, risultanti pari a circa € 12 milioni, si è fatto riferimento alla tariffa per servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue, pari a 0,310422 €/mc, in conseguenza dell'applicazione della delibera ARERA 338/2015/R/idr alle tariffe regionali per servizi all'ingrosso, riconosciuta dalle parti nell'ambito del verbale di riunione del 4 Marzo 2016 fra Regione Campania, Ente d'Ambito e GORI, applicandola ai volumi di depurazione trattati dagli impianti regionali.

Per quanto riguarda i conguagli tariffari, si evidenzia che, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, con delibera n. 39 del 17 luglio 2018, ha approvato lo Schema Regolatorio per gli anni 2018-2019 prevedendo, tra le altre cose, il recupero indistinto dei conguagli regolatori maturati, compresi quelli ante 2012, nei limiti degli incrementi tariffari applicabili, a partire dall'esercizio 2018. Nel 2019 si è registrato un recupero netto dei conguagli pari a € 24,1 milioni.

Pertanto, i conguagli tariffari, alla data del 31 dicembre 2019, ammontano complessivamente a € 139,8 milioni di cui, € 119,8 milioni, sulla base delle previsioni di recupero previste dalla sopra citata delibera, con scadenza oltre l'esercizio successivo. Al fine di consentire una migliore valutazione della gestione economico-finanziaria ed in ottemperanza ai propositi di cui al comma 1 dell'art. 2428 c.c., si riportano alcuni indicatori di performance economico-finanziaria.

**> R.O.E. (Return on Equity)
Redditività del patrimonio netto**

La redditività del capitale netto (Return on Equity) offre un'indicazione della remunerazione che l'Azienda è in grado di generare con la propria attività rispetto al Patrimonio Netto, ovvero ai mezzi propri dell'Azienda e per l'esercizio 2019 è pari al 12,9%.

**> R.O.I. (Return on Investimenti)
Redditività del capitale investito**

La redditività del capitale investito è un indice dell'economicità globale dell'impresa, cioè della sua capacità di trasformare gli investimenti in un flusso di reddito.

Il ROI misura, in sostanza, la redditività della gestione caratteristica in relazione al capitale investito e per l'esercizio 2019 è pari al 3,17%.

> Indici di produttività per dipendente

Per l'esercizio 2019 il rapporto dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per dipendente è pari a 200 mila euro.

2.2. Stato Patrimoniale Riclassificato

Lo Stato Patrimoniale Riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è illustrato nella tabella di seguito (Tab 20).

Nelle liquidità differite pari a 391.751 mila euro sono inclusi: i crediti commerciali relativi ai conguagli tariffari da fatturare per 139.452 mila euro, crediti verso utenti per consumi da emettere per 51.143 mila euro e per note credito da emettere per Bonus Idrico ed altri accrediti per 10.850 mila euro, crediti per fatture emesse verso utenti S.I.I. per 234.544 mila euro al netto del relativo fondo svalutazione crediti pari a 107.139 mila euro e crediti verso clienti per altre prestazioni per 6.773 mila euro, crediti da emettere per altre prestazioni per 2.516 mila euro, per crediti tributari e imposte anticipate per 6.957 mila euro, crediti verso collegate/consociate per 230 mila euro, crediti verso altri 67.493 mila euro, crediti per rapporti intercompany per 172 mila euro, ratei e risconti attivi per 460 mila euro.

Nei debiti a medio lungo termine, per 385.062 mila euro, è compreso:

- **l'importo di 231.947 mila euro** relativo alle rate scadenti oltre l'esercizio successivo, al netto dell'effetto dell'attualizzazione, riferite al debito verso la Regione Campania dilazionato a seguito dell'accordo stipulato in data 24 giugno 2013 e del nuovo accordo sottoscritto in data 8 novembre 2018;
- **il finanziamento a lungo termine** sottoscritto nell'anno 2019, per la quota concessa dal pool di banche finanziatrici e per un importo riferito all'utilizzo della prima trince avvenuto a settembre 2019 e al netto di commissioni di sottoscrizioni ed interessi maturati, per 11.402 mila euro;
- **il finanziamento a lungo termine** sottoscritto nell'anno 2019, per la quota concessa dal socio Acea e per un importo riferito all'Utilizzo della prima trince avvenuto a settembre 2019, per 3.272 mila euro;
- **il TFR** per 3.965 mila euro;
- **i risconti passivi di durata pluriennale**, relativi ai contributi in conto impianti in ripresa delle delibere di finanziamento a favore della società in qualità di soggetto attuatore per la realizzazione dei relativi investimenti, per 103.484 mila euro;
- **l'importo di 2.453 mila euro** relativo alle rate scadenti oltre l'esercizio successivo, al netto dell'effetto dell'attualizzazione, riferite al debito verso comuni per mutui SII

rateizzato in seguito ad accordi sottoscritti tra le parti;

- **i depositi cauzionali versati dagli utenti** per 28.539 mila euro.

Come descritto nella parte introduttiva della presente relazione, a cui si rimanda, in data 18/07/2019 GORI ha sottoscritto un finanziamento a lungo termine con un pool di banche (Ubi Banca S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banco BPM S.p.A., MedioCredito Centrale S.p.A. e Banca di Credito Popolare) con periodo di disponibilità di 4 anni, durata decennale e scadenza finale per il rimborso al 31/12/2029.

Il finanziamento è caratterizzato da una quota banche per un totale di euro 80 mln ed una quota finanziata dal socio privato Sarnese Vesuviano S.r.l. per euro 20 mln.

Il finanziamento banche è composto da una linea base per euro 73 mln ed una linea revolving per euro 7 mln. la linea base prevede un periodo di disponibilità dal 18/07/2019 al 31/12/2022 nel quale GORI ha la possibilità di effettuare tiraggi entro il limite dei 73 mln di euro; la linea revolving prevede invece come periodo di disponibilità 02/01/2023_30/09/2029 durante il quale la linea può essere utilizzata e prevede il Clean-down al 31/12 di ogni anno (rimborso integrale degli utilizzi in essere a valere sulla linea revolving allo scadere di ciascun anno successivo alla data di erogazione).

Il finanziamento socio privato Sarnese Vesuviano S.r.l. prevede un periodo di disponibilità dal 18/07/2019 al 31/12/2022.

Durante tutta la durata del finanziamento deve essere rispettato un rapporto 80:20 fra finanziamento quota banche e finanziamento quota socio privato.

In data 12/09/2019 è stato effettuato il primo tiraggio del nuovo finanziamento per un importo lordo di euro 13.086.930,60 come quota banche ed euro 3.271.732,65 come corrispondente quota socio privato Sarnese Vesuviano.

Il primo tiraggio è stato utilizzato per l'estinzione del residuo del precedente finanziamento Intesa Sanpaolo per euro 15.123.693,92 comprensivi degli interessi maturati dal 01/07/2019 al 12/09/2019 per euro 145.200,93.

All'atto della prima erogazione sono state pagate commissioni di sottoscrizione alle banche del pool per euro 1.067.500,00 ed un'imposta sostitutiva pari ad euro 32.717,33 (0,25% dell'importo tiraggio quota banche). Il nuovo finanziamento prevede il pagamento sulla linea base Banche di un interesse semestrale al 30 giugno ed al 31 dicembre calcolato al tasso euribor 6 mesi /360 + spread 3,20% (per il secondo semestre 2019 il tasso finito è pari al 2,772%).

20.STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	
Attivo				
Attività disponibili	434.122	435.060	-938	-0,22%
Liquidità Immediate	40.818	28.432	12.386	43,56%
Liquidità differite	391.751	405.446	-13.695	-3,38%
Rimanenze finali	1.553	1.182	371	31,42%
Attività fisse	234.488	206.174	28.314	13,73%
Immobilizzazioni immateriali	7.386	10.934	-3.547	-32,44%
Immobilizzazioni materiali	226.762	195.004	31.758	16,29%
Immobilizzazioni finanziarie	340	236	104	43,91%
Capitale investito	668.609	641.233	27.376	4,27%
Passivo				
Debiti a breve	156.943	135.998	20.945	15,40%
Debiti a medio/lungo	385.062	393.204	-8.141	-2,07%
Mezzi propri	126.604	112.032	14.572	13,01%
Fonti del capitale investito	668.609	641.233	27.376	4,27%

Importi in migliaia di euro

Sulla quota di finanziamento del socio privato Sarnese Vesuviano S.r.l. maturano invece interessi semestrali al 30 giugno ed al 31 dicembre al tasso fisso del 3,50%; gli interessi stimati per il periodo 12/09/2019_31/12/2019 sono pari ad euro 35.307,45.

Il nuovo finanziamento prevede inoltre il pagamento di una commissione di mancato utilizzo calcolata trimestralmente al tasso dell'1% sulla quota della linea base delle banche concessa e non utilizzata; per il terzo trimestre 2019 è maturata commissione di mancato utilizzo euro 143.512,09 per il periodo dal 11/7/2019 al 26/09/2019 con valuta 30/09/2019. Il piano di ammortamento della linea base banche prevede un rimborso con quote capitali semestrali a giugno ed a dicembre di ogni anno dal 30 giugno 2024 al 31 dicembre 2029.

Il piano di ammortamento della quota finanziata dal socio privato Sarnese Vesuviano S.r.l. prevede un rimborso con quote capitali semestrali a giugno ed a dicembre di ogni anno dal 30 giugno 2025 al 31/12/2029.

Di seguito si riporta la tabella che evidenzia la posizione finanziaria netta al 31/12/2019 che risulta essere pari a 26.171 mila euro. La posizione finanziaria netta è determinata dalla differenza tra il totale dei debiti verso banche ed il totale delle disponibilità liquide (Tab 21 - 22).

Indici finanziari

> Indice di liquidità primaria

L'Indice di liquidità o indice secco di liquidità (quick ratio) è calcolato come (disponibilità liquide + crediti entro 12 mesi + ratei/risconti attivi entro 12 mesi) diviso (debiti entro 12 mesi + ratei/risconti passivi entro 12 mesi) ed esprime la capacità di fronteggiare le passività a breve con le liquidità immediate e le liquidità differite. Il valore per il 2019 si attesta a 2,00 rispetto al valore 2018 pari a 2,28.

> Indice di liquidità secondaria

L'indice di liquidità secondario è calcolato come (disponibilità liquide + crediti entro 12 mesi + ratei/risconti attivi entro 12 mesi + rimanenze) diviso (debiti entro 12 mesi + ratei/risconti passivi entro 12 mesi) ed esprime la capacità dell'azienda di fronteggiare in tempi brevi i propri impegni finanziari. Il valore per il 2019 si attesta a 2,02 rispetto al valore 2017 pari a 2,29.

> Indice di indebitamento

L'indice d'indebitamento è una misura dell'equilibrio finanziario globale dell'impresa ed è calcolato come (debiti + TFR) diviso (patrimonio netto). Il valore per il 2019 si attesta a 3,30 mentre nel 2018 si registrava un valore pari a 3,67.

> Tasso di copertura degli immobilizzi

L'equilibrio finanziario statico a lungo termine è monitorato dal tasso di copertura degli immobilizzi, calcolato come (patrimonio netto + TFR + debiti oltre 12 mesi) diviso (totale immobilizzazioni + crediti oltre 12 mesi). Il valore per il 2019 è pari a 1,05 mentre nel 2018 era pari a 1,11.

> Margine di Struttura

Il Margine di Struttura, pari a 20.798 mila euro, è un indicatore della solidità patrimoniale dell'impresa, cioè della sua capacità di finanziarsi con il patrimonio netto. E' calcolato come differenza tra (patrimonio netto + TFR + debiti oltre 12 mesi) e (totale immobilizzazioni + credito oltre i 12 mesi).

> Margine di Tesoreria

Il margine di tesoreria, pari a 140.165 mila euro, è calcolato come differenza tra (disponibilità liquide + crediti entro 12 mesi + ratei/risconti attivi entro 12 mesi) e (debiti entro 12 mesi + ratei/risconti passivi entro 12 mesi) ed esprime la capacità dell'azienda a far fronte alle passività correnti a breve termine con l'utilizzo delle disponibilità liquide e dei crediti a breve. Pertanto, il margine di tesoreria è un indicatore, in termini assoluti, della liquidità netta dell'impresa, prescindendo dagli investimenti economici delle rimanenze.

> Capitale Circolante

Il capitale circolante è calcolato come differenza tra (disponibilità liquide + crediti entro 12 mesi + ratei/risconti attivi entro 12 mesi + rimanenze) e (debiti entro 12 mesi + ratei/risconti passivi entro 12 mesi) ed è pari a 141.718 mila euro.

21. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

	2018	2019	Variazione
Depositi bancari e postali	28.419	40.805	12.386
Denaro ed altri valori in cassa	13	13	0
Ratei per interesse di competenza	61	32	-28
Disponibilità liquide ed azioni proprie	28.493	40.850	12.357
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Debiti banche (entro 12 mesi)	6.085	3	-6.082
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)			0
Debiti verso controllanti (entro 12 mesi)		0	0
Debiti finanziari a breve termine	6.085	3	-6.082
Posizione finanziaria netta a breve termine	22.408	40.847	18.439
Debiti banche (oltre 12 mesi)	11.978	11.402	-576
Debiti verso controllanti (oltre 12 mesi)		3.272	3.272
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	11.978	14.674	2.695
Posizione finanziaria netta	10.430	26.173	15.744

Importi in migliaia di euro

22. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (K/€)

	2018	2019
	-10.369	-26.173
P.F.N. a medio-lungo	11.978	14.674
P.F.N. a breve	6.085	0
(Liquidità impiegata e crediti finanziari in breve)	-28.432	-40.847

Altre informazioni

Relazione sulla gestione

- Introduzione
- Andamento della gestione
- Andamento economico reddituale della società
- Altre informazioni
- Fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Evoluzione prevedibile della gestione
- Proposte del consiglio di amministrazione all'assemblea dei Soci

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, secondo comma, punti 3 e 4, Codice Civile, si attesta che GORI non detiene, né è stata autorizzata dall'Assemblea dei Soci ad acquisire azioni proprie e/o delle società collegate e controllanti.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma, Codice Civile, si attesta che al 31/12/2016 GORI non ha sedi secondarie.

Documento Programmatico della Sicurezza

È in vigore un "Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati Personali" adottato in applicazione alle previsioni del d.lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Rapporti con il soggetto dominante e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento

Per effetto dei su indicati provvedimenti e delle su descritte intese intervenute nel corso del 2018 tra la Regione Campania, l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, l'Ente Idrico Campano e GORI, Acea S.p.A. – per il tramite della sua controllata Sarnese Vesuviano S.r.l. (socio industriale-tecnologico della Società) – ha consolidato integralmente la partecipazione di GORI.

Principali rischi ed incertezze

In ossequio a quanto disposto dal d.lgs. n. 32/2007, si evidenziano i seguenti eventuali rischi potenziali ai quali potrebbe essere sottoposta la Società. Per la natura del proprio business, la Società è infatti potenzialmente esposta a diverse tipologie di rischi, ed in particolare a rischi regolatori, rischi di credito, rischi operativi (contenziosi), rischio liquidità ed al rischio tasso di interesse. Al fine del contenimento di tali rischi la Società ha posto in essere attività di analisi e di monitoraggio che sono di seguito dettagliate

> Rischi regolatori

È noto che la Società opera in un mercato regolamentato ed il cambiamento delle regole di funzionamento di tale mercato nonché le prescrizioni e gli obblighi che lo caratterizzano possono significativamente influire sui risultati e sull'andamento della gestione. Pertanto, la Società si è dotata di una struttura che possa intensificare i rapporti con gli organismi di governo e regolazioni locali e nazionali.

> Rischio crediti v/clienti

I crediti risultano valutati correttamente nella loro quantificazione nominale, tuttavia per le fatture da emettere per conguagli tariffari maturati dalla Società, in relazione ai tempi di fatturazione, si avrà un differimento dei termini della loro effettiva riscossione. A tal proposito, si evidenzia che l'ammontare complessivo dei predetti conguagli tariffari risultanti a tutto il 31/12/2019 è pari a circa 139,8 milioni di euro ed il recupero è approvato con indicazione dei tempi e delle modalità con deliberazione 39/2018 del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano.

> Rischi operativi (Contenziosi)

1. Contenzioso contro l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

Nel mese di marzo 2013, GORI – così come molti gestori di servizi idrici italiani e diverse associazioni dei consumatori – ha

presentato ricorso innanzi al T.A.R. Lombardia, sede di Milano per ottenere l'annullamento di parte della deliberazione dell'AEEGSI 585/2012/R/idr (Metodo Tariffario Transitorio) e successivamente di parte della deliberazione 643/2013/R/idr (Metodo Tariffario Idrico), nonché delle ulteriori deliberazioni connesse a queste ultime, in linea con Acea S.p.A. e Utilitalia (cioè, l'associazione di categoria delle imprese che operano nel settore ambientale e nel settore del gas e dell'acqua, alla quale anche GORI ha aderito); più specificamente, sono stati contestati alcuni profili del Metodo Tariffario Transitorio e del Metodo Tariffario Idrico per il primo periodo regolatorio 2012÷2015, soprattutto in considerazione del fatto che si è ritenuto che tali metodologie tariffarie penalizzavano i gestori non garantendo la integrale copertura dei costi e, più in generale, il prescritto equilibrio economico-finanziario della gestione del SII.

Il T.A.R. Milano, con la sentenza n. 1010 del 23/04/2014, ha accolto parzialmente il ricorso di GORI e, allo stato, il giudizio pende innanzi al Consiglio di Stato all'esito della impugnativa proposta sia dall'AEEGSI che dalla Società (per la riforma della sentenza nella parte che non ha accolto il ricorso). Allo stato, si è in attesa del deposito della sentenza da parte del Consiglio di Stato essendosi celebrata, in data 13/06/2019, l'udienza pubblica per la discussione del merito.

GORI ha inoltre impugnato con ricorso innanzi al T.A.R. Lombardia, sede di Milano la deliberazione dell'AEEGSI 664/2015/R/idr "Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2", la deliberazione dell'AEEGSI 655/2015/R/idr "Regolazione della qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono" (successivamente, con motivi aggiunti, anche la Determina dell'AEEGSI 6 dicembre 2016, n. 5/2016 - DSID, recante "Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del Servizio Idrico Integrato e della relativo regolazione della qualità per l'anno 2015 e per il primo semestre 2016") nonché, in prosieguo e continuità con i precedenti ricorsi, la deliberazione dell'AEEGSI 917/2017/R/idr "Regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)" e la deliberazione dell'AEEGSI 918/2017/R/idr "Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato"; in particolare:

- relativamente alle deliberazioni 664/2015/R/idr, 917/2017/R/idr e 918/2017/R/idr, i motivi di ricorso hanno riguardato, sostanzialmente, le seguenti tematiche:

1. gli oneri finanziari/ERP;
2. la disciplina delle acque bianche, in termini di competenza e responsabilità (che si vorrebbero fossero allocate in capo ai gestori del SII);
3. il mancato riconoscimento degli oneri finanziari sui conguagli;

4. la previsione della fissazione di un cap per i conguagli;

5. la disciplina degli accantonamenti e dei fondi;

6. il CCN e le altre attività idriche;

7. la morosità;

8. il blocco dei costi da riconoscere in tariffa per le forniture all'ingrosso;

- relativamente alla deliberazione 655/2015/R/idr ed alla determina 5/2016-DSID, i motivi di ricorso hanno riguardato la disciplina del punto di consegna dell'acquedotto.

Allo stato, per i menzionati giudizi - ad esclusione del giudizio riguardante la deliberazione 917/2017/R/idr per le motivazioni di cui appresso - si è in attesa che il Giudice Amministrativo fissi l'udienza pubblica per la discussione del merito. Relativamente al giudizio riguardante la deliberazione 917/2017/R/idr, il T.A.R. Lombardia - Milano, con sentenza n. 1996 del 18/09/2019 ha respinto il ricorso che la Società aveva presentato per censurare la disciplina delle acque bianche stabilita dal sotto-indicatore M4a della deliberazione 917/2017/R/idr (i.e. frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura sia bianca, cioè, acque meteoriche, sia mista cioè, acque meteoriche e acque domestiche). Il T.A.R. ha infatti ritenuto che:

1. gli episodi di sversamento riguardanti la fognatura bianca dovrebbero essere considerati per il calcolo dell'indicatore solo ove la gestione di tale fognatura sia attribuita al gestore del SII in forza della convenzione (cosa che non avviene nel caso di GORI);

2. gli episodi riguardanti la fognatura mista vanno invece considerati in ogni caso nel calcolo dell'indicatore, poiché la gestione di tali fognature rientra nel perimetro del SII; pertanto, relativamente al punto 1, la Società ha proposto ricorso in appello in Consiglio di Stato, restando in attesa della fissazione dell'udienza pubblica di discussione del merito. In prosieguo alle su descritte attività giudiziarie, la GORI ha poi impugnato anche le deliberazioni ARERA 311/2019/R/idr del 16 luglio 2019 recante "Regolazione della morosità nel Servizio Idrico Integrato", 547/2019/R/idr del 17 dicembre 2019 recante "Integrazione della disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato e disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni" e 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019 recante "Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3". In particolare, i motivi di ricorso avverso l'ultima deliberazione riprendono sostanzialmente quelli relativi al metodo tariffario dei precedenti periodi regolatori 2012÷2015 e 2016÷2019.

2. Deliberazione di ARERA 63/2018/S/idr dell'8 febbraio 2018

ARERA – all'esito del procedimento sanzionatorio avviato nei confronti di GORI con la deliberazione 380/2014/S/idr e ritenendo che la Società avesse violato le disposizioni in materia di regolazione tariffaria – ha irrogato a GORI una sanzione amministrativa pecuniaria pari a € 491.000 e le ha prescritto la restituzione degli importi addebitati agli utenti a titolo di tariffa di depurazione (quota fissa e quota parte della quota variabile), per gli anni 2012 e 2013, in violazione dell'art. 9, comma 1, della deliberazione 585/2012/R/idr. La Società ha proposto ricorso innanzi al T.A.R. Lombardia, sede di Milano per chiedere l'annullamento di tale deliberazione e, allo stato, si è in attesa della fissazione dell'udienza pubblica per la discussione del merito. In ogni caso, GORI ha già ottemperato alle prescrizioni stabilite da ARERA provvedendo alla restituzione agli utenti di quanto previsto dalla deliberazione 63/2018/S/idr.

3. Ricorsi proposti da alcuni comuni dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano, da alcune Associazioni di Consumatori e da alcuni utenti per l'annullamento della deliberazione dell'Assemblea dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 5 del 27/10/2012, e delle deliberazioni del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 17 del 29/04/2013, n. 27 del 31/03/2014 n. 43 del 30/06/2014, n. 46 del 03/07/2014, n. 14 del 29/06/2015 e n. 15 del 30/06/2015.

Si premette che GORI ha provveduto ad addebitare all'utenza la componente tariffaria 2014 denominata "Recupero partite pregresse ante 2012", in ossequio alle disposizioni di cui alla delibera del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 43 del 30 giugno 2014, come modificata ed integrata dalla delibera n. 46 del 03 luglio 2014 (provvedimento tariffario a sua volta adottato ai sensi dell'articolo 31 dell'Allegato A della delibera n. 643/2013/R/idr dell'AEEGSI).

Diversi soggetti, tra i quali comuni, associazioni e utenti hanno proposto azioni giudiziarie per chiedere, in sede amministrativa, l'annullamento, previa sospensiva, delle delibere in questione, mentre in sede civile è stato richiesto l'annullamento delle fatture contenenti l'importo dei conguagli. In particolare, si segnala che sono stati promossi n. 7 ricorsi innanzi al T.A.R. Campania, sede di Napoli e n. 4 ricorsi straordinari innanzi al Capo dello Stato. Inoltre, l'Associazione Federconsumatori Campania ha impugnato la deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 14 del 29/06/2015 nonché il comune di Angri ed altri 11 Comuni dell'ATO 3 hanno impugnato con motivi aggiunti la deliberazione del Commissario n. 15 del 30/06/2015.

La I sezione del T.A.R. Campania - Napoli, in data 15/10/2015, ha emesso le sentenze nn. 4846/2015, 4849/2015, 489/2015 e 4850/2015, in accoglimento dei ricorsi presentati dall'asso-

ciazione Federconsumatori Campania e dai comuni di Angri, Casalnuovo di Napoli e Nocera Inferiore, ha dichiarato nulle le deliberazioni commissariale n. 43 del 30/06/2014 e n. 46 del 3/07/2014 relativamente alla determinazione ed approvazione dei conguagli tariffari per il periodo 2003-2011 ed alla modalità di riscossione. In particolare, il T.A.R. ha ritenuto che tali deliberazioni siano state adottate in difetto assoluto di attribuzione, atteso che il Commissario straordinario, a far data dal 21/07/2013 (e, cioè, sei mesi successivi alla sua nomina avvenuta il 21/01/2013), sarebbe decaduto e, quindi, da detta data non avrebbe più avuto i poteri. Il T.A.R. non è quindi entrato nel merito della legittimità o meno dei conguagli tariffari, ma si è limitato a rilevare la carenza di poteri del Commissario con la conseguente nullità degli atti posti in essere dopo il 21/07/2015, sulla base di una interpretazione delle norme non condivisibile per l'Ente d'Ambito e GORI. In ogni caso, con la nuova legge regionale n. 15 del 2 dicembre 2015, è stato superato ogni dubbio interpretativo, in considerazione del fatto che l'art. 21, comma 9, ha chiarito – anche ai fini dell'interpretazione autentica delle norme oggetto della pronuncia del T.A.R. – che: "i poteri dei Commissari nominati per la liquidazione dei soppressi Enti d'Ambito e per l'esercizio delle funzioni di cui al decreto legislativo 152/2006, in continuità e conformità a quanto previsto dall'articolo 1, comma 137 della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013- 2015 della Regione Campania - Legge Finanziaria regionale 2013) cessano entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge". La Società ha presentato ricorso in appello innanzi al Consiglio di Stato per ottenere la riforma delle sentenze in esame, il quale, all'esito dell'udienza di merito tenutasi il 16 marzo 2017, ha ordinato all'Ente Idrico Campano – seppure, a quella data, i relativi organi non erano ancora stati costituiti – di produrre nel termine di 90 giorni «documentati chiarimenti in ordine allo stato del procedimento volto all'adozione delle "determinazioni definitive" a cui fa cenno il comma 9 bis, dell'art. 21 della L. R. 2/12/2015, n. 15, introdotto dall'art. 7, comma 3, della L.R. 18/1/2016, n. 1», cioè, in altre parole, di produrre una istruttoria sui provvedimenti che dovrà assumere l'Ente Idrico Campano in merito ai predetti conguagli tariffari. Tuttavia, all'udienza del 26 ottobre 2017, la V sezione del Consiglio di Stato ha rinviato i giudizi a data da destinarsi in ragione del fatto che non erano stati ancora costituiti gli organi dell'EIC, disponendo che gli appelli sarebbero stati fissati se non a seguito di apposita istanza di prelievo motivata degli appellanti (GORI e Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano); all'esito dell'istanza di prelievo della Società, è stata fissata l'udienza pubblica di discussione del merito per il 18 aprile 2019 poi rinviata al 3 ottobre 2019 e, infine, a tale ultima udienza, il Consiglio di Stato ha cancellato la causa dal ruolo onerando le parti di chiedere la fissazione dell'udienza pubblica di merito. Relativamente,

invece, ai ricorsi straordinari innanzi al Capo dello Stato, si rappresenta che quelli presentati avverso le delibere commissariali nn. 43 e 46 del 2014 dall'associazione di consumatori "Assoutenti" e dalla "Federazione Albergatori Sorrentini", la I Sezione del Consiglio di Stato nell'adunanza del 6 febbraio 2019 ha disposto la sospensione della pronuncia del parere in attesa della definizione dei giudizi concernenti le medesime delibere dinanzi alla V sezione giurisdizionale dello stesso Consiglio di Stato; si precisa che la relazione istruttoria presentata dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito dei 2 procedimenti in esame respinge le censure presentate dai ricorrenti ritenendo legittime le deliberazioni impugnate.

4. Ricorso in appello proposto dinanzi al Consiglio di Stato dai comuni di Anгри (SA), Casalnuovo di Napoli (NA), Roccapiemonte (SA), Roccarainola (NA) e Scisciano (NA), per la riforma della sentenza del T.A.R. Lombardia, sede di Napoli n. 1619/2018 del 29 giugno 2018, con cui è stato respinto il ricorso per l'annullamento della delibera nell'AEEGSI n. 104/2016/R/idr del 10 marzo 2016.

Si premette che il T.A.R. Lombardia, sede di Milano, con la sentenza n. 1619 del 29 giugno 2018, ha respinto il ricorso dei comuni di Anгри, Pompei, Roccapiemonte, Roccarainola, Casalnuovo di Napoli, Scisciano e Lettere, che chiedevano l'annullamento della deliberazione dell'AEEGSI 104/2016/R/idr, avente ad oggetto "approvazione ai fini della valorizzazione dei conguagli nell'ambito del metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio MTI-2, delle predisposizioni tariffarie relative all'ambito territoriale ottimale sarnese vesuviano, per il periodo 2012-2015"; in particolare, il T.A.R. ha chiarito che, a fronte dell'inerzia dell'Ente d'Ambito, affidato allo scopo dall'Autorità ad adottare le determinazioni di propria spettanza, e sulla base della apposita istanza a provvedere, in via sostitutiva, presentata GORI, l'Autorità ha legittimamente approvato il Piano Tariffario relativo agli anni 2012-2015 "in un'ottica di tutela dell'utenza". I comuni hanno quindi presentato ricorso in appello al Consiglio di Stato per la riforma della predetta sentenza n. 1619/2018 e, allo stato, si è in attesa della fissazione dell'udienza pubblica di discussione del merito.

5. Ricorsi proposti da GORI, da alcuni comuni dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano e da Federalberghi Campania per l'annullamento della deliberazione del Commissario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 19 dell'8 agosto 2016.

La Società ha proposto ricorso innanzi al T.A.R. Campania, sede di Napoli per l'annullamento di alcune parti della deliberazione del Commissario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 19 del 08/08/2016 (con cui è stato approvato la proposta di Schema Regolatorio 2016-2019 ai sensi della deliberazione

dell'AEEGSI 664/2015/R/idr), ritenendo non idonee alcune modalità previste da tale provvedimento per il ripristino/mantenimento dell'equilibrio finanziario della gestione; per ragioni connesse soprattutto all'aumento delle tariffe (in particolare per la presunta illegittimità degli atti presupposti quali il Piano d'Ambito), anche alcuni comuni dell'ATO 3 e Federalberghi Campania hanno impugnato la deliberazione n.19/2016 innanzi il TAR Campania, Napoli. Allo stato, non è stata ancora fissata l'udienza pubblica di discussione del merito del ricorso presentato dai comuni, mentre il T.A.R., con la sentenza n. 2437 del 08/05/2017, ha dichiarato inammissibile il ricorso della Federazione Albergatori Penisola Sorrentina ("per difetto di legittimazione attiva della ricorrente Federazione, cui non può essere riconosciuta - in mancanza di una specifica previsione statutaria al riguardo - la titolarità del potere di rappresentanza giudiziale a tutela degli specifici interessi dei singoli associati azionati nel presente giudizio"); contro tale sentenza la Federazione Albergatori Penisola Sorrentina ha presentato ricorso in appello al Consiglio di Stato che, con la sentenza n. 288/2019 del 14/01/2019, lo ha respinto confermando la decisione del Giudice di primo grado.

6. Ricorso proposto dinanzi al T.A.R. Campania, sede di Napoli dai comuni di Nocera Inferiore (SA), Casalnuovo di Napoli (NA), Roccapiemonte (SA), Roccarainola (NA), Scisciano (NA) e Fisciano (SA) per l'annullamento della deliberazione del Commissario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 39 del 17/07/2018.

Come già sopra precisato, i comuni in epigrafe hanno impugnato la deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano 19/2016 con cui è stato predisposto lo Schema Regolatorio 2016-2019 e la deliberazione del medesimo Commissario Straordinario 39/2018 con cui è stato aggiornato il predetto Schema Regolatorio. Allo stato, si è quindi in attesa della fissazione dell'udienza pubblica di discussione del merito.

7. Ricorso avverso provvedimento Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato notificato in data 29/01/2016

Nel corso del 2015, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (nel prosieguo "AGCM" o "Antitrust") ha avviato un procedimento per la verifica dell'esistenza delle violazioni degli articoli 20, comma 2-3, 21, comma 1, lettere b), c), d), e), f), g) e 22, comma 1 e 2, 24 e 25 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 ("Codice del Consumo") da parte di GORI nelle condotte assunte nei confronti degli utenti del SII dell'ATO 3. All'esito del suddetto procedimento, ai sensi dell'art. 27, comma 9, del Codice del Consumo, l'Autorità ha adottato il provvedimento n. 25790 in data 16/12/2015 (notificato il 25/01/2016) con cui ha sanzionato GORI per comples-

sivi 500.000 euro. GORI ha presentato opposizione al provvedimento presso il T.A.R. Lazio, sede di Roma per cui, allo stato, si è in attesa della fissazione dell'udienza pubblica di discussione del merito.

8. Tribunale di Napoli: causa tra il Consorzio di Bonifica Integrale del Comprensorio Sarno e GORI

Il Consorzio di Bonifica Sarno ha citato in giudizio GORI per vederla condannare al pagamento di 20.807.799,16 euro a titolo di canoni concessori dovuti per l'utilizzo dei canali consortili utilizzati quali recapito delle acque reflue prodotte nel territorio in gestione della Società; in particolare, tale quantificazione derivava dagli atti del Consorzio che fissava unilateralmente la percentuale del 45% (e poi del 26/62% dal 2013) quale quota parte del contributo riferibile al collettamento delle acque reflue di competenza di GORI. A tal riguardo, si segnala che, allo stato, non è stata ancora definita (e quindi stipulata) la convenzione tra il Consorzio e GORI, per cui apparirebbe, prima facie, infondata la richiesta di pagamento per inadempimento contrattuale attesa l'assenza di un contratto, peraltro necessario nei rapporti intercorrenti con una pubblica amministrazione quale è il Consorzio. Peraltro, la Società ha anche evidenziato la sostanziale irrilevanza del "beneficio" ricevuto per l'utilizzo della rete consortile.

Inoltre, oltre alla necessaria contrattualizzazione del rapporto, occorre che l'Ente Idrico Campano - cioè, l'amministrazione pubblica competente ai sensi di legge - preveda la copertura dei presunti costi per canoni concessori (una volta definite le relative modalità di calcolo) nella tariffa del S.I.I. dell'ATO 3; del resto, tali costi - qualificati come "costi operativi aggiornabili" ex art. 27 dell'Allegato A alla deliberazione di ARERA 664/2015/R/idr - sono comunque sempre riconosciuti dall'Autorità regolatrice locale (i.e. Ente idrico Campano) e dall'Autorità regolatrice nazionale (i.e. ARERA). Tanto premesso, il Giudice ha ritenuto di dover affidare ad un consulente tecnico l'incarico di "quantificare le somme eventualmente dovute dalla convenuta GORI a titolo di oneri consortili in relazione a quanto dedotto in domanda [del Consorzio] a fondamento di tale obbligazione ed al periodo di riferimento, distinguendo altresì le somme anno per anno", "previo esame della documentazione prodotta e tenendo conto di quanto dalla stessa risultante". Nel corso delle operazioni peritali, prospettata la impossibilità di determinare per via tecnica un "contributo" che avrebbe dovuto essere concordato in sede negoziale, il Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU) chiedeva alle parti di produrre documenti e conteggi per arrivare, seguendo un percorso logico dallo stesso indicato, a quantificare il contributo dovuto da GORI. A fronte di un'eccezione del legale del Consorzio sulla produzione di documenti nuovi, il CTU ha chiuso le operazioni peritali, dichiarando di non poter rispondere ai quesiti sulla base della sola documentazione in

atti. Tuttavia, il CTU depositava una relazione nella quale dichiarava la impossibilità di quantificare il contributo a carico di GORI commisurandolo al beneficio con riferimento ad una metodologia coerente con la normativa di riferimento, ma individuava un importo € 8.841.799,52 che sarebbe il tributo al collettamento delle acque reflue a carico di tutti i consorziati "senza poter giungere in maniera certa alla misura dovuta dalla GORI" ex art. 13, comma 5, legge Regione Campania 4/2003 per gli anni 2008+2016, mancando "in atti qualunque misura circa il beneficio diretto ottenuto e circa la portata di acqua scaricata da GORI". Allo stato, la causa è stata rinviata all'udienza del 18/02/2021 per precisazione delle conclusioni.

> Rischi cambio

La Società non è esposta a tale rischio non avendo intrattenuto operazioni in valuta estera.

> Rischio mercato

La Società non è esposta a tale rischio stante la natura del business nel quale opera che avviene in regime di concessione trentennale ed ai sensi di quanto previsto dalla Convenzione stipulata in data 30 settembre 2002.

> Rischio liquidità

L'obiettivo della gestione del rischio di liquidità è quello di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, assicuri un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari. Il processo di gestione del rischio di liquidità si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria delle uscite e delle entrate idonei a gestire le coperture di tesoreria nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario. Per effetto degli accordi intervenuti con la Regione Campania, come già illustrato nella parte introduttiva della presente relazione, la Società ha sottoscritto un finanziamento a lungo termine, per la copertura del programma di investimenti, con un pool di banche (Ubi Banca S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banco BPM S.p.A., MedioCredito Centrale S.p.A. e Banca di Credito Popolare) con periodo di disponibilità di 4 anni, durata decennale e scadenza finale per il rimborso al 31/12/2029. Il finanziamento è caratterizzato da una quota banche per un totale di euro 80 mln ed una quota finanziata dal socio privato Sarnese Vesuviano S.r.l. per euro 20 mln.

> Rischio tasso di interesse

Con riferimento al sopra citato finanziamento sottoscritto in data 18 luglio 2019, la Società, al fine di mitigare il rischio di variazioni di tasso, ha stipulato, in data 21 novembre 2019 con Banco BPM, Intesa Sanpaolo, Ubi Banca e Monte dei Paschi di Siena, quattro contratti derivati a copertura del 70% del valore nominale del finanziamento ottenuto dalle banche.

Fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Relazione sulla gestione

- Introduzione
- Andamento della gestione
- Andamento economico reddituale della società
- Altre informazioni
- Fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Evoluzione prevedibile della gestione
- Proposte del consiglio di amministrazione all'assemblea dei Soci

L'emergenza sanitaria legata al COVID-19 o comunemente denominato "Coronavirus", ha registrato una rapida evoluzione successivamente al 31 dicembre 2019 e solo recentemente l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato la pandemia e, cioè, una epidemia diffusa a livello internazionale.

Come è noto, allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19, sono stati adottati da parte del governo italiano e, per quanto qui di interesse, dal governo della Regione Campania, una serie di atti e provvedimenti, sia restrittivi, sia di carattere economico, che prevedono che lo stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, duri fino al 31 luglio 2020, con possibilità di modularne l'applicazione in aumento ovvero in diminuzione secondo l'andamento epidemiologico del predetto virus.

È stato tuttavia chiarito, in più occasioni, che non sono sospese, ma anzi sono comunque consentite le attività che erogano servizi di pubblica utilità, nonché servizi essenziali, quali anche la gestione del Servizio Idrico Integrato.

Inoltre, al fine di mitigare gli impatti economici e sociali conseguenti alla crisi, ARERA – sulla base ed in attuazione di appositi provvedimenti adottati dal Governo – ha disposto, fino al 14 aprile 2020 e tra le altre cose, che siano cessate le attività di interruzione della fornitura idrica per morosità, che vengano riattivate le forniture sospese successivamente alla data del 9 marzo 2020 e che siano assicurati agli utenti del S.I.I. pagamenti rateizzati.

A tal riguardo, GORI, già dal 5 marzo 2020, ha sospeso le attività di sollecito del credito scaduto. Più specificamente, sempre in considerazione della situazione emergenziale in corso, a cui conseguono anche problematiche di natura economica per famiglie e imprese, la Società ha poi adottato importanti misure relative al pagamento delle bollette in linea con quan-

to deliberato in materia da ARERA, prevedendo la possibilità di richiedere il posticipo del pagamento o forme di rateizzazione delle bollette.

Si valuta comunque che l'emergenza Coronavirus potrà avere un impatto sulle attività della Società ritenuto, al momento, limitato, principalmente in ragione del fatto che la Società eroga un servizio pubblico essenziale insopprimibile.

Tuttavia, si ritiene che i flussi finanziari d'incasso potrebbero subire delle contrazioni nel breve e nel medio periodo, ancorché sia auspicabile considerare che vengano posti in essere meccanismi perequativi a supporto delle fasce dell'utenza maggiormente esposta agli effetti dell'emergenza. Pertanto, laddove dovessero effettivamente verificarsi tali contrazioni, la Società sarà impegnata al fine del rientro del circolante a regime entro la fine del 2020.

Evoluzione prevedibile della gestione

Relazione sulla gestione

- Introduzione
- Andamento della gestione
- Andamento economico reddituale della società
- Altre informazioni
- Fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Evoluzione prevedibile della gestione
- Proposte del consiglio di amministrazione all'assemblea dei Soci

I risultati raggiunti dalla Società al 31/12/2019 denotano: un netto miglioramento in termini economici, un avanzamento degli investimenti e dell'efficiamento della gestione in linea con quanto pianificato e in aderenza alle previsioni dell'Accordo Operativo sottoscritto in data 8 novembre 2018 dalla Regione Campania, dall'Ente Idrico Campano e da GORI.

La sopra menzionata operazione di finanziamento a lungo termine sottoscritta nell'anno 2019 con gli istituti di credito e il socio Sarnese Vesuviano S.r.l., ha permesso poi di garantire una struttura finanziaria che ha supportato il processo di crescita aziendale e, contestualmente, un percorso di convergenza verso obiettivi prefissati nell'ambito dei documenti di programmazione pluriennale.

Tutto ciò si è realizzato in continuità con quanto già registrato lo scorso esercizio 2018 in seguito alla definizione e normalizzazione dei rapporti tra la Società e la Regione Campania (nonché la sua concessionaria alla riscossione "Acqua Campania S.p.A.") in ordine alle forniture regionali di "acqua all'ingrosso" e dei servizi di "collettamento e depurazione delle acque reflue" relativamente al periodo dal 1 gennaio 2013 al secondo trimestre del 2018, come ampiamente descritto nel paragrafo "Rapporti con la Regione Campania (e la sua concessionaria Acqua Campania S.p.A.) per le forniture all'ingrosso" che precede.

GORI ha quindi definito la situazione contabile al 31/12/2019 con un risultato netto di 14.487 mila euro ed una posizione finanziaria netta positiva di 26.173 mila euro.

Per quanto sopra relazionato, si ritiene di adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'assemblea dei Soci

Relazione sulla gestione

- Introduzione
- Andamento della gestione
- Andamento economico reddituale della società
- Altre informazioni
- Fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Evoluzione prevedibile della gestione
- Proposte del consiglio di amministrazione all'assemblea dei Soci

Proposte

In relazione a tutto quanto precedentemente esposto e ringraziando i Soci per la fiducia accordata, proponiamo di:

- **approvare il Bilancio di Esercizio finanziario di GORI** s.p.a. chiuso al 31 dicembre 2019 illustratoVi, comprensivo delle proposte formulate nonché dei principi e criteri seguiti nella redazione del bilancio medesimo, che chiude con un utile di € 14.486.768 (quattordicimilioniquattrocentottantaseimila settecentosessantotto);
- **destinare il 5%** del risultato, pari ad € 724.338 (settecentoventiquattromilatrecentotrentotto) a riserva legale;
- **destinare il residuo** pari ad € 13.762.430 (tredicimilionisettecentosessanta duemilaquattrocentotrenta) ad utile a nuovo.

Il Consiglio di Amministrazione

Presidente

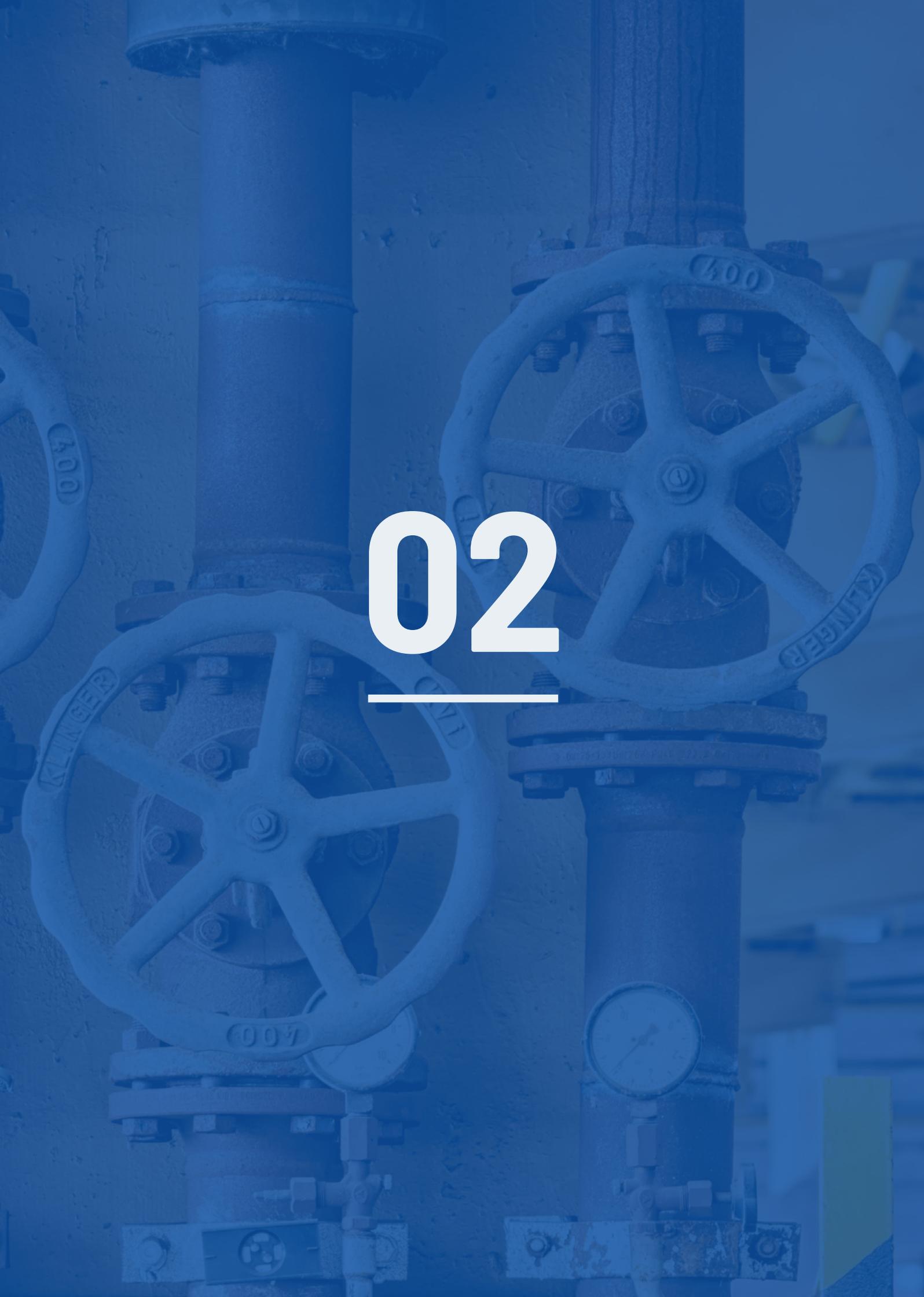
Michele di Natale

Vice Presidente

Luigi Mennella

Consiglieri

Giovanni Paolo Marati
Federica Marinetti
Teresa Potenza

The background image shows several industrial valves with handwheels. The handwheels are marked with the brand name 'KLINGER' and the number '400'. The valves are mounted on a wall, and there are pressure gauges visible on the pipes. The entire image is overlaid with a semi-transparent blue filter.

02

Nota Integrativa

- Bilancio al 31.12.2019
- Rendiconto Finanziario
- Nota Integrativa

Nota Integrativa
con le informazioni richieste
dall'art.2427 del c.c.

Bilancio al 31.12.2019

Nota Integrativa

- Bilancio al 31.12.2019
- Rendiconto Finanziario
- Nota Integrativa

Stato Patrimoniale Attivo

01. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (A)

	31.12.2019	31.12.2018	Differenze
Crediti			

02. IMMOBILIZZAZIONI (B)

	31.12.2019	31.12.2018	Differenze
Immobilizzazioni immateriali			
1. Costi di impianto e di ampliamento	-	-	-
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.102.165	7.533.395	- 3.431.230
5. Avviamento	1.774.793	1.911.265	- 136.472
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	90.064	56.600	33.464
7. Altre immobilizzazioni	1.419.294	1.432.334	- 13.040
TOT	7.386.316	10.933.594	- 3.547.278

02. IMMOBILIZZAZIONI (B)

	31.12.2019	31.12.2018	Differenze
Immobilizzazioni materiali			
1. Terreni e fabbricati	11.074.466	6.182.215	4.892.251
2. Impianti e macchinario	169.766.819	134.752.419	35.014.401
3. Attrezzature industriali e commerciali	21.099.489	17.466.551	3.632.939
4. Altri beni	2.120.010	1.720.089	399.921
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	22.700.744	34.882.744	- 12.182.001
TOT	226.761.529	195.004.017	31.757.512
Immobilizzazioni finanziarie			
1. Partecipazioni in:	83.728	83.728	-
d) Altre imprese	83.728	83.728	-
2. Crediti	138.515	152.370	- 13.855
d) Verso altri	138.515	152.370	- 13.855
- Oltre 12 mesi	138.515	152.370	- 13.855
4. Strumenti finanziari derivati attivi	117.514	-	117.514
TOT	339.757	236.097	103.659
Totale immobilizzazioni	234.487.601	206.173.708	28.313.893

03. ATTIVO CIRCOLANTE (C)

	31.12.2019	31.12.2018	Differenze
Rimanenze			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.553.129	1.181.811	371.318
TOT	1.553.129	1.181.811	371.318
Crediti			
1. Verso clienti	316.439.232	328.123.768	- 11.684.536
- Esigibili entro 12 mesi	197.073.861	203.214.783	- 6.140.922
- Esigibili oltre 12 mesi	119.365.371	124.908.985	- 5.543.615
4. Verso controllanti	172.241	42.586	129.656
- Esigibili entro 12 mesi	172.241	42.586	129.656
5. Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	230.420	224.884	5.536
- Entro 12 mesi	230.420	224.884	5.536
5 bis. Per crediti tributari	1.007.457	1.331.491	- 324.034
- Esigibili entro 12 mesi	1.007.457	1.331.491	- 324.034
5 ter. Per imposte anticipate	5.949.366	7.376.809	- 1.427.443
- Esigibili entro 12 mesi	5.949.366	7.376.809	- 1.427.443
5 quater. Verso altri	67.492.594	67.644.572	- 151.978
- Esigibili entro 12 mesi	33.941.326	29.244.572	4.696.754
- Esigibili oltre 12 mesi	33.551.268	38.400.000	- 4.696.754
TOT	391.291.311	404.744.110	- 13.452.800

03. ATTIVO CIRCOLANTE (C)

	31.12.2019	31.12.2018	Differenze
Disponibilità Liquide			
1. Depositi bancari e postali	40.804.721	28.418.742	12.385.979
3. Denaro e valori in cassa	12.883	13.361	- 478
TOT	40.817.604	28.432.103	12.385.501
Totale attivo circolante	433.662.044	434.358.024	-695.981

04. RATEI E RISCONTI (D)

	31.12.2019	31.12.2018	Differenze
Vari	459.569	701.673	-242.104
Ratei attivi	39.400	67.651	- 28.251
Risconti attivi	420.169	634.022	- 213.853
TOT	459.569	701.673	242.104

05. TOTALE ATTIVO

	31.12.2019	31.12.2018	Differenze
TOT	668.609.214	641.233.406	27.375.808

Stato Patrimoniale Passivo

06. PATRIMONIO NETTO (A)

	31.12.2019	31.12.2018	Differenze
1. Capitale	44.999.971	44.999.971	-
4. Riserva legale	3.851.317	3.492.587	358.731
7. Altre riserve	362.873	277.456	85.417
- Riserva straordinaria	25	25	-
- Riserva avanzo da fusione	277.431	277.431	-
- Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	85.417	-	85.417
8. Utili (perdite) portati a nuovo	62.902.764	56.086.878	6.815.886
9. Utile (perdita) dell'esercizio	14.486.768	7.174.617	7.312.151
Totale patrimonio netto	126.603.693	112.031.509	14.572.184

07. FONDI PER RISCHI E ONERI (B)

	31.12.2019	31.12.2018	Differenze
2. Fondi per imposte, anche differite	4.547.849	3.846.882	700.967
3. Altri	12.887.062	13.492.076	- 605.014
Totale fondi per rischi e oneri	17.434.911	17.338.958	95.953

08. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (C)

	31.12.2019	31.12.2018	Differenze
TOT	3.965.058	4.213.711	- 248.653

09. DEBITI (D)

	31.12.2019	31.12.2018	Differenze
3. Debiti verso soci per finanziamenti	3.271.733	-	3.271.733
- Oltre 12 mesi	3.271.733	-	3.271.733
4. Debiti verso banche	11.401.983	16.946.394	- 5.544.411
- Entro 12 mesi	-	4.968.046	4.968.046
- Oltre 12 mesi	11.401.983	11.978.349	- 576.365
6. Acconti	28.613.116	29.009.078	- 395.963
- Entro 12 mesi	74.057	74.057	-
- Oltre 12 mesi	28.539.059	28.935.022	- 395.963
7. Debiti verso fornitori	309.518.648	305.975.919	3.542.729
- Entro 12 mesi	77.570.910	57.462.630	20.108.280
- Oltre 12 mesi	231.947.738	248.513.290	- 16.565.552
11. Debiti verso controllanti	26.815.676	25.918.892	896.784
- Entro 12 mesi	26.815.676	25.918.892	896.784
11 bis. Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	4.372.092	190.921	4.181.171
- Entro 12 mesi	4.372.092	190.921	4.181.171
12. Debiti tributari	2.295.496	1.239.626	1.055.871
- Entro 12 mesi	2.295.496	1.239.626	1.055.871
- Oltre 12 mesi	-	-	-
13. Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.409.558	2.168.825	240.733
- Entro 12 mesi	2.409.558	2.168.825	240.733
14. Altri debiti	24.859.887	25.934.003	- 1.074.116
- Entro 12 mesi	22.407.397	22.629.900	- 222.503
- Oltre 12 mesi	2.452.490	3.304.103	- 851.613
Totale debiti	413.558.189	407.383.658	6.174.531

10. RATEI E RISCONTI (E)

	31.12.2019	31.12.2018	Differenze
Vari	107.047.363	100.265.570	6.781.793
Ratei passivi	3.151	1.116.743	- 1.113.592
- Entro 12 mesi	3.151	1.116.743	- 1.113.592
Risconti passivi	107.044.212	99.148.827	7.895.385
- Entro 12 mesi	3.559.825	2.889.691	670.134
- Oltre 12 mesi	103.484.387	96.259.136	7.225.251

11. TOTALE PASSIVO

	31.12.2019	31.12.2018	Differenze
TOT	668.609.214	641.233.406	27.375.808

Conto economico

12. VALORE DI PRODUZIONE (A)

	31.12.2019	31.12.2018	Differenze
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	185.044.803	166.045.031	18.999.772
3. Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	17.012.877	12.638.774	4.374.103
5. Altri ricavi e proventi	7.985.150	10.358.523	- 2.373.373
Totale valore di produzione	210.042.830	189.042.328	21.000.502

13. COSTI DELLA PRODUZIONE (B)

	31.12.2019	31.12.2018	Differenze
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	9.480.112	3.499.127	5.980.985
7. Per servizi	75.071.895	68.336.110	6.735.785
8. Per godimento di beni di terzi	8.922.753	9.406.511	- 483.757
9. Per il personale	44.618.682	40.318.145	4.300.538
a) Salari e stipendi	31.932.420	28.590.569	3.341.851
b) Oneri sociali	10.517.005	9.318.706	1.198.298
c) Trattamenti di fine rapporto	1.854.448	1.689.856	164.591
e) Altri costi	314.810	719.013	- 404.204
10. Ammortamenti e svalutazioni	42.399.233	57.009.118	- 14.609.884
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	8.161.311	6.735.367	1.425.944
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	17.571.823	15.279.321	2.292.502
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	16.666.100	34.994.431	- 18.328.331
11. Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	- 371.318	216.269	- 587.587
12. Accantonamento per rischi	2.842.363	6.036.881	- 3.194.518
14. Oneri diversi di gestione	5.900.916	7.584.941	- 1.684.025
Totale Costi della produzione	188.864.637	192.407.101	- 3.542.464
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	- 21.178.193	3.364.773	24.542.966

14. PROVENIENTI E ONERI FINANZIARI (C)

	31.12.2019	31.12.2018	Differenze
16. Altri proventi finanziari	5.115.858	17.371.195	- 12.255.337
d) Proventi diversi dai precedenti	75.071.895	17.371.195	- 12.255.337
17. Interessi e altri oneri finanziari	3.867.109	1.468.565	2.398.544
Totale proventi e oneri finanziari	1.248.749	15.902.629	14.653.880

15. RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (D)

	31.12.2019	31.12.2018	Differenze
TOT	-	-	-
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D)	22.426.942	12.537.856	9.889.086
20. Imposte sul reddito di esercizio			
a) Imposte correnti	5.838.739	6.472.718	- 633.979
b) Imposte differite (anticipate)	2.101.436	- 1.109.478	3.210.914
1. Imposte differite	673.993	126.621	547.372
2. Imposte anticipate	1.427.443	- 1.236.099	2.663.542
Totale Imposte sul reddito di esercizio	7.940.175	5.363.240	2.576.935
21. Utile (perdita) dell'esercizio	14.486.768	7.174.617	7.312.151

Rendiconto Finanziario

Nota Integrativa

- Bilancio al 31.12.2019
- Rendiconto Finanziario
- Nota Integrativa

16.1. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Utile (perdita) dell'esercizio	14.486.768	7.174.617
Imposte sul reddito	7.940.175	5.363.240
Interessi passivi/(interessi attivi)	- 1.248.749	- 15.902.629
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	21.178.193	- 3.364.773
Accantonamenti ai fondi	2.842.363	6.036.881
Ammortamenti dell'esercizio	25.733.134	22.014.687
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	16.666.100	34.994.431
Perdite su crediti	9.486.755	7.818.518
Accantonamenti al fondo TFR	1.854.448	1.689.856
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	77.760.993	69.189.600
Variazione del capitale circolante netto	-	-
Decremento/(incremento) delle rimanenze	- 371.318	216.269

16.2. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	- 14.468.319	- 6.409.085
Incremento/(decremento) dei debiti verso i fornitori	1.280.184	- 18.818.983
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	242.104	- 455.712
Incremento/(decremento) ratei e riscontri passivi	7.895.385	- 606.530
Altre variazioni del capitale circolante netto	4.433.055	4.730.904
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	76.772.084	47.846.463
Altre rettifiche	-	-
Interessi incassati/(pagati)	3.765.383	2.972.980
(Imposte pagate sul reddito)	- 5.253.608	- 4.144.440
(Utilizzo dei fondi)	- 5.550.478	- 7.753.604
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	69.733.381	38.921.399
(Investimenti)/disinvestimenti:	-	-
Immobilizzazioni materiali	- 49.329.334	- 32.972.961
Immobilizzazioni immateriali	- 4.614.033	- 3.765.284
Immobilizzazioni finanziarie	- 103.659	3.441.906
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	- 54.047.026	- 33.296.339
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	- 6.081.638	- 1.207.512
Accensione (rimborso) finanziamenti a lungo termine	-576.365	- 6.001.757
Accensione (rimborso) finanziamenti verso soci	3.271.733	-
Incremento (decremento) mezzi propri	85.417	277.431
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	- 3.300.853	- 6.931.837
Incremento (decremento) delle disponibilità Liquide (A+B+C)	12.385.501	- 1.306.778
Disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	28.432.103	29.738.881
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	40.817.604	28.432.104

Nota Integrativa

Nota Integrativa

- Bilancio al 31.12.2019
- Rendiconto Finanziario
- Nota Integrativa

3.1 Premessa

Il presente Bilancio, che chiude con un risultato positivo di euro 14.486.768 è stato redatto in conformità alla normativa civilistica osservando i principi enunciati dagli artt. 2423 e 2423-bis del Codice Civile e secondo gli schemi previsti dagli artt. 2424, 2424-bis, 2425 e 2425-bis del Codice Civile. Esso rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili. Il Bilancio è soggetto alla revisione da parte della PriceWaterhouseCoopers S.p.a. incaricata del controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010.

Nella presente Nota Integrativa sono contenute, ove sussistenti e/o significative, le informazioni richieste dall'art. 2427 del c.c..

Informazioni di carattere generale

G.O.R.I. S.p.A. (nel prosieguo anche indicata "GORI" o "Società"), società mista a prevalente capitale pubblico, è affidataria - ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e della legge Regione Campania 14 maggio 1997 n. 14 (oggi sostituita dalla legge Regione Campania 2 dicembre 2015 n. 15) - della gestione del Servizio Idrico Integrato (di seguito il "S.I.I." o "SII") dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 della Regione Campania denominato "Sarnese-Vesuviano" (di seguito "ATO n. 3")¹.

La durata dell'affidamento è fissata in 30 anni a partire dal 1 ottobre 2002.

L'affidamento è disciplinato dalla Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 (di seguito la "Convenzione"), stipulata, in data 30.09.2002, tra l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (costituito ai sensi della citata legge Regione Campania n.

Note

Inuisce **1** Per effetto della nuova legge regionale n. 15/2015, l'A.T.O. n. 3 è stato sostituito dall'Ambito Distrettuale Sarnese- Vesuviano

14/1997) e GORI; la Convenzione è stata integrata e modificata dall'Atto Aggiuntivo n. 1, stipulato tra le medesime parti, in data 23/02/2007 e successivamente adeguata nei contenuti minimi della Convenzione Tipo in attuazione di quanto disposto dalla deliberazione di ARERA n. 656/2015/R/idr, nell'ambito dell'approvazione dello Schema Regolatorio 2016-2019 con delibera del Commissario Straordinario n. 19/2016.

Al 31/12/2019, il capitale sociale di GORI è composto da n. 291.545 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 154,35 ed è così ripartito:

- **socio Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano**, titolare di n. 148.688 azioni pari al 51% del capitale sociale;
- **socio Azienda Speciale A.S.M.**, titolare di n. 34.793 azioni pari al 11,934% del capitale sociale;
- **socio A.S.A.M.**, titolare di n. 46 azioni pari allo 0,016% del capitale sociale;
- **socio Sarnese Vesuviano S.r.l.**, titolare di n. 108.018 azioni pari al 37,05% del capitale sociale.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 2497 c.c., la direzione e il coordinamento non sono attribuiti al socio Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano a cui fanno capo tutti i controlli d'obbligo previsti dalla Convenzione di Gestione del S.I.I. e dalla normativa vigente. Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione degli Amministratori redatta ai sensi dell'articolo 2428 Codice Civile in relazione al presente bilancio (di seguito indicata, per brevità, la "Relazione sulla Gestione").

Criteri di formazione

Il presente bilancio d'esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa, viene redatto secondo i criteri previsti dalle disposizioni degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, così come modificati dal d.lgs. 139/2015, opportunamente integrate dai nuovi principi contabili formulati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

Criteri di valutazione

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'impor-

to corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e i prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di euro, i commenti sono espressi in euro migliaia.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Continuità aziendale

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale. Per un maggiore dettaglio in merito si rimanda al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla Gestione.

Deroghe

Nella redazione del presente bilancio d'esercizio non si è proceduto a deroghe, ai sensi del 5° comma dell'articolo 2423 del Codice Civile. I criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

> Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Essi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Le immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente sulla base della loro prevista utilità futura.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

L'avviamento relativo al disavanzo di fusione è ammortizzato per il periodo di durata dalla concessione.

Gli importi relativi alle immobilizzazioni immateriali sono stati iscritti con il consenso del Collegio Sindacale, ove previsto dall'art. 2426 del c.c..

> Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento e sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti in relazione alla residua vita utile futura dei beni.

Le immobilizzazioni materiali realizzate con risorse interne sono iscritte al costo di produzione; tali costi si riferiscono all'impiego di materiali, mano d'opera e forniture esterne. Gli interventi di manutenzione straordinaria sulle reti idriche e fognarie che non sono di proprietà della Società, ma che di fatto costituiscono estensioni identificabili rispetto all'impianto preesistente, in considerazione della specificità del settore e tenuto conto della vita utile residua di detti impianti, inferiori alla concessione, sono iscritte nelle immobilizzazioni materiali ed ammortizzate in base al criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Anche gli impianti conferiti alla Società per effetto della fusione con l'Acquedotto Vesuviano sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali ed ammortizzati in relazione alla residua vita utile degli stessi. Tali impianti sono stati riconosciuti dall'Ente d'Ambito quali investimenti necessari per la gestione del SII ed a copertura degli stessi l'Ente ha autorizzato l'utilizzo dei fondi ex art.14 L. 36/94.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono esposte nella tabella che segue (Tab 17)

17. ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Cespiti	Aliquota %
Condutture impianti	5
Opere idrauliche fisse	12
Serbatoi	4
Impianti di sollevamento	12
Impianti depurativi	15
Apparati di telecontrollo	20
Fabbricati industriali	3,5
Fabbricati strumentali	3,5
Attrezzature diverse	10
Attrezzature	12
Attrezzature Industriali	10
Mobili e macchine da ufficio	12
Macchine Elettroniche	20
Altri beni materiali	20
Mezzi di trasporto strumentali	20

La capitalizzazione dei costi per investimenti avviene in modo indiretto:

- **per le risorse interne** utilizzate nell'investimento e per quelle esterne non acquistate specificamente per essere impiegate in un determinato investimento, attraverso la rilevazione in contropartita alla voce A4 del Conto Economico, (es. costi del personale e costi per materiali destinati ad attività di investimento);
- **per le risorse esterne** destinate specificamente alla realizzazione di investimenti, quali ad esempio i costi sostenuti in relazione a contratti di appalto relativi a prestazioni incrementative delle opere del SII gestite, transitando prima per natura nelle voci di Conto Economico e successivamente, mediante l'utilizzo della contabilità industriale con l'uso delle wbs come oggetti di controllo, si procede all'analisi della destinazione contabile, sollevando i costi ed imputando in contropartita i conti riferiti alle immobilizzazioni.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate, attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che è stato ritenuto ben rappresentato dalle aliquote già evidenziate, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene. La quota di ammortamento calcolata ad aliquota ridotta del 50% per il primo esercizio di acquisizione del bene, non si discosta significativamente dalla quota che si sarebbe ottenuta se fosse stata calcolata a partire dal momento di entrata in funzione del cespite.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti accolgono le somme corrisposte a titolo di acconto su beni non ancora entrati in funzione alla data di chiusura dell'esercizio ovvero acquisizioni di singoli beni costituenti componenti di beni ancora in formazione.

Alla data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al paragrafo "**Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali**".

Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui la legge lo consenta.

> Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione. In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel Conto Economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel Conto Economico nella voce B10c).

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il valore corrente al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati.

Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. Quando, successivamente, una perdita su attività, diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile senza eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita.

La società non ha ravvisato la presenza di fattori che indurrebbero alla valutazione di perdite durevoli di valore.

> Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie se destinate ad una permanenza durevole nel portafoglio della società, altrimenti vengono rilevate nell'attivo circolante. Le partecipazioni in imprese collegate e controllate sono

iscritte al costo d'acquisto, inclusivo degli oneri accessori, ai sensi dell'art. 2426 - 1° comma, n. 1. Il costo non può essere mantenuto, in conformità a quanto dispone l'articolo 2426, numero 3), Codice Civile, se la partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. Una perdita di valore è durevole quando fondatamente non si prevede che le ragioni che l'hanno causata possono essere rimosse in un breve arco temporale, cioè in un periodo così breve da permettere di formulare previsioni attendibili e basate su fatti obiettivi e ragionevolmente riscontrabili. Se invece la partecipata ha predisposto piani e programmi tesi al recupero delle condizioni di equilibrio economico-finanziario, con caratteristiche tali da far fondatamente ritenere che la perdita di valore della partecipazione abbia carattere contingente, questa può definirsi non durevole.

> Crediti immobilizzati

I Crediti destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale sono iscritti tra le immobilizzazioni.

I crediti immobilizzati, quotati o non quotati, sono iscritti al costo ammortizzato, inclusivo dei costi di transazione, spese di consulenza ed altri costi di transazione di diretta imputazione, spese e imposte di bollo ed ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza. Tali costi vengono ripartiti lungo la durata attesa del credito secondo il criterio del tasso di interesse effettivo.

> Rimanenze magazzino

Le rimanenze sono iscritte al minore fra il costo d'acquisto, determinato mediante il metodo del costo medio ponderato, o di produzione ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, alla data di chiusura dell'esercizio. Il costo comprende, oltre al prezzo di fattura, i costi accessori, quali dogane, trasporti e altri tributi direttamente imputabili a quel materiale, al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi.

Il valore delle rimanenze così ottenuto è svalutato al fine di tenere conto dell'obsolescenza delle merci, nonché delle effettive possibilità di vendita sulla base della movimentazione delle stesse.

Il valore delle rimanenze è ripristinato nell'esercizio in cui siano venuti meno i motivi di una precedente svalutazione nei limiti del costo originariamente sostenuto.

> Crediti

I crediti sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del Conto Economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturanti sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a Conto Economico con contropartita il valore del credito.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli ammon-tari ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per

le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risonconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

> Cancellazione dei crediti

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono;
- oppure la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

La società ritiene che i diritti contrattuali si estinguano per pagamento, prescrizione, transazione, rettifiche di fatturazione ed insuccesso di tutte le pratiche commerciali e legali volte al recupero del credito stesso.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria. Quando il contratto di cessione del credito non comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi (es. contratti prosolvendo), il credito viene mantenuto in bilancio. Nel caso di anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario, in contropartita dell'anticipazione ricevuta viene iscritto un debito di natura finanziaria. Gli elementi di costo, quali interessi e commissioni, da corrispondere al cessionario sono rilevati nel Conto Economico in base alla loro natura.

Qualora, anche in virtù di un contratto di cessione in grado di trasferire sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito, siano identificati alcuni rischi minimali in capo alla Società, viene valutata l'esistenza delle condizioni per effettuare un apposito accantonamento a fondo rischi.

> Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

> Ratei e Risonconti

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risonconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- **il contratto** inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- **il corrispettivo delle prestazioni** è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- **l'entità dei ratei e risonconti** varia con il trascorrere del tempo.

Non sono inclusi tra i ratei ed i risonconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risonconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

> Patrimonio Netto

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di soci.

> Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di

bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Non sono stati effettuati accantonamenti al fondo manutenzione e ripristino dei beni ricevuti in concessione, in quanto tali beni sono oggetto degli interventi previsti nel Piano d'Ambito ai fini del raggiungimento e mantenimento delle condizioni di efficienza e di uno stato di conservazione adeguato da garantire al momento della restituzione alla scadenza della concessione.

> **Trattamento di Fine Rapporto**

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del Bilancio, al netto degli accanti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. A seguito dell'approvazione della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, le quote di TFR maturate dal 1/1/2007, in caso di destinazione a fondo tesoreria presso l'INPS, e dal 30/6/2007 o data di adesione antecedente, nel caso di adesione ad altri fondi di previdenza complementare, sono iscritte nei debiti verso istituti di previdenza per le quote non ancora versate alla data di chiusura dell'esercizio.

> **Debiti**

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata. I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce accanti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate. I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, come

prescritto dal nuovo OIC 19, tenuto conto del fattore temporale. Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a Conto Economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a Conto Economico con contropartita il valore del debito.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

> **Debiti verso società del gruppo**

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso

imprese controllate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale.

La voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la Società indirettamente, tramite loro controllate intermedie.

I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

> Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi ed i costi sono iscritti in base al principio della competenza. I costi e gli oneri (classificati per natura) nonché i ricavi ed i proventi sono esposti in bilancio secondo i principi della realizzazione, della prudenza, della competenza, della separazione e della coerenza delle valutazioni, senza compensazione di partite.

> Contributi

I contributi in conto impianti sono rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradatamente sulla vita utile dei cespiti. Tale criterio di rilevazione viene applicato imputando al Conto Economico una quota di provento utile a nettare gli ammortamenti calcolati sul costo lordo delle immobilizzazioni e rinviando le residue quote di contributo, per competenza, agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

> Proventi e oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della Società nonché gli effetti dell'applicazione dell'OIC 15 e 19 in materia di costo ammortizzato e di attualizzazione di crediti e debiti.

> Dividendi

I dividendi sono rilevati nel momento nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante. Il dividendo è rilevato come provento finanziario, indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione. La società partecipante verifica che, a seguito della distribuzione, il valore recuperabile della partecipazione non sia diminuito al punto tale da rendere necessaria la rilevazione di una perdita di valore.

> Imposte sul reddito

Le imposte dirette a carico dell'esercizio sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alle dispo-

sizioni di legge ed alle aliquote in vigore, tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Viene inoltre effettuata l'analisi dell'esistenza di differenze temporanee tra i valori di bilancio dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali e/o tra i componenti di reddito imputati a Conto Economico e quelli tassabili o deducibili in esercizi futuri ai fini dell'iscrizione delle imposte di competenza, secondo quanto prescrive l'OIC n. 25.

In presenza di differenze temporanee imponibili sono iscritte in bilancio imposte differite passive, salvo nelle eccezioni previste dall'OIC 25.

In presenza di differenze temporanee deducibili vengono iscritte imposte differite attive in bilancio solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono attualizzate.

Ai fini della classificazione in bilancio, i crediti e debiti tributari vengono compensati solo se sussiste un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione fiscale e vi è l'intenzione di regolare i debiti e i crediti tributari su base netta mediante un unico pagamento.

> Dati sull'occupazione

La tabella di seguito riportata evidenzia l'organico medio aziendale, ripartito per categoria e le variazioni intervenute rispetto allo scorso esercizio (Tab 18).

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore gas/acqua.

18. DATI SULL'OCCUPAZIONE

Organico	31.12.2018	31.12.2019	Variazioni
Dirigenti	8	6	- 2
Quadri	19	26	7
Impiegati	440	481	41
Operai	322	409	87
Totale	789	922	133

19. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
10.933.594	7.386.316	(3.547.278)

MOVIMENTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI ESERCIZIO 2019

Descrizione	31.12.2018	Decrementi dell'esercizio	Incrementi dell'esercizio	Dismissione fondo	Ammortamenti dell'esercizio	31.12.2019
Concessioni, licenze e marchi	7.533.395		4.362.848		-7.794.078	4.102.165
Avviamento	1.911.265		-		-136.472	1.774.793
Altre	1.432.334		217.721		-230.761	1.419.294
Immobilizzazioni in corso e acc.	56.600		33.464		-	90.064
Totale	10.933.594		4.614.033		- 8.161.311	7.386.316

3.2 Stato Patrimoniale

Attività

> Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Si rappresenta che sono state versate tutte le quote relative agli aumenti di capitale sottoscritto.

> Immobilizzazioni

1. Immobilizzazioni immateriali

Si riporta di seguito la tabella relativa alle movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali. (Tab. 19).

Le immobilizzazioni immateriali subiscono un decremento di 3.547 mila euro derivante dall'effetto netto degli ammortamenti dell'esercizio, in particolare quelli relativi alla voce software e l'incremento per gli investimenti dell'esercizio, relativi prevalentemente allo sviluppo di nuove funzionalità dell'applicativo gestionale SAP.

La voce "Concessioni, licenze e marchi" è attribuibile interamente al valore residuo del software pari a 4.102 mila euro, con costo storico di 26.094 mila euro al lordo di ammortamenti di 21.992 mila euro.

L'avviamento è relativo al disavanzo di fusione determinatosi a seguito dell'incorporazione della Società Acquedotto Vesuviano S.p.A., avvenuta in data 30 dicembre 2005 e risultante dalla differenza di valori tra il prezzo pagato ed il patrimonio netto della società incorporata. L'avviamento è ammortizzato in quote costanti per il periodo di durata della Concessione. Il valore residuo alla data del 31/12/2019 è pari a 1.775 mila euro.

Alla voce "Altre Immobilizzazioni immateriali", complessivamente pari ad euro 1.419 mila, sono iscritti costi relativi a:

- **Lavori straordinari** delle sedi di proprietà di terzi, altre manutenzioni su beni non di proprietà ed ammodernamento del laboratorio, per 1.392 mila euro che, al netto di ammortamenti per 811 mila euro, espongono valore residuo pari a 581 mila euro;
- **Oneri accessori su finanziamento**, relativi a costi sostenuti negli esercizi precedenti, per un totale di 670 mila euro, relativi alla rinegoziazione del prestito ponte di 40.000 mila euro, avvenuta nel 2014. Gli ammortamenti, calcolati in relazione alla durata del mutuo rinegoziato, ammontano a 503 mila euro. Il valore residuo è pari a 167 mila euro;

- **Costi per progettazioni realizzate da GORI** e finalizzate all'esecuzione di opere infrastrutturali concernenti il S.I.I., finanziate dai Comuni, per un ammontare complessivo di 776 mila euro. La natura pluriennale dei suddetti costi è dovuta al fatto che le opere in parola, una volta completate, saranno trasferite a GORI per la gestione del S.I.I.. Al 31.12.2019 gli ammortamenti maturati ammontano a 207 mila euro ed il conseguente valore residuo risulta pari a 569 mila euro;
- **Le altre immobilizzazioni immateriali**, pari a 222 mila euro, si riferiscono a costi per rilievi effettuati sulle reti, sostenuti ai fini dell'implementazione del sistema GIS. Gli ammortamenti accumulati al 31/12/2019 sono pari a 120 mila euro ed il valore residuo è pari a 102 mila euro.

Le immobilizzazioni immateriali in corso presentano un saldo di 90 mila euro e sono relative a progetti in corso per l'ottimizzazione di opere e per la georeferenziazione delle utenze.

Si evidenzia che gli investimenti in immobilizzazioni immateriali dell'esercizio ammontano a 4.614 mila euro di cui 1.731 mila euro riferiti a costi per lavoro interno capitalizzato.

I costi iscritti tra le immobilizzazioni immateriali sono correlati ad una utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

2. Immobilizzazioni materiali

Nella tabella che segue sono riportate tutte le movimentazioni dell'esercizio relative alle immobilizzazioni materiali distinte per categorie di beni (Tab. 20).

Gli incrementi delle immobilizzazioni materiali includono costi interni capitalizzati per complessivi 15.283 mila euro di cui 11.608 mila euro relativi a costi del personale dedicato principalmente a progettazioni, interventi di manutenzione straordinaria, ecc., mentre 3.675 mila euro sono relativi ad impiego di materiali in attività di investimento.

Gli investimenti relativi alle immobilizzazioni materiali in esercizio sono relativi principalmente ad interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti in concessione. Tali interventi assicurano la piena funzionalità degli impianti affidati ed il mantenimento delle condizioni di piena efficienza.

Le immobilizzazioni in corso, per complessive 22.701 mila euro, sono essenzialmente relative a costi sostenuti per la progettazione e la realizzazione di interventi su reti e impianti che alla data del 31/12/2019 non sono ancora in esercizio.

20.IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
195.004.017	226.761.529	31.757.512

MOVIMENTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ESERCIZIO 2019

Descrizione	Costo storico al 31.12.2018	Incrementi dell'esercizio	Dismissioni	Riclassifiche/ Giro	Fondo Amm.to al 31.12.2018
Terreni e fabbricati	9.892.128	4.817.431	-	448.511	-3.709.913
Impianti e macchinari	258.385.451	24.805.596	-	23.242.914	-123.633.032
Attrezzaure	43.244.679	7.053.141	-2.584.773	273.052	-25.778.128
Altri beni	4.786.891	1.046.094	-9.985	-	-3.066.802
Immobilizzazioni in corso	34.882.744	11.819.590	-37.112	-23.964.477	
Totale	351.191.893	49.541.852	-2.631.870	0	-156.187.876

Descrizione	Dismissione/ Rettifiche Fondi	Ammortamenti dell'esercizio	Fondo Amm.to al 31.12.2019	31.12.2019
Terreni e fabbricati	-	-373.692	-4.083.605	11.074.466
Impianti e macchinari	-	-13.034.110	-136.667.142	169.766.819
Attrezzaure	2.409.371	-3.517.853	-26.886.610	21.099.489
Altri beni	9.981	-646.169	-3.702.990	2.120.010
Immobilizzazioni in corso	-	.	-	22.700.744
Totale	2.419.353	-17.571.823	-171.340.346	226.761.529

La parte più rilevante di tali progetti si riferisce:

1. Investimenti in corso relativi alle opere fognarie in attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 19/3/2004 con il Commissario Delegato per le Opere di Emergenza Sarno che ammontano a 1.812 mila euro;
2. Progetto RI.GR.170_B1 - Torre del Greco - I lotto riabilitazione della rete fognaria e collettamento ai sistemi depurativi comprensoriali finanziato con delibera CIPE n. 79/2012 il cui valore ammonta a 344 mila euro;
3. Progetto RI.GR. 199 "Comune di Torre Annunziata, Completamento della rete fognaria comunale" finanziato nell'ambito del Protocollo d'Intesa GORI/ARCADIS prot. n. 64408/2015 che alla data ammonta a 2.524 mila euro;
4. Progetto RI.GR. 93 - Opere di completamento del sistema fognario della località San Vito del comune di Ercolano finanziato con fondi della Regione Campania che ammonta a 331 mila euro;
5. Completamento della rete di collettori a servizio dei comuni di Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Poggiomarino, Striano, Sarno e San Valentino Torio (subcomprensorio n. 2) che alla data del 31/12/2019 è pari a 887 mila euro;
6. Progetto RI.GR 179 - comune di Bruscianno - Interventi per il completamento ed il collettamento della rete fognaria per un importo pari a 1.403 mila euro;
7. Comune di Boscoreale - Estensione della rete fognaria - Zona Passanti - per un importo pari a 364 mila euro;
8. Sostituzione, manutenzione ed estensione delle condotte su reti ed impianti per 13.163 mila euro. Le immobilizzazioni in corso che sono entrate in esercizio nel 2019 sono pari a 23.964 mila euro.

3. Immobilizzazioni finanziarie

La variazione incrementativa, rispetto all'esercizio precedente, è dovuta principalmente all'iscrizione del fair value alla data del 31.12.2019, di 118 mila euro, dello strumento finanziario di copertura del rischio tasso relativo al contratto di finanziamento a lungo termine stipulato con un pool di banche (Tab 21).

La partecipazione della Società Le Soluzioni Scarl è iscritta al costo di acquisto.

Tra i crediti a lungo termine risultano 139 mila euro relativi a depositi cauzionali corrisposti a fornitori per l'attivazione di servizi di utenza che si decrementano, rispetto all'esercizio precedente, di circa 14 mila euro.

La Società ha iscritto strumenti finanziari derivati attivi per 118 mila euro, relativi a strumenti di copertura (hedging item) rappresentati dagli IRS i cui elementi caratteristici (data di inizio, durata, frazionamento, capitale nozionale, meccanismo di indicizzazione degli interessi) coincidono esattamente con lo strumento coperto. Dei quattro IRS sottoscritti, quello negoziato con Banco BPM rappresenta circa il 14,3% della copertura, mentre gli altri una quota uguale pari a circa il 28,6%. Nella tabella che segue si riportano i fair value al 31.12.2019 relativi agli IRS sottoscritti. (Tab. 22)

> Attivo circolante

1. Rimanenze

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e descritti nella prima parte della presente Nota Integrativa. La voce è relativa a materiali in giacenza al 31 dicembre 2019, che vengono utilizzati per gli interventi di manutenzione sugli impianti, pari a 1.553 mila euro (Tab. 23).

2. Crediti

I crediti totali si decrementano complessivamente di 13.453 mila euro. La tabella che segue evidenzia le variazioni intervenute in relazione alla tipologia di credito (Tab.24).

Più in dettaglio si rappresentano, nella tabella che segue, le differenze registrate rispetto al 2018, in relazione ai crediti verso clienti (Tab.25).

I crediti verso utenti per fatture emesse registrano un incremento pari a 15.017 mila euro mentre quelli per fatture da emettere diminuiscono di 17.475 mila euro.

L'incremento è attribuibile, per circa 5,4 milioni di euro, allo slittamento delle scadenze delle fatture che sono state oggetto di accordi di rateizzo. Nell'esercizio 2019, infatti, nell'ambito delle azioni intraprese per il recupero dei crediti, sono stati concordati con gli utenti numerosi accordi per dilazionare gli importi più cospicui che altrimenti sarebbero stati più difficilmente recuperabili.

Inoltre è da notare che l'aumento complessivo dei crediti per fatture emesse deriva anche dall'incremento del valore del fatturato dovuto sostanzialmente all'adeguamento delle tariffe applicate. Difatti, in termini percentuali rispetto agli importi delle fatture emesse, tenuto conto anche degli effetti dei menzionati accordi di rateizzi, il rapporto incassi/fatturato è sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente.

21. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019		Variazioni	
236.097	339.757		103.660	
Descrizione	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Altri oltre 12 mesi	152.370	-	- 13.854	138.516
Partecipazioni Le Soluzioni Scarl	83.728	-	-	83.728
Strumenti finanziari derivati attivi non correnti		117.514		117.514
Totale	236.097	117.514	- 13.854	339.757

22. IRS SOTTOSCRITTI

Istituto	Tipologia	Nozionale	MtM al 31.12.2019	Scadenza
BPM	IRS	1.308.693	16.916	31/12/2029
Ubi banca	IRS	2.617.386	35.598	31/12/2029
MPS	IRS	2.617.386	27.982	31/12/2029
Intesa San Paolo	IRS	2.617.386	37.017	31/12/2029

23. RIMANENZE

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
1.181.811	1.553.129	371.318

RIMANENZE FINALI DI MAGAZZINO

	31/12/2018	31/12/2019	Variazioni
Rimanenze finali in magazzino	1.181.811	1.553.129	371.318
TOT	1.181.811	1.553.129	371.318

24. CREDITI

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
404.744.110	391.291.310	13.452.800

VALORE AL 31.12.2018

Crediti verso	Esigibili		Totale (A)
	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	
Clienti	203.214.783	124.908.985	328.123.768
Imprese controllanti	42.586	-	42.586
Erario ed altri Enti	1.331.491	-	1.331.491
Per imposte anticipate	7.376.809	-	7.376.809
Crediti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	224.884	-	224.884
Altri debitori	29.244.572	38.400.000	67.644.572
Totale	241.435.125	163.308.985	404.744.110

VALORE AL 31.12.2019

Crediti verso	Esigibili		Totale (B)	(B) - (A)
	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo		
Clienti	197.073.861	119.365.371	316.439.232	- 11.684.536
Imprese controllanti	172.241	-	172.241	129.656
Erario ed altri Enti	1.007.457	-	1.007.457	- 324.034
Per imposte anticipate	5.949.366	-	5.949.366	- 1.427.443
Crediti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	230.420	-	230.420	5.363.240
Altri debitori	33.941.326	33.551.268	67.492.594	- 151.978
Totale	238.374.671	152.916.639	391.291.310	- 13.452.800

25. CREDITI COMMERCIALI

Tipologia	2018	2019	Variazioni
Crediti per fatture emesse:			
Crediti verso utenti S.I.I.	219.527.089	234.544.356	15.017.267
Crediti v/clienti per altre prestazioni	3.916.834	6.772.555	2.855.722
Crediti per fatture da emettere:			
Stanziamenti utenti S.I.I.	208.071.106	190.595.739	-17.475.368
Stanziamiento nc. da emettere	- 8.503.241	-10.850.420	-2.347.178
Stanziamenti altri ricavi	5.072.940	2.516.325	-2.556.615
F.do svalutazione crediti	- 99.960.960	-107.139.323	-7.178.364
Totale	328.123.768	316.439.232	-11.684.536

26. CREDITI V/UTENTI PER FATTURE DA EMETTERE AL 31/12/2019

	2018	2019	Differenza
Per consumi	44.088.236	51.143.136	7.054.900
Per conguagli	163.982.870	139.452.603	-24.530.267
Totale	208.071.106	190.595.739	-17.475.367

Si sottolinea tuttavia che nell'esercizio è stato dato un forte impulso alle attività di incasso. In tale contesto è opportuno evidenziare che in data 22 novembre è stato sottoscritto un accordo con il Consorzio ASI finalizzato alla definizione dei rapporti, prevedendo modalità e tempistiche per il recupero dei crediti vantati dalla Società. Tale accordo ha previsto il ricalcolo degli importi fatturati che ha determinato, tra l'altro, l'emissione di note di credito per 1.259 mila euro, a favore del Consorzio ed ha fissato l'ammontare complessivo da recuperare in 13.221 mila euro, di cui 1.500 mila euro già incassati.

Successivamente, in data 23 dicembre, è stato stipulato un contratto di cessione del suddetto credito residuo, pari ad 11.721 mila euro, con la società Vittoria SPE S.r.l., con prezzo di cessione fissato in 9.963 mila euro. Il suddetto corrispettivo è stato incassato a fine dicembre al netto di costi di mediazione creditizia di 299 mila euro, per un importo pari ad 9.663 mila euro.

La suddetta variazione decrementativa netta dei crediti verso utenti per fatture da emettere è dovuta:

- **alla diminuzione dei conguagli** di anni precedenti fatturati nell'esercizio, per 28.548 mila euro; si evidenzia infatti, che nei limiti dell'incremento massimo previsto dalla regolazione vigente, nel 2019 si è registrata la piena copertura dei costi annuali ammissibili in tariffa e si sono recuperati conguagli tariffari prodotti negli anni pregressi;
- **all'incremento di conguagli tariffari** di anni precedenti, per euro 4.017 mila, relativi a rettifiche di ricavi di anni precedenti per 1.590 mila euro, conseguenti agli accordi stipulati con il Consorzio ASI ed il comune di Torre Annunziata, ed al rigiro a conguagli, per 2.427 mila euro, per rettifiche di ratei relativi a consumi stanziati in esercizi pregressi;
- **all'incremento del rateo dei consumi** di competenza dell'esercizio 2019 per 37.926 mila euro;
- **al decremento relativo alla fatturazione dei consumi** stanziati in esercizi precedenti per euro 28.444 mila euro;
- **al decremento di euro 2.427** per rettifiche di ratei relativi a consumi stanziati in esercizi pregressi.

Le note di credito da emettere nei confronti degli utenti si incrementano complessivamente di 2.347 mila euro.

In particolare la variazione incrementativa netta è dovuta:

- **all'incremento delle note di credito** da emettere per Bonus Idrico di 931 mila euro;

- **alla diminuzione dei rimborsi** dovuti a utenti per le quote di depurazione, come disposto dalla delibera ARERA 63/2018, per 155 mila euro;
- **allo stanziamento di note di credito** da emettere nei confronti del Consorzio ASI, per euro 1.259 mila euro conseguenti all'accordo stipulato in data 22.11.2019, avente lo scopo di regolarizzare e definire la debitoria del Consorzio nei confronti di GORI;
- **allo stanziamento di note di credito** da emettere nei confronti del comune di Torre Annunziata, per euro 331 mila, così come previsto dall'atto transattivo sottoscritto in data 20/12/2019, per la definizione di controversie relative a rapporti debito/credito tra la Società ed il Comune;
- **alla diminuzione, rispetto al 2018, di note di credito** da emettere agli utenti per altre rettifiche di fatturazione per 19 mila euro.

Le fatture da emettere per altre prestazioni si decrementano, rispetto al 2018, di 2.557 mila euro e si riferiscono allo stanziamento di ricavi relativi a lavori eseguiti per conto terzi.

Il fondo svalutazione crediti verso utenti registra un incremento netto di 6.518 mila euro, dovuto all'accantonamento dell'esercizio di euro 16.006 mila ed all'utilizzo per la copertura di perdite accertate di 9.488 mila euro.

Nel 2019 si è provveduto a svalutare anche crediti verso altri clienti per 660 mila euro.

L'importo complessivo dei conguagli tariffari da recuperare, a tutto il 31/12/2019, ammonta a 139.453 mila euro. I conguagli tariffari sono classificati per un importo di 20.087 mila euro tra i crediti scadenti entro l'esercizio successivo e per 119.366 mila euro nei crediti scadenti oltre l'esercizio successivo, in conformità a quanto previsto dalla delibera del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito n.39 del 17 luglio 2018.

La tabella dei crediti (Tab. 26) per fatture da emettere, relative esclusivamente alla voce Stanziamenti utenti SII, evidenzia distintamente i conguagli tariffari da recuperare, i consumi ancora da fatturare ed altre partite da addebitare e/o accreditare agli utenti.

I crediti per fatture da emettere, per complessivi 190.596 mila euro sono costituiti da: 51.143 mila euro per consumi da emettere, di cui 37.926 mila euro di competenza dell'esercizio 2019 e 13.217 mila euro che rappresentano il residuo da emettere di competenze pregresse; conguagli maturati per effetto della regolazione tariffaria per 139.453 mila euro.

L'importo di 316.439 mila euro, relativo ai crediti commerciali, è al netto dei fondi svalutazione crediti per 107.139 mila euro, di cui si evidenzia la movimentazione dell'esercizio 2019 nella tabella che segue (Tab. 27).

Nel 2019 sono state accertate perdite su crediti per un importo pari a 9.488 mila euro, coperte mediante l'utilizzo del fondo svalutazione crediti, che è stato integrato con l'accantonamento dell'esercizio per 16.006 mila euro. Il fondo rappresenta prudentemente i crediti secondo il loro valore di presumibile realizzo.

I crediti verso clienti per altre prestazioni si incrementano, rispetto al precedente esercizio, di 2.856 mila euro.

I crediti verso controllanti, per complessivi 172 mila euro sono relativi a prestazioni svolte negli anni precedenti per conto dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano relative alle istruttorie delle pratiche per gli scarichi industriali per 42 mila euro e per personale ceduto in prestito, per 130 mila euro, ad Acea S.p.a..

I crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante Acea S.p.a. ammontano a 230 mila euro e riguardano crediti vantati verso Acea AT05 per 145 mila euro, verso GESESA per 84 mila euro, e verso Acea AT02 per 1 mila euro.

I crediti tributari ammontano a 1.007 mila euro e si decrementano rispetto al precedente esercizio, di 324 mila euro. Il credito si riferisce ad IRAP richiesta a rimborso per 85 mila euro ed al credito IRES per 922 mila euro che si è generato per effetto di maggiori acconti versati rispetto alla stima dell'imposta di competenza.

I crediti per imposte anticipate sono stati calcolati sulle differenze temporanee attive che hanno generato maggiori imposte correnti e che saranno in seguito recuperate; per il dettaglio si rimanda alla tabella di riepilogo al commento della voce "Imposte" del Conto Economico.

I crediti per imposte anticipate ammontano a 5.949 mila euro e diminuiscono di 1.427 mila euro, rispetto al 31 dicembre 2018. Tale variazione netta è dovuta: al rigiro di imposte anticipate di 2.273 mila euro ed all'accantonamento per imposte anticipate sorte nel 2019 per 846 mila euro.

La tabella che segue (Tab. 28) espone sinteticamente gli effetti che hanno determinato la variazione incrementativa netta.

I crediti verso altri ammontano complessivamente a 67.493 mila euro e sono composti da: crediti vantati nei confronti dei Comuni per fondi ex art. 14 accertati in sede di Conferenze di Servizi per un importo pari a 6.750 mila euro; crediti verso il comune di Ercolano per i contributi in conto impianti relativi al progetto "RI.GR.186 - Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del comune di Ercolano - Stazione di sollevamento di via Macello collegamento alla galleria vesuviana ed opere necessarie al collettamento" ed al progetto "RI.GR.93 - Opere di completamento del sistema fognario località San Vito", per complessivi 4.511 mila euro; crediti verso la Regione Campania sia per contributi POR pari a 3.601 mila euro che per fatture emesse per lavori eseguiti per conto dell'Ente, per 4.403 mila euro; credito verso ASAM per 1.474 mila euro; crediti verso Arcadis relativi al finanziamento del progetto RI.GR.199 per 2.775 mila euro; a crediti diversi verso altri per 1.913 mila euro; crediti per contributi in conto impianti, complessivamente per 42.066 mila euro relativi ai seguenti interventi:

- **Comune di Brusciiano** - Interventi per il completamento ed il collettamento della rete fognaria - Cod. Int. 7301;
- **Int 7202 città Di Ercolano** - Opera di completamento del sistema fognario della località San Vito;
- **Comune di Sorrento** - Opere di allacciamento della rete fognaria alla galleria consortile per la dismissione dell'impianto di depurazione di Marina Grande;
- **Comune di Nocera Inferiore** - Completamento della rete fognaria 1 lotto - stralcio A;
- **Impianto di depurazione** alla foce del fiume Sarno. **Rete di collettore** (Prog. 3/120). Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. M. la Carità e Castellammare di Stabia;
- **Rete di collettori** a servizio dei comuni di Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Poggiomarino, Striano, Sarno e San Valentino Torio (subcomprensorio n.2).

Tali crediti, che come già evidenziato ammontano complessivamente a 42.066 mila euro, sono liquidabili in relazione allo stato di avanzamento dei lavori e che pertanto, ad oggi, si stima che l'importo di 33.551 mila euro sia esigibile oltre l'esercizio successivo.

3. Disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio (Tab. 29).

Si evidenzia che i depositi bancari comprendono conti correnti che sono stati in parte vincolati a seguito di pignoramenti a favore di terzi per un ammontare complessivo pari a

27. MOVIMENTAZIONE DEI FONDI SVALUTAZIONE CREDITI

	31/12/2018	Utilizzi	Accantonamenti	31/12/2019
F.do sval. crediti per fatt. emesse	99.960.960	-9.487.736	16.005.885	106.479.108
F.do sval. crediti per fatt. emesse non utenza	0		660.215	660.215
Totale	99.960.960	- 9.487.736	16.666.100	107.139.323

28. IMPOSTE ANTICIPATE

Credito per imposte anticipate al 31.12.2018	7.376.809
Accantonamento 2019	846.120
Utilizzo 2019	-2.273.563
Credito per imposte anticipate al 31.12.2019	5.949.366

29. DISPONIBILITA' LIQUIDE

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	Variazioni	
28.432.103	40.817.604	12.385.501	
Descrizione	31/12/2018	31/12/2019	Variazioni
Depositi bancari e postali	28.418.742	40.804.721	12.385.979
Denaro e altri valori in cassa	13.361	12.883	-478
Totale	28.432.103	40.817.604	12.385.501

2.397 mila euro e sono sostanzialmente riferiti a sentenze di condanna per mancato riconoscimento di legittimità di GORI a chiedere corrispettivi del SII erogato in mancanza di contratto in forma scritta.

> Ratei e risconti attivi

Misurano proventi ed oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Rispetto al precedente esercizio, i ratei ed i risconti attivi risultano diminuiti di 242 mila euro. I risconti attivi più significativi sono relativi a premi assicurativi corrisposti anticipatamente per 132 mila euro, ai costi di canoni software anticipati per 139 mila euro, a interessi passivi per 120 mila euro mentre circa 29 mila euro si riferiscono a premi di assicurazione sanitaria a favore dei dipendenti di competenza 2020. (Tab.30) I ratei attivi sono relativi a interessi bancari attivi di competenza per 39 mila euro. Non ci sono ratei e risconti oltre i cinque anni.

Passività

> Patrimonio Netto

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti del patrimonio netto evidenziando i saldi degli ultimi tre esercizi (Tab. 31.1 - 31.2).

Il capitale sociale è composto, alla data del 31/12/2019, da n. 291.545 azioni ordinarie da 154 mila euro per un importo complessivo di 45.000 mila euro.

La compagine societaria che risulta è la seguente:

- l'**Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano** è titolare di 148.688 azioni pari al 51%;
- la **Sarnese Vesuviano s.r.l.** è titolare di 108.018 azioni pari al 37,05%;
- l'**A.S.M.** è titolare di 34.793 azioni pari al 11,934%;
- l'**A.S.A.M.** è titolare di 46 azioni pari al 0,016%.

Ai sensi del comma 1, punti 18 e 19 si specifica che non sono state emesse azioni di godimento, obbligazioni convertibili o altri strumenti finanziari partecipativi dalla Società.

Il patrimonio netto a fine esercizio risulta pari a 126.604 mila euro e si è incrementato, rispetto al 2018, sia per l'utile dell'esercizio pari a 14.487 mila euro sia per l'iscrizione della

riserva per euro 85 mila, relativa alla rilevazione del fair value positivo dello strumento finanziario derivato stipulato per la copertura del rischio tasso derivante dal finanziamento a lungo termine contratto con un pool di banche.

Nella tabella che segue risultano le riserve di patrimonio netto a seconda della possibilità di utilizzazione (Tab 32).

> Riserve incorporate nel capitale sociale

Si evidenzia che il patrimonio netto della società incorporata Acquedotto Vesuviano S.p.A. era comprensivo di riserve in sospensione di imposta relative a contributi in conto capitale per un importo pari a 7.007 mila euro.

Pertanto la quota di capitale sociale corrispondente al suddetto importo concorre, in caso di distribuzione, a determinare il reddito imponibile della Società, indipendentemente dal periodo di formazione.

> Fondi per rischi e oneri

La voce "Fondi per rischi ed oneri", che comprende anche il fondo imposte differite, si decrementa, rispetto al 2018 complessivamente di 96 mila euro.

La tabella che segue evidenzia la movimentazione dettagliata degli altri fondi per rischi ed oneri. (Tab. 33)

Gli altri fondi per rischi ed oneri si decrementano di 605 mila euro.

Gli accantonamenti più rilevanti hanno riguardato: il fondo rischi per contenziosi con il personale che ha registrato nell'esercizio un accantonamento di 1.016 mila euro, di cui 660 mila euro relativi a pretese retributive del personale ex ASAM, 297 mila euro per premi MBO e 59 mila euro per altri contenziosi con dipendenti; il fondo franchigie assicurative per 1.280 mila euro. Gli utilizzi più rilevanti hanno riguardato il fondo franchigie assicurative per 1.328 mila euro ed il fondo incentivo all'esodo per 1.460 mila euro in relazione alle uscite incentivate nell'anno del personale avente i requisiti previsti. Inoltre, si sono registrati utilizzi per la definizione di contenziosi legale e quelli di natura commerciale.

Il fondo imposte differite alla data del 31/12/2019 ammonta ad euro 4.548 mila e si è incrementato rispetto al precedente esercizio di 701 mila euro. Per il dettaglio della movimentazione che ha riguardato il fondo imposte differite si rimanda al commento della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio".

L'ammontare dei fondi rischi accantonati è ritenuto congruo a fronteggiare le potenziali passività ritenute probabili alla data di bilancio.

30. RATEI E RISCONTI ATTIVI

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
701.673	459.569	242.104

31.1 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

Voci del patrimonio netto	Capitale Sociale	Riserva legale	Risultati a nuovo	Risultato dell'esercizio	Riserva avanzo da fusione	Altre ris.	Totale
Valori al 31/12/2017	44.999.971	2.712.122	41.258.044	15.609.299	0	25	104.579.461
Destinazione del risultato dell'esercizio	-	780.465	14.828.834	-15.609.299	-	-	0
Sottoscrizioni aumento capitale sociale	-	-	-	-	-	-	0
Altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	0
Altre Variazioni	-	-	-	-	277.431	-	277.431
Risultati dell'Esercizio	-	-	-	7.174.617	-	-	7.174.617

31.2 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

Voci del patrimonio netto	Capitale sociale	Riserva legale	Risultati a nuovo	Risultato dell'esercizio	Riserva avanzo da fusione	Altre ris.	Totale
Valori al 31/12/2018	44.999.971	3.492.587	56.086.878	7.174.617	277.431	25	112.031.509
Destinazione del risultato dell'esercizio	-	358.731	6.815.886	-7.174.617	-	-	0
attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	0
Altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	0
Altre variazioni	-	-	-	-	-	85.417	85.417
Sottoscrizioni aumento capitale sociale	-	-	-	-	-	-	0
Risultati dell'esercizio	-	-	-	14.486.768	-	-	14.486.768
Saldi al 31 dicembre 2019	44.999.971	3.851.318	62.902.764	14.486.768	277.431	85.442	126.603.694

32. RISERVE DI PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Importo	Possibili utilizzazioni		
		Aumento capitale sociale	Copertura perdite	Distribuzione soci
Riserva legale	3.851.318	NO	SI	NO
Utili/perdite a nuovo	62.902.764	SI	SI	SI
Altre riserve	277.456	SI	SI	SI
Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	85.417	NO	NO	NO

33. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
17.338.958	17.434.911	95.953

MOVIMENTAZIONE DEI FONDI PER RISCHI ED ONERI

Descrizione	31/12/2018	Incrementi	Utilizzi	31/12/2019
F.do rischi contributivi/altri rischi personale	593.074	1.016.063	380.527	1.228.610
F.do rischi legale	743.001	272.000	110.000	905.001
F.do oneri sede ASAM	396.000	36.000		432.000
F.do rischi da franchigie assicurative	6.894.801	1.279.500	1.328.150	6.846.151
F.do incentivo esodo e mobilità	4.000.000	-	1.459.500	2.540.500
F.do rischi contenziosi commerciali	865.200	238.800	169.200	934.800
Totale fondi	13.492.076	2.842.363	3.447.377	12.887.062

> **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

La movimentazione del TFR è rappresentata nel prospetto di seguito riportato. (Tab.34)

Come risulta dalla tabella, le movimentazioni più significative sono riferite: al trasferimento del TFR nei fondi pensionistici integrativi per 1.394 mila euro; a liquidazioni per uscite per 573 mila euro ed a anticipazioni concesse a dipendenti per 106 mila euro.

La quota accantonata nell'esercizio è pari a 1.856 mila euro.

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Società al 31/12/2019 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

> **Debiti**

I debiti sono valutati al loro valore nominale (Tab 35).

La tabella che segue evidenzia i debiti per natura e la relativa esigibilità (Tab. 36.1 - 36.2). Si riporta la seguente tabella che dettaglia i debiti per natura (Tab. 37).

I debiti totali, rispetto all'esercizio precedente, si decrementano di 5.252 mila euro. Di seguito si analizzano i debiti a seconda della loro natura e le variazioni intervenute.

I debiti verso soci per finanziamenti si riferiscono al contratto di finanziamento a lungo termine stipulato in data 18 luglio 2019, con il socio privato Sarnese Vesuviano S.r.l. per 20.000 mila euro. La stipula di tale contratto è stato previsto quale condizione sospensiva delle linee di credito ottenute da un pool di banche per un importo complessivo 80.000 mila euro. Infatti tra le altre condizioni è previsto che, nelle erogazioni del finanziamento, deve essere rispettato un rapporto 80:20 fra finanziamento quota banche e finanziamento quota socio privato.

Il finanziamento del socio privato Sarnese Vesuviano S.r.l. prevede un periodo di disponibilità dal 18/07/2019 al 31/12/2022. L'importo di euro 3.272 mila si riferisce alla quota socio relativa al primo tiraggio effettuato in data 12/09/2019.

I debiti verso banche si riferiscono esclusivamente al citato contratto di finanziamento finalizzato a fornire le risorse finanziarie alla Società necessarie per far fronte agli impegni previsti dalla Convenzione. In particolare l'importo di 11.402 mila euro è relativo alla quota del primo tiraggio erogato dagli istituti di Credito per complessive 13.087 mila euro, al netto del costo ammortizzato dei costi accessori sostenuti per il finanziamento, di euro 1.737 mila euro e della relativa quota di competenza rigirata nell'esercizio 2019 di 52 mila euro.

Gli acconti ammontano a 28.613 mila euro di cui 28.539 mila euro relativi ai depositi cauzionali corrisposti da utenti. Registrano un decremento rispetto al 2018 di 396 mila euro.

I debiti verso fornitori, pari a 309.519 mila euro, registrano una variazione incrementativa di 3.543 mila euro rispetto al 2018. L'importo di 231.948 mila euro, classificato tra i debiti "oltre l'esercizio successivo" è relativo alle rate che scadono oltre il 2020, relative sia al piano di rientro del debito verso la Regione Campania a tutto il 31/12/2012, ratificato con l'accordo di regolazione del 24/6/2013, sia al piano di rateizzazione del debito per il servizio di collettamento e depurazione delle acque reflue e di fornitura di acqua all'ingrosso a partire dal 2013, regolarizzato a seguito dell'accordo stipulato in data 7 novembre 2018.

Come prescritto dall'OIC 19, Il debito rateizzato relativo al citato accordo è stato attualizzato nell'esercizio 2018 sulla base dei flussi finanziari futuri. La quota relativa all'attualizzazione rigirata nel 2019 è pari ad euro 2.263 mila.

I debiti verso imprese controllanti ammontano a 26.816 mila euro e si incrementano, rispetto all'esercizio precedente di 897 mila euro. I debiti verso controllanti si riferiscono a: debiti verso l'Ente d'Ambito per 11.318 mila euro, relativi a canoni di concessione di competenza degli esercizi fino al 2018 per 9.662 mila euro ed a premi di gestione per 1.656 mila euro; debiti verso Sarnese Vesuviano S.r.l. per 14.084 mila euro, relativi a premi di gestione; debiti verso Acea S.p.a. per 1.414 mila euro, principalmente relativi ai contratti di servizi "Acea 2.0" in essere, che prevedono i servizi di gestione e manutenzione applicativa, assistenza agli utenti che operano sulla piattaforma SAP, gestione infrastrutturale e gestione delle possibili evolutive.

I debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante Acea S.p.a. ammontano a 4.372 mila euro e si riferiscono a debiti verso Acea Energia per 4.308 mila euro; verso Acea Ato5 per 6 mila euro; verso Acea Ato2 per 12 mila euro; verso Gesesa per 6 mila euro e verso Acea Elabori per 40 mila euro.

I debiti tributari, pari a 2.295 mila euro, incrementati rispetto al 2018 di 1.056 mila euro, sono relativi, a ritenute fiscali da versare nel 2020 per circa 1.008 mila euro, a debiti per imposta di bollo per 23 mila euro ed al debito IVA per 919 mila euro, a debiti per IRAP per 345 mila euro.

I debiti verso istituti di previdenza ammontano ad euro 2.410 mila e si incrementano di 241 mila euro rispetto al precedente esercizio.

34. MOVIMENTAZIONE TFR

Saldo al 31/12/2018	4.213.711
Acquisizioni da altre società del Gruppo	8.199
Cessioni ad altre società del Gruppo	-8.131
Anticipazioni a dipendenti	-105.647
Liquidazioni	-572.882
Accantonamento dell'esercizio	1.855.912
Imposta sostitutiva	-32.033
Trasferimenti a fondi prev. integrativi	-1.394.070
Saldo al 31/12/2019	3.965.058

35. DEBITI

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
407.383.658	412.636.152	5.252.495

36.1. ANALISI PER NATURA E PER SCADENZA DEI DEBITI AL 31/12/2019

31.12.2018				
Voci di Bilancio	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio successivo	Totale	Di cui scadenti oltre 5 anni
Debiti finanziari				
Soci per finanziamenti	0	0	0	-
Banche	4.968.046	11.978.349	16.946.394	0
Altri finanziatori	-	-	-	-
TOT	4.968.046	11.978.349	16.946.394	0
Acconti				
Terzi				
Anticipazioni ricevute	74.057	28.935.022	29.009.078	0
TOT	74.057	28.935.022	29.009.078	0
Debiti commerciali:				
Fornitori	57.462.630	248.513.290	305.975.920	177.175.320
Imprese controllanti	25.918.892	0	25.918.892	-
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	190.921	-	190.921	-
Imprese controllate	0	-	0	-
TOT	83.572.443	248.513.290	332.085.733	177.175.320
Debiti tributari:				
Imposte sul reddito	5.132	-	5.132	-
Altre imposte e tasse	1.234.493		1.234.493	
TOT	1.239.626	0	1.239.626	0
Debiti verso istituti previdenziali:				
Istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.168.825	0	2.168.825	0
TOT	2.168.825	0	2.168.825	0
Altri debiti:				
Debitori diversi	22.629.900	3.304.103	25.934.002	0
TOT	22.629.900	3.304.103	25.934.002	0
Totale	114.652.896	292.730.763	407.383.658	177.175.320

36.2. ANALISI PER NATURA E PER SCADENZA DEI DEBITI AL 31/12/2019

31.12.2019				
Voci di Bilancio	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio successivo	Totale	Di cui scadenti oltre 5 anni
Debiti finanziari				
Soci per finanziamenti	0	3.271.733	3.271.733	-
Banche	0	11.401.983	11.401.983	0
Altri finanziatori				
TOT	0	14.673.716	14.673.716	0
Acconti				
Terzi	-	-	-	0
Anticipazioni ricevute	74.057	28.539.059	28.613.116	0
TOT	74.057	28.539.059	28.613.116	0
Debiti commerciali:				
Fornitori	77.570.910	231.947.738	309.518.648	151.739.162
Imprese controllanti	26.815.676	-	26.815.676	-
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	4.372.092	-	4.372.092	
Imprese controllate	0	0	0	0
TOT	108.758.678	231.947.738	340.706.416	151.739.162
Debiti tributari:				
Imposte sul reddito	-	-	0	0
Altre imposte e tasse	2.295.496	-	2.295.496	-
TOT	2.295.496	0	2.295.496	0
Debiti verso istituti previdenziali:				
Istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.409.558	-	2.409.558	-
TOT	2.409.558	0	2.409.558	0
Altri debiti:				
Debitori diversi	22.407.397	2.452.490	24.859.887	-
TOT	22.407.397	2.452.490	24.859.887	0
Totale	135.923.828	277.634.360	413.558.189	151.739.162

37. DEBITI PER NATURA

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Debiti vs. soci per finanziamenti	0	3.271.733	3.271.733
Debiti vs banche	0	11.401.983	11.401.983
Acconti	74.057	28.539.059	28.613.116
Debiti vs fornitori	77.570.910	231.947.738	309.518.648
Debiti vs controllanti	26.815.676	0	26.815.676
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	4.372.092	0	4.372.092
Debiti vs imprese controllate	0	0	0
Debiti tributari	2.295.496	0	2.295.496
Debiti vs istituti di previdenza	2.409.558	0	2.409.558
Altri debiti	22.407.397	2.452.490	24.859.887
Totali	135.923.828	277.634.360	413.558.189

La voce "Altri debiti" presenta un importo totale di 24.860 mila euro e diminuisce, rispetto all'esercizio precedente, di 1.074 mila euro. L'importo di 2.452 mila euro classificato oltre l'esercizio successivo si riferisce a debiti verso Comuni, prevalentemente per mutui SII, con i quali sono stati stipulati accordi per la definizione dei rapporti debito/credito e che prevedono compensazione e rateizzo dei saldi a debito della Società. Il suddetto importo è infatti relativo ai pagamenti da effettuare a partire dal 2021 ed è rappresentato al netto del relativo effetto attualizzazione calcolato per 201 mila euro.

La voce "Acconti" accoglie principalmente gli importi fatturati agli utenti per depositi cauzionali, così come stabilito da ARERA con deliberazione n. 86 del 2013 e successivamente modificata con le deliberazioni ARERA n. 643/2013/R/idr e n. 655/2015/R/idr.

Ai sensi del comma 1 punto 6 dell'art. 2427 del Codice Civile non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Ai sensi del comma 1 punto 6-ter dell'art. 2427 del Codice Civile non vi sono debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Si riporta di seguito la tabella di dettaglio della voce Altri debiti (Tab.38).

I rapporti più significativi si riferiscono a:

- **debiti verso i Comuni** per mutui SII per le rate di mutui contratti ai fini della realizzazione delle opere infrastrutturali inerenti il SII, le cui posizioni sono state accertate e quantificate con la delibera n. 30/2015 del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e da ultimo aggiornate con la delibera del Commissario Straordinario n. 19 del 08/08/2016. Alla data del 31/12/2019 l'importo che risulta a debito della Società è pari a 13.231 mila euro ed include stanziamenti su posizioni accertate di competenza dell'anno;
- **gli altri debiti verso i Comuni** si riferiscono a debiti per accordi stipulati per 747 mila euro, al netto dell'effetto dell'attualizzazione e ad altri rapporti diversi per 1.635 mila euro che sono relativi prevalentemente a costi da rimborsare per prestazioni inerenti la gestione del SII sostenuti dagli ex gestori per conto di GORI, nella fase precedente all'effettivo subentro operativo nella gestione. Tali debiti comprendono anche quelli relativi ai rapporti precedentemente intrattenuti da Acquedotto Vesuviano e si riferiscono a compartecipazioni ed a corrispettivi per il servizio di fognatura e depurazione fatturati da Acquedotto Vesuviano per conto dei Comuni;
- **i debiti verso il personale** si riferiscono soprattutto a competenze maturate nell'esercizio da corrispondere nel 2020.

> Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti passivi rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale (Tab 39). La voce è costituita principalmente dai contributi in conto impianti che vengono utilizzati negli esercizi di competenza in misura proporzionale agli ammortamenti dei beni cui si riferiscono. Si evidenzia che anche i contributi per allacciamenti da utenti, sono configurabili quali contributi in conto impianti e sono pertanto rilevati tra i risconti passivi ed utilizzati in relazione agli ammortamenti degli impianti (misuratori e/o allacci idrici) cui si riferiscono.

La variazione incrementativa della voce Ratei e Risconti passivi al 31/12/2019 è pari a 6.782 mila euro ed è dovuta essenzialmente ai nuovi contributi in conto impianti deliberati nell'esercizio per 14.056 mila euro al netto di decreti rettificativi per 2.671 mila euro e degli utilizzi dell'esercizio per 3.489 mila euro. I ratei passivi diminuiscono di 1.114 mila euro.

La movimentazione dei ratei e risconti passivi è riportata nel prospetto che segue, che evidenzia, in particolare, il dettaglio delle diverse tipologie di contributi in conto impianti (Tab.40.1 - 40.2).

38. DETTAGLIO ALTRI DEBITI

Debiti verso Comuni per mutui SII	13.230.547
Altri debiti verso Comuni	2.382.162
Debiti verso utenti da rimborsare	3.641.749
Debiti verso personale	3.946.920
Debiti verso enti diversi per trattenute ai dipendenti	137.220
Debiti verso amministratori e sindaci	58.813
Regione Campania rimborsi POR	445.132
Altri soci c/premio gestione	547.067
Altri debiti verso terzi	101.848
Debiti verso fondo perequazione	368.429
Totale altri debiti	24.859.887

39. RATEI E RISCONTI PASSIVI

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
100.265.570	107.047.363	6.781.793

40.1. MOVIMENTAZIONE RATEI E RISCONTI PASSIVI

Ratei e risconti passivi	al 31/12/2018	Incrementi/ Rettifiche	Utilizzi	al 31/12/2019
Contributi fondi ex art.14 ex A.V.	1.056.041	-	639.599	416.442
Contributi fondi ex art.14 c/inv.Portici 2012	416.624	-	37.057	379.568
Fondi ex art.14 Interv. fogn/dep. 2017	6.762.405	-285.000	154.117	6.323.288
Fondi ex art.14 residuo da utilizzare	5.375.965	-66.092	-	5.309.873
Contrib. fondi ex art.14 rete fogn. Marigliano	0	234.803	-	234.803
Contrib. fondi ex art. 14 rete fogn. Portici	1.507.274	-	-	1.507.274
Contributi P.d.A.	382.594	-	77.476	305.118

40.2. MOVIMENTAZIONE RISCOINTI PASSIVI RELATIVI AI CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI

Ratei e risconti passivi	al 31/12/2018	Incrementi/ Rettifiche	Utilizzi	al 31/12/2019
Contributi P.O.R.	13.573.403	-	1.274.422	12.298.981
Contributi Cassa DD.PP. Ex A.V.	214.480	-	56.920	157.560
Contributo C/imp da comune Ercolano	146.968	-	12.526	134.442
Contributo c/imp, S. Maria la Carità	382.529	-	30.602	351.927
Contributo c/imp. Ercolano - via Macello	15.614.205	-	435.146	15.179.058
Contrib. Prog. SIMONA	3.724	-	-	3.724
Contributo allacc/misur. da utenti	6.421.047	1.730.584	771.585	7.380.046
Contributo allacc/misur. da utenti in corso	479.756	-	399.595	879.351
Contributo ARCADIS Torre Annunziata	3.700.000	-	-	3.700.000
Contrib. rete fogn. Marina Grande, Sorrento	3.400.000	-215.348	-	3.184.652
Contrib. rete fogn. Brusciano	1.794.406	-388.218	-	1.406.188
Contrib. rete fogn. Foce Sarno	35.000.000	-1.716.716	-	33.283.284
Contrib. sist. fogn. San Vito, Ercolano	2.792.358	-	-	2.792.358
Cred. v/Reg. x compl. dep. Foce Sarno e rete colle	-	5.667.621	-	5.667.621
Contrib. per compl. opere Nocera Inferiore	-	3.000.000	-	3.000.000
Contrib. per compl. per opere collettore SUB 2	-	2.526.978	-	2.526.978
Contrib. per opere di complet. Marigliano	-	496.627	-	496.627
Altri risconti passivi	128.200	-	-	128.200
Totale	99.151.978	11.384.835	3.489.450	107.047.363

Gli utilizzi dell'esercizio per 3.489 mila euro si riferiscono a:

- **fondi ex art.14** a copertura degli assets dell'ex Acquedotto Vesuviano e di quelli relativi al programma di attuazione del Piano d'Ambito. L'autorizzazione ad utilizzare i suddetti fondi ex art.14 risultano dalle deliberazioni dell'Autorità d'Ambito n. 57 del 9 agosto 2004 per 1.336 mila euro; n. 76 del 22 ottobre 2004 per 1.315 mila euro e n. 47 del 15 giugno 2006 per 13.600 mila euro. Gli utilizzi sono calcolati in relazione agli ammortamenti dei beni cui i fondi si riferiscono e per l'anno 2019 sono pari a 716 mila euro.
- **i Contributi P.O.R** sono riversati a Conto Economico in funzione degli ammortamenti relativi agli investimenti cui si riferiscono e registrano nel 2019 un utilizzo pari a 1.274 mila euro;
- **i contributi della Cassa Depositi e Prestiti** furono acquisiti dall'Acquedotto Vesuviano per la realizzazione della rete di adduzione dei Comuni serviti. L'utilizzo del 2019 è calcolato in relazione agli ammortamenti del suddetto investimento ed è pari a 57 mila euro;
- **il contributo acquisito dal comune di Ercolano** a fronte dei lavori di realizzazione dell'impianto fognario in località S. Vito, è stato utilizzato nell'esercizio 2019 per 13 mila euro in relazione agli ammortamenti del tratto di rete entrata in esercizio;
- **il contributo ricevuto dal comune di S. Maria la Carità** per la realizzazione di un tratto di rete idrica è stato utilizzato nel 2019, in maniera proporzionale agli ammortamenti dell'investimento in esercizio, per l'importo di 31 mila euro;
- **il contributo ricevuto nel 2012 dal comune di Portici** per il completamento di interventi sulla rete fognaria è stato utilizzato nel 2019 per 37 mila euro;
- **per i contributi di allacciamento ricevuti** dagli utenti l'utilizzo del 2019 è pari a 772 mila euro;
- **i fondi ex art.14** destinati alla copertura degli investimenti in impianti fognari per 7.661 mila euro, autorizzati dal Commissario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano nel 2017, registrano un utilizzo pari a 154 mila euro. I fondi ex art.14 residui, che alla data del 31.12.2019 non sono stati ancora autorizzati per l'utilizzo di coperture di investimenti, ammontano a 5.310 mila euro.
- **il contributo ricevuto per gli interventi in Ercolano** alla via Macello sono stati utilizzati in relazione agli impianti entrati in esercizio per un importo di 435 mila euro.

Si evidenzia che, sulla base delle stime effettuate in relazione all'andamento attuale degli utilizzi dei contributi in conto impianti, si è calcolata la quota dei suddetti risconti che rigireranno a Conto Economico oltre i prossimi 5 anni e che

ammonta a circa 25.479 mila euro sulla base degli investimenti entrati in esercizio al 31/12/2019. Tale valutazione non tiene conto degli utilizzi dei contributi relativi agli investimenti che sono ancora in corso di realizzazione alla data del 31/12/2019.

3.3 Conto Economico

Valore della produzione

La composizione sintetica del valore della produzione è rappresentata nella tabella che segue. (Tab. 41)

> Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per vendite e prestazioni sono pari a 185.045 mila euro, in incremento rispetto all'esercizio precedente, di 19.000 mila euro. (Tab. 42)

> Ricavi da VRG

I ricavi complessivi del SII sono pari a 183.404 mila euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente, di 21.665 mila euro.

Si espone di seguito il confronto fra i ricavi SII da Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore ("VRG") di competenza al 31/12/2019 rispetto all'esercizio precedente (Tab. 43).

Il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) iscritto nella voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni per l'anno 2019, è stato elaborato nel rispetto della deliberazione di approvazione dello Schema Regolatorio da parte del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 39 del 17/07/2018 e della delibera di ARERA n. 664/2015/R/idr così come modificata e integrata dalla delibera ARERA 918/17/R/idr del 17 dicembre 2017.

La delibera commissariale n. 39/2018, tra le altre cose, ha determinato per l'anno 2019 un VRG pari a 206.353 mila euro, con teta pari a 1,310 evidenziando che, al fine del raggiungimento dell'equilibrio finanziario della gestione dell'ATO n. 3 nel rispetto del vincolo dell'incremento tariffario entro il limite massimo alla variazione annuale stabilito all'art. 3.2 dell'allegato A alla deliberazione di ARERA 664/2015/R/idr e successive modifiche, è stata proposta la rimodulazione del Vincolo ai Ricavi del Gestore ("VRG"), mediante il rinvio regolatorio della quota parte dei costi eccedenti il limite massimo.

Si evidenzia che tale delibera Commissariale riconosce, tra l'altro, i seguenti costi aggiuntivi:

- **costi aggiuntivi** relativi alle attività poste in essere ai fini dell'adeguamento agli standard di qualità del servizio, definiti da ARERA con deliberazione 655/2015/R/idr (OpexQC) con il riconoscimento di quanto richiesto dal Gestore nell'istanza presentata all'Ente, in data 23/05/2015, redatta ai sensi dell'art. 23.3 dell'allegato A alla deliberazione di ARERA 664/2015/R/idr per il riconoscimento dei medesimi costi.
- **costi per le attività** poste in essere ai fini dell'adeguamento agli standard di qualità tecnica (OpexQT) del servizio, definiti dall'ARERA con deliberazione 917/17/R/idr, con il riconoscimento di quanto richiesto dal Gestore nell'istanza presentata all'Ente in data 18/05/2018, redatta ai sensi dell'art. 23-bis dell'Allegato A alla delibera ARERA 664/2015/R/idr e successive modifiche;
- **OpSocial** pari a 2.000 mila euro destinati a finanziare agevolazioni tariffarie migliorative rispetto a quelle minime previste dalla regolazione nazionale (c.d. Bonus Idrico Integrativo);
- **Opnew** relativi al cambiamento sistematico del perimetro delle attività del Gestore a seguito, prevalentemente, dell'avvio della gestione delle infrastrutture del S.I.I. ancora in gestione alla Regione Campania (c.d. "Opere Regionali") secondo un cronoprogramma di trasferimento.

> Determinazione ricavi SII di competenza

Ai fini del presente Bilancio, sulla base di quanto previsto all'art. 8 dell'Allegato A alla delibera ARERA n.664/2015/R/idr e successive modifiche, il calcolo dei ricavi del Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) prevede l'individuazione del Vincolo ai Ricavi Garantiti di ciascun anno (VRG) secondo le modalità della formula che segue:

$$VRG_{tot} = Capexa + Opexa + FoNIa + ERCa + RCa_{tot}$$

Si precisa che la componente a conguaglio RCa TOT non viene considerata ai fini della determinazione dei ricavi in Conto Economico ma viene calcolata ai fini tariffari, riconoscendo in ciascun anno, per le componenti di costo individuate da ARERA all'art. 29 dell'Allegato A delibera ARERA 664/2015/R/idr, il conguaglio rispetto ai costi effettivamente sostenuti nell'anno (a-2) ed iscritti per competenza nei relativi bilanci secondo il principio del full cost recovery.

> CAPEX

Per quanto concerne la determinazione degli elementi che concorrono ai costi del capitale riconosciuti in Vincolo, si evidenzia che ai fini del calcolo della componente AMM si è fatto ricorso ad aliquote tecniche/fiscali (Tab. 44).

> OPEX

L'art. 22 dell'Allegato A alla delibera ARERA n.664/2015/R/idr definisce gli **Opex** secondo la seguente formula:

$$Opex^a = Opex_{end}^a + Opex_{ai}^a + Op^{new} + OpexQC + OpexQT + Op_{Social}$$

dove:

- **Opex_{end}^a** sono i costi operativi endogeni;
- **Opex_{ai}^a** sono i costi operativi aggiornabili definiti come somma delle seguenti componenti;
- **Opex_{ai}** = COEE + COws + $\sum(MT + AC) + COAItri$;
- **Op^{new}** sono i costi relativi a cambiamenti sistematici dell'attività del gestore.

Gli Opnew portati in computo nella delibera commissariale n. 39 del 17 luglio 2018, sono relativi al trasferimento delle Opere Regionali secondo un cronoprogramma di trasferimento, a partire da ottobre 2016, ed ai costi operativi per la gestione delle centrali di sollevamento idriche denominate "Monaco Aiello" e "Vigna Caracciolo", già riconosciuti come variazione di perimetro e portati in computo nell'ambito della precedente predisposizione tariffaria di cui alla delibera del Commissario n. 15 del 30/06/2015 e delle successive elaborazioni predisposte anche del Gestore e, infine oggetto di approvazione con delibera ARERA 104/2016/R/idr.

Si evidenzia, che il suddetto cronoprogramma di trasferimento delle Opere Regionali, i cui effetti venivano ripresi integralmente nella proposta tariffaria di cui alla delibera commissariale n.39/18 è stato aggiornato, di fatto, con la sottoscrizione dell'Accordo Operativo del 08/11/2018 tra GORI, Regione Campania e EIC. Tale Accordo ha quindi ridefinito, tra le altre cose, la tempistica di trasferimento al Gestore GORI delle infrastrutture del S.I.I. ancora in gestione alla Regione.

Al 31/12/2019 le Opere trasferite in capo a Gori risultano essere: Centrale idrica di Mercato Palazzo con trasferimento avvenuto ad ottobre 2016, le Centrali idriche di Boscotrecase e Cercola con trasferimento avvenuto a marzo del 2018, le

41. VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
189.042.328	210.042.830	21.000.502

COMPOSIZIONE SINTETICA

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	166.045.031	185.044.803	18.999.772
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	-	0
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	12.638.774	17.012.877	4.374.103
Altri ricavi e proventi	10.358.523	7.985.150	-2.373.373
Totale	189.042.328	210.042.830	21.000.502

42. DETTAGLIO RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019	Variazioni
Ricavi da tariffa SII	161.758.755	183.403.636	21.644.881
Prestazioni diverse ad utenti	290.079	521.992	231.913
Prestazioni conto terzi	3.996.197	1.119.176	-2.877.021
Totale	166.045.031	185.044.803	18.999.772

43. RICAVI VRG

Ricavi VRG 31/12/2018	Ricavi VRG al 31/12/2019	Variazione
161.758.755	183.403.636	21.664.881

44. CAPEX

Capex	28.839.269
AMM	17.540.416
OF	8.390.422
OFisc	2.908.430

Centrali idriche relative all'Area Nolana con trasferimento avvenuto a settembre 2018, le Centrali idriche di Campitelli e Boccia a Mauro per il completamento dell'Area Vesuviana con trasferimento avvenuto a dicembre 2018, il Campo Pozzi di Angri con trasferimento avvenuto a febbraio 2019, l'impianto di depurazione dell'Area Nolana con trasferimento avvenuto a marzo 2019, le Centrali idriche relative al completamento dell'Area Sarnese con trasferimento avvenuto ad aprile 2019, l'impianto di depurazione Medio Sarno 2 con trasferimento avvenuto a luglio 2019, ed in fine i trasferimenti avvenuti a dicembre 2019 relativi all'impianto di depurazione Medio Sarno 3 ed all'Area idrica Penisola Sorrentina.

Pertanto, gli OPnew portati in computo per la determinazione dei ricavi di competenza al 31/12/2019, e che trovano quindi integrale copertura in vincolo per il principio del full cost recovery, sono relativi ai costi di gestione delle opere trasferite sopra elencate, nonché delle opere di adduzione ex Ausino e impianti di sollevamento fognario ex ARCADIS ed ammontano complessivamente a circa 5.050 mila euro.

Ai fini della quantificazione della componente a copertura dei costi aggiuntivi per l'adeguamento agli standard della qualità del servizio (OpexQC), ai sensi dell'art. 6.3 della delibera ARERA n. 918/R/idr del 27 dicembre 2017, sono quantificati gli oneri effettivamente sostenuti dal gestore pari a 3.258 mila euro; mentre i costi effettivamente sostenuti e portati in computo nel VRG 2019, relativi al rispetto degli standard specifici e al conseguimento degli obiettivi previsti dalla qualità tecnica (OpexQT) definiti da ARERA con deliberazione 917/17/R/idr, sono pari a 615 mila euro.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto all'art. 23-ter dell'Allegato A della deliberazione 918/2017/R/idr, è stata portata in vincolo la componente Opsocial nella misura di 2.000 mila euro per l'anno 2019, quantificata nell'ambito della delibera commissariale n. 39 del 17/07/2018, a copertura degli oneri connessi al mantenimento di agevolazioni migliorative rispetto a quelle minime previste dalla regolazione nazionale (c.d. Bonus Idrico Integrativo). Contestualmente è posta a zero la componente tariffaria FoNI.

Di seguito si relaziona sulla determinazione delle componenti di costi aggiornabili portati in computo nel VRG di Bilancio 2019 secondo il principio del full cost recovery.

> Costi operativi aggiornabili

I costi operativi aggiornabili (Opexal) sono definiti come la somma dei costi per l'acquisto di servizi all'ingrosso (COws), costi per l'acquisto di energia elettrica (CO_{EE}), costi per il rimborso dei mutui dei proprietari degli impianti e delle reti (MT), altri rimborsi ai proprietari degli impianti e delle reti (AC) e altre componenti di costo operativo (COaltri) comprensivi a

loro volta di spese di funzionamento Ente d'Ambito (COATO), una componente di costo a copertura del contributo Autorità (COAEEG), una componente di costo a copertura del costo di morosità (COmor) e una componente di costo a copertura degli oneri locali (COres) quali TARSU, IMU, etc.

Costi fornitura elettrica: per la componente di energia elettrica in vincolo, si è comparato il prezzo medio comunicato da ARERA con delibera n. 918 del 27 dicembre 2017 (pari a 0,1585 €/kWh) con il prezzo medio applicato dal gestore aggiudicatario della gara per la fornitura di energia elettrica dell'anno 2019. Il prezzo medio fissato da ARERA è risultato più alto di quello applicato dal gestore.

Per tale motivo la componente portata in computo nel VRG per la copertura dei costi energetici (CO_{EE}) è pari al costo effettivamente sostenuto nell'anno (Tab. 45).

I costi di energia elettrica complessivi portati in computo nel Vincolo sono quindi, pari a quelli riconosciuti da delibera tariffaria e sopra esposti, incrementati di maggiori costi registrati per competenze di anni precedenti, per un totale complessivo pari a 25.439 mila euro.

Costi acquisti all'ingrosso: i costi risultanti in Bilancio 2019 per i servizi all'ingrosso di acquedotto e di collettamento e depurazione delle acque reflue sono pari complessivamente a 28.781 mila euro.

- **Servizio di acqua all'ingrosso da Regione Campania:** per la determinazione della copertura dei costi sostenuti nel 2019, si è fatto riferimento alla tariffa approvata dall'EIC con delibera n. 32 del 20 giugno 2019 che determina lo Schema Regolatorio 2016-2019 per la Proposta Tariffa Acqua all'ingrosso per il gestore "Regione Campania", e pari a 0,192941 €/mc, con l'applicazione per l'anno 2019 di un teta pari a 1,177. Per la determinazione della competenza al 31/12/2019 si è provveduto a stanziare il III e IV trimestre sulla base delle fatture pervenute nel 2020 e portate a stanziamento di competenza al 31/12/2019. Il costo di competenza al 31 dicembre 2019 è pari a circa 14.556 mila euro, mentre i costi complessivi portati in Vincolo sono nettati da minori costi sostenuti negli anni precedenti per un costo complessivo pari a circa 14.553 mila euro.
- **Servizio di depurazione e collettamento da Regione Campania:** copertura dei costi sostenuti per l'anno 2019. Per quanto attiene ai COws del servizio di collettamento e depurazione delle acque reflue, sono stati determinati secondo il principio del full cost recovery e risultano pari a circa 11.992 mila euro. Per la determinazione dei costi e correlati ricavi a copertura, si è fatto riferimento alla

tariffa per servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue, pari a 0,310422 €/mc, riconosciuta dalle parti nell'ambito del verbale di riunione del 04/03/2016 fra Regione Campania, Ente d'Ambito e GORI, applicandola ai volumi di depurazione trattati dagli impianti regionali.

- **Fornitura idrica da Ausino:** copertura dei costi sostenuti nell'anno 2019. Per la copertura in vincolo dei costi sostenuti da Ausino è stato considerato il costo sostenuto e interamente fatturato di competenza dell'anno 2019.
- **Fornitura idrica da ABC:** copertura dei costi sostenuti nell'anno 2019. Si evidenzia che, con deliberazione n. 27 del 17 ottobre 2017 e n. 28 del 24 ottobre 2018, l'ATO2 Napoli Volturno ha determinato la tariffa da applicare ai subdistributori, pari a 0,3363 €/mc.
- **Mutui e corrispettivi di altri proprietari:** la componente di costo per il rimborso dei mutui contratti dai Comuni per la realizzazione di opere del SII dell'A.T.O. n. 3 e la componente relativa al canone d'uso, corrispondono a quanto previsto dal PEF approvato dall'Ente d'Ambito con delibera n. 39 del 17 luglio 2018.

Altre componenti di costo operativo: le spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito (COATO) sono state determinate secondo quanto previsto all'art. 27.2 dell'allegato A della deliberazione ARERA 664/2015/R/idr e successive modifiche, riconoscendo quanto iscritto in bilancio dell'anno (a-2) adeguato del coefficiente inflativo in quanto inferiore rispetto al parametro massimo ammissibile, mentre i costi residuali (COres) sono stati aggiornati sulla base dei costi sostenuti nell'anno 2019. Il contributo ARERA (COAEEG) è stato calcolato sulla base dei dati di bilancio 2018 così come previsto dalla regolazione vigente.

Per i costi di morosità (CO_{mor}), con l'approvazione dello Schema Regolatorio di cui alla delibera commissariale n. 39 dell'17/07/2018, l'Ente d'Ambito ha confermato anche le misure relative all'istanza di riequilibrio recepita nella delibera commissariale n. 19 del 08/08/2016, calcolando l'adeguamento al parametro UR del 7,1% per l'anno 2019 (Tab 46).

> FONI

L'art. 22 della delibera 643/213 definisce il FoNI secondo la seguente formula:

$$\text{FoNI}^a = \text{FNI}^a_{\text{FoNI}} + \text{AMM}^a_{\text{FoNI}} + \text{?CUIT}^a_{\text{FoNI}}$$

dove:

45. COSTI ENERGETICI

Costo energia elettrica riconosciuto da ARERA	27.143.649
--	-------------------

Costo medio ARERA	0,1585
-------------------	--------

Consumi (kWh)	155.684.821
---------------	-------------

Parametro	1,1
-----------	-----

Prezzo medio ARERA inflazionato	0,1744
---------------------------------	--------

Costo energia elettrica sostenuto	25.417.994
--	-------------------

Prezzo medio tariffe fornitore	0,1633
--------------------------------	--------

Consumi (kWh)	155.684.821
---------------	-------------

46. OPEX_{AL}

Ope_{al}	74.154.395
-------------------------	-------------------

COEE	25.438.898
------	------------

Cows	28.780.719
------	------------

CO _{ATO}	2.412.775
-------------------	-----------

CO _{AEEG}	44.426
--------------------	--------

CO _{res}	343.502
-------------------	---------

CO _{mor}	14.673.154
-------------------	------------

MT	2.460.921
----	-----------

AC	0
----	---

- **FNI^a_{FoNI}** è la componente riscossa a titolo di anticipazione per il finanziamento dei nuovi investimenti;
- **AMM^a_{FoNI}** è la componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto;
- **?CUIT^a_{FoNI}** è la componente riscossa a titolo di eccedenza del costo per uso delle infrastrutture di terzi.

Componente riscossa a titolo di anticipazione per il finanziamento di nuovi investimenti: l'FNI per l'anno 2019 è nullo in quanto, al fine di contenere l'incremento tariffario nei limiti di una crescita socialmente sostenibile, Il Commissario Straordinario, nell'ambito dello Schema Regolatorio approvato con la delibera n.39, ha annullato il valore FNI derivante dall'applicazione dell'art.20 Allegato A delibera ARERA 664/2015/R/idr e successive modifiche.

Componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto: tale componente è stata calcolata sulla quota di contributo a fondo perduto incassato al 31/12/2011 e relativo ad infrastrutture realizzate, integrata con i contributi pubblici incassati negli anni 2012-2017 (come previsto agli art. 20 Allegato A delibera 664/2015/R/idr). Tali contributi sono stati valutati sulla base dei decreti di finanziamento rilasciati a favore del Gestore, quantificati come quota di ammortamento in relazione alle opere realizzate ed entrate in esercizio, con incidenza di effetti in Vincolo a partire dall'anno in cui si è registrato l'incasso del contributo. I contributi di allacciamento sono stati trattati come contributi a fondo perduto.

Per l'anno 2019 al fine di contenere l'incremento tariffario nei limiti di una crescita socialmente sostenibile, Il Commissario Straordinario, nell'ambito dello Schema Regolatorio approvato con la delibera n.39, ha annullato il valore AMM_{FoNI} derivante dall'applicazione dell'art.20 Allegato A delibera ARERA 664/2015/R/idr e successive modifiche.

Pertanto, definito il Vincolo ai Ricavi Garantiti, sono stati determinati i ricavi al 31/12/2019 per un ammontare di 183.404 mila euro.

Si riporta di seguito la tabella di calcolo dei ricavi di competenza al 31 dicembre 2019 (Tab.47.2 - 47.2).

> Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Questa voce comprende i costi del personale e quelli dei materiali utilizzati prevalentemente per la realizzazione degli impianti del Servizio Idrico Integrato. I costi del personale capitalizzati riguardano anche le analisi e lo sviluppo del sis-

tema informativo/gestionale SAP.

Tali importi sono stati iscritti con il consenso del Collegio Sindacale e capitalizzati in modo indiretto nelle immobilizzazioni materiali (prevalentemente per investimenti in reti idriche) e solo marginalmente nelle immobilizzazioni immateriali, per la parte relativa ai costi del personale dedicato allo sviluppo del software.

L'importo complessivo ammonta a 17.013 mila euro ed in particolare si riferisce all'impiego del personale per 13.321 mila euro e a materiali di magazzino utilizzati per 3.692 mila euro.

Rispetto all'esercizio 2018 si registra un incremento di costi interni capitalizzati per 4.374 mila euro.

> Altri Ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi ammontano a 7.985 mila euro e sono relativi a proventi inerenti la gestione caratteristica. La voce "Altri Ricavi e proventi" si decrementa rispetto al 2018 di 2.373 mila euro.

Nella tabella che segue sono analizzate, per natura, le voci che compongono il saldo (Tab. 48).

Gli utilizzi dei contributi in conto impianti, calcolati in relazione agli ammortamenti degli investimenti cui si riferiscono, ammontano complessivamente a 3.489 mila euro. Per il dettaglio si rimanda alla voce "Ratei e risconti passivi".

L'utilizzo per esubero del fondo rischi pari a 930 mila euro si riferisce: al fondo franchigie assicurative per 608 mila euro, per effetto della definizione positiva delle posizioni precedentemente accantonate; al fondo rischi ed oneri verso il personale per 212 mila euro per l'esubero di stanziamenti di premi di produzione e MBO rispetto a quanto effettivamente erogato; al fondo contenziosi legali per 40 mila euro ed al fondo contenziosi commerciali per 70 mila euro per effetto della definizione di sentenze con esito a favore della Società.

Si evidenzia che l'importo relativo ai ricavi per interventi di morosità, di 1.704 mila euro registra un incremento rispetto al 2018 di euro 1.333 mila per il maggiore impulso dato alle attività di recupero del credito.

Nella voce rinvase verso terzi sono compresi tutti i rimborsi relativi ad oneri sostenuti per conto di terzi come ad esempio i rimborsi di costi sostenuti per conto degli utenti relativi alle analisi delle acque reflue, i rimborsi per cariche elettorali e politiche rivestite da dipendenti, ecc.

47.1. RICAVI DI COMPETENZA

VRG di competenza	2018	2019	Variazioni
Capex	21.046.488	28.839.269	7.792.781
AMM	11.436.132	17.540.416	6.104.285
OF	7.092.194	8.390.422	1.298.228
OF _{isc}	2.518.162	2.908.430	390.268
FoNI	0	0	0
FNI FONI	-	-	-
AMM FONI	-	-	-
Opex	145.664.260	159.477.460	13.813.200
Opex _{end}	74.606.602	74.606.602	0
OpexQC	3.258.235	3.051.875	-206.360
OpexQT	655.592	615.259	-40.333
OPSocial	2.000.000	2.000.000	0
OPNew	526.895	5.049.330	4.522.435
Opex _{al}	64.616.936	74.154.395	9.537.459
COEE	13.044.710	25.438.898	12.394.188
CO _{ws}	32.086.943	28.780.719	-3.306.224
CO _{ATO}	2.360.994	2.412.775	51.781
CO _{AEEG}	45.423	44.426	-996

47.2. RICAVI DI COMPETENZA

VRG di competenza	2018	2019	Variazioni
CO _{res}	285.223	343.502	58.279
CO _{mor}	13.431.484	14.673.154	1.241.670
MT	2.644.705	2.460.921	-183.784
AC	717.454	0	-717.454
TOTALE VRG	166.710.748	188.316.729	21.605.981
Impatto sul vincolo derivante da altri ricavi	-4.951.993	4.975.342	-23.348
Inflazione su RC	-	62.248	62.248
Ricavi in Conto Economico	161.758.755	183.403.636	21.644.881

48. DETTAGLIO ALTRI RICAVI E PROVENTI AL 31/12/2019

Descrizione	Importi
Utilizzo contributi in c/impianti	3.489.451
Utilizzo esubero fondi rischi	930.291
Affitti terreni e fabbricati	59.635
Introiti per vendita di apparecchi e materiali	236.879
Interventi morosità/penalità v/utenti	1.703.917
Corrispettivi da rapporti con il personale	238.818
Altri ricavi	-339.351
Rivalse verso terzi	1.675.222
Ricavi relativi ad esercizi precedenti	-9.713
Totale	7.985.150

Costi della produzione

Nella tabella che segue si rappresentano i costi della produzione dell'esercizio distinti per natura (Tab.49).

Si registra un decremento complessivo dei costi della produzione di 3.542 mila euro, rispetto al 2018.

L'effetto che maggiormente ha determinato la variazione decrementativa è stato il minor accantonamento al fondo svalutazione crediti (meno 18.328 mila euro) rispetto all'esercizio precedente. Diminuiscono anche gli accantonamenti per rischi ed oneri di 3.195 mila euro, gli oneri diversi di gestione di 1.684 mila euro ed i costi per godimento beni di terzi di 484 mila euro. Le variazioni in incremento più significative, rispetto al 2018, si riferiscono ai costi per materie prime per 5.981 mila euro, ai costi per servizi per 6.736 mila euro, ai costi del personale, complessivamente di 4.300 mila euro ed agli ammortamenti per 3.719 mila euro.

> Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi per materie prime, di consumo e di merci ammontano a 9.480 mila euro e risultano maggiori rispetto al precedente esercizio anche perché nel 2018 tali costi furono oggetto di una rettifica di carattere straordinaria conseguente all'accordo stipulato con la Società ABC. Infatti, l'atto transattivo prevedeva, tra le altre cose, per le forniture di acqua all'ingrosso erogate a tutto il 31/12/2015, l'applicazione di una tariffa inferiore a quella fatturata e pertanto la Società stanziò note di credito da ricevere per un importo pari a 2.563 mila euro relative a competenze pregresse.

> Costi per servizi

I costi per prestazioni di servizi sono analizzati nella tabella che segue (Tab. 50.1 - 50.2).

I costi per servizi, rispetto all'esercizio precedente, aumentano di 6.736 mila euro.

La variazione incrementativa ha riguardato soprattutto i costi per energia elettrica (+ 12.396 mila euro) conseguente alla gestione diretta da parte della società degli impianti regionali che sono stati oggetto di trasferimento. Per il suddetto motivo si decrementato i costi per servizio di acqua all'ingrosso e del servizio di depurazione e collettamento dalla Regione Campania, rispettivamente per euro 1.851 mila e per euro 4.444 mila.

> Godimento di beni terzi

L'importo di 8.923 mila euro risulta così distinto (Tab. 51).

Tra i costi per godimento beni di terzi è compreso il canone di concessione che si è decrementato rispetto al precedente esercizio di 750 mila euro ed ammonta a 2.413 mila euro.

I mutui SII si riferiscono alle rate da rimborsare ai Comuni, accertate dal Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito, che hanno contratto finanziamenti finalizzati alla realizzazione delle opere del SII. L'importo di 2.504 mila euro si riferisce alle rate di competenza del 2019 e risulta diminuito rispetto al precedente esercizio per 322 mila euro.

I costi per canoni di utilizzo del software si decrementato di 89 mila euro.

La Società non ha in essere contratti di leasing che possano essere considerati "leasing finanziari" e pertanto non viene riportato il prospetto ai sensi del comma 1 punto 22 dell'art. 2427 del c.c..

> Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, complessivamente pari a 44.619 mila euro ivi compresi i costi delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi (Tab. 52).

Il costo complessivo per il personale risulta incrementato rispetto al 2018 di 4.301 mila euro, per effetto dell'incremento netto dell'organico di 133 unità, in conseguenza dell'assunzione del personale addetto alla gestione degli impianti regionali che sono stati trasferiti in gestione a GORI.

La spesa per il personale è rappresentata al lordo dei costi capitalizzati per 13.321 mila euro relativi ad attività resa dal personale interno finalizzata alla realizzazione/implementazione di infrastrutture destinate alla gestione del Servizio Idrico Integrato ed in parte allo sviluppo di software.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore gas/acqua.

49. COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019		Variazione
192.407.101	188.864.637		3.542.464
Descrizione	31/12/2018	31/12/2019	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	3.499.127	9.480.112	5.980.985
Servizi	68.336.110	75.071.895	6.735.785
Godimenti beni di terzi	9.406.511	8.922.753	-483.757
Salari e stipendi	28.590.569	31.932.420	3.341.851
Oneri sociali	9.318.706	10.517.005	1.198.298
Trattamento di fine rapporto	1.689.856	1.854.448	164.591
Altri costi del personale	719.013	314.810	-404.204
Amm.to immobilizzazioni immateriali	6.735.367	8.161.311	1.425.944
Amm.to immobilizzazioni materiali	15.279.321	17.571.823	2.292.502
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	34.994.431	16.666.100	-18.328.331
Variazioni rimanenze	216.269	-371.318	-587.587
Accantonamento per rischi e oneri	6.036.881	2.842.363	-3.194.518
Oneri diversi di gestione	7.584.941	5.900.916	-1.684.025
Totale	192.407.101	188.864.637	-3.542.464

50.1. DETTAGLIO COSTI PER SERVIZI

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019	Variazioni
Servizio acqua all'ingrosso da Regione Campania	16.404.037	14.552.662	-1.851.375
Servizio depurazione e collett. da Regione Campania	16.436.825	11.992.467	-4.444.358
Energia elettrica	13.044.710	25.440.304	12.395.594
Lavori di manutenzioni su reti e impianti	7.321.167	4.462.712	-2.858.455
Assicurazioni/franchigie	1.572.072	1.514.550	-57.522
Servizio analisi	57.800	47.490	-10.310
Smaltimento fanghi	1.573.509	3.064.880	1.491.371
Altre manutenzioni	775.579	1.022.997	247.419
Spese per fatturazioni	782.984	1.025.544	242.560
Spese telefoniche	668.037	524.088	-143.949
Spese di pulizia, vigilanza e guardiana	813.429	991.128	177.698
Spese per recupero morosità	383.763	1.968.015	1.584.252
Compensi amministratori e sindaci	261.064	240.156	-20.909
Contact center	952.174	570.349	-381.825
Costi per servizi esercizi anni pregressi	-112.411	-799.869	-687.457
Spese ed oneri postali/bancari	712.361	766.283	53.922
Consulenze amministrative e fiscali	197.195	237.828	40.633
Certificazione bilancio	44.711	38.216	-6.495
Consulenze e altre collaborazioni	1.884.633	1.807.856	-76.777
Spese per il personale	1.263.369	1.615.294	351.925
Altri servizi	902.368	779.053	-123.315
Costi per consumi gas	100.606	113.924	13.318
Pubblicità e promozione	173.178	190.368	17.190
Costi per personale in distacco	142.047	113.117	-28.929

50.2. DETTAGLIO COSTI PER SERVIZI

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019	Variazioni
Autoconsumi acqua	0	91.303	91.303
Spese di gestione sportello amico	0	87.667	87.667
Costi del lavoro interinale 0	0	490.653	490.653
Contratto di servizio ICT ponte	1.980.903	2.122.861	141.958
Totale	68.336.110	75.071.895	6.735.785

51. DETTAGLIO DEI COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019	Variazioni
Rate accertamenti mutui SII	2.825.684	2.504.069	-321.615
Canone di concessione Ente d'Ambito	3.162.277	2.412.775	-749.502
Noleggio automezzi	1.766.305	2.305.713	539.407
Fitto sedi, uffici ed aree	407.342	395.192	-12.150
Canoni utilizzo software	990.797	901.391	-89.405
Altri canoni per utilizzo impianti	38.039	201.152	163.113
Noleggio attrezzature ufficio/industriali	57.363	61.519	4.157
Costi per servitù e altri diritti	158.704	151.808	-6.897
Costi per godimento beni di terzi esercizi anni pregressi	0	-10.865	-10.865
Totale	9.406.511	8.922.753	-483.757

52. DETTAGLIO COSTI DEL PERSONALE

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019	Variazioni
Salari e stipendi	28.590.569	31.932.420	3.341.851
Oneri sociali	9.318.706	10.517.005	1.198.298
T.F.R.	1.689.856	1.854.448	164.591
Altri costi	719.013	314.810	-404.204
Totali	40.318.145	44.618.682	4.300.538

> Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile dei cespiti e del loro utilizzo nella fase produttiva. Per quanto riguarda le aliquote applicate alle immobilizzazioni materiali si rimanda al paragrafo relativo ai criteri di valutazione. L'avviamento, relativo al disavanzo di fusione, generato dalla differenza tra il patrimonio netto di Acquedotto Vesuviano ed il corrispettivo pagato, è ammortizzato per gli anni di durata della Convenzione, in considerazione del fatto che è stato sostanzialmente riconosciuto a seguito della valutazione degli assets della società incorporata.

Rispetto al 2018, gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali aumentano di 2.293 mila euro e quelle immateriali di 1.426 mila euro. L'incremento degli ammortamenti è relativo ai maggiori investimenti effettuati dalla Società. L'incremento dell'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è dovuto agli investimenti relativi allo sviluppo del software del sistema informativo SAP che è ammortizzato in 3 esercizi.

Gli ammortamenti calcolati nell'esercizio sono esposti, nella tabella che segue, distinti per categoria di cespiti (Tab. 53 - 54).

> Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

L'accantonamento nell'esercizio al fondo svalutazione crediti è stato effettuato utilizzando criteri prudenziali al fine di rappresentare i crediti al valore del loro presumibile realizzo, per un importo complessivo pari a 16.666 mila euro. In particolare sono stati accantonati 16.006 mila euro per crediti verso l'utenza e 660 mila euro per crediti diversi verso clienti non utenti.

Il fondo svalutazione crediti è stato utilizzato per 9.488 mila euro per la copertura degli stralci dei crediti effettuati nell'esercizio che si riferiscono a crediti affidati ai legali per i quali le azioni di recupero sono risultate infruttuose e/o antieconomiche. L'utilizzo del fondo ha riguardato anche la perdita sui crediti, di 1.758 mila euro, che si è determinata a seguito dell'operazione di cessione del credito vantato nei confronti del Consorzio ASI.

I fondi svalutazione crediti al 31/12/2019 ammontano a 107.139 mila euro e sono ritenuti congrui per fronteggiare i rischi di insolvenza delle fatture emesse e da emettere a tutto il 31 dicembre 2019.

Il prospetto che segue evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione crediti (Tab 55).

> Variazione delle rimanenze

La variazione totale delle rimanenze al 31/12/2019 ammonta a 371 mila euro e si riferisce a materiali in giacenza.

Il prospetto che segue evidenzia la variazione dei saldi (Tab.56).

> Accantonamento per rischi e oneri

Nell'esercizio, in relazione ai potenziali rischi ed oneri stimati, sono stati accantonati gli importi illustrati nella tabella di seguito (Tab.57).

- **Accantonamento al fondo rischi** contributivi ed altri rischi riferiti a rapporti con il personale per 1.016 mila euro. In particolare l'accantonamento si riferisce a pretese retributive del personale ex ASAM per 660 mila euro; a premi di produttività per altri contenziosi 297 mila euro con dipendenti per 59 mila euro.
- **Accantonamento al fondo oneri cause legali** per 272 mila euro, determinato valutando i contenziosi legali in essere, a seconda della tipologia e del grado di rischio degli stessi.
- **Accantonamento al fondo oneri fitto sede ASAM**, pari a 36 mila euro, rappresenta il rischio di fronteggiare il costo di competenza dell'esercizio per il fitto della sede ASAM di via Suppezza in Castellammare di Stabia (NA), per il quale alla data, non è stato ancora formalizzato ancora alcun accordo.
- **Accantonamento al fondo rischi da franchigie assicurative**: pari a 1.280 mila euro, relativo alle richieste di indennizzo in corso alla data del 31 dicembre 2019, per presunti danni prodotti a terzi che potrebbero, sulla base di stime prudenziali, dare luogo a pagamenti di franchigie assicurative.
- **Accantonamento al fondo rischi contenziosi commerciali** per 239 mila euro in relazione alla valutazione del rischio di soccombenza dei contenziosi in corso alla data del 31.12.2019.

53. AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI - 2019

Fabbricati strumentali	
Fabbricati strumentali	373.692
Totale	373.692
Impianti e macchinario	
Impianti di depurazione	921.884
Impianti di trasporto	11.206.870
Impianti di produzione	255.097
Impianti e macchinario	650.258
Totale	13.034.110
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzature industriali e commerciali	3.290.526
Attrezzature diverse	227.327
Totale	3.517.853
Altri beni	
Macchine ufficio elettriche elettroniche	509.098
Mezzi di trasporto strumentali	4.700
Mobili e arredi	40.397
Altri beni	91.974
Totale	646.169
Totale ammortamenti delle imm. materiali	17.571.823

54. AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI - 2019

Avviamento	136.472
Software	7.794.078
Manutenzione straord. beni di terzi	51.750
Altre immobilizzazioni immateriali	179.011
Totale	8.161.311
Tot ammortamenti delle imm. immateriali	8.161.311
Totale ammortamenti	25.733.134

55. MOVIMENTAZIONE DEI FONDI SVALUTAZIONE CREDITI

	31/12/2018	Utilizzi	Accantonamenti	31/12/2019
F.do sval. crediti per fatt. emesse	99.960.960	-9.487.736	16.005.885	106.479.108
F.do sval. crediti per fatt. emesse non utenza	0		660.215	660.215
Totale	99.960.960	9.487.736	16.666.100	107.139.323

56. RIMANENZE FINALI DI MAGAZZINO

	31/12/2018	31/12/2019	Variazioni
Rimanenze finali in magazzino	1.181.811	1.553.129	371.318

57. ACCANTONAMENTI AI FONDI PER RISCHI ED ALTRI ONERI

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019	Variazioni
Acc.to rischi contributivi/altri rischi personale	350.881	1.016.063	665.182
Acc.to rischi legale	90.000	272.000	182.000
Acc.to oneri sede ASAM	36.000	36.000	-
Acc.to rischi da franchigie assicurative	1.560.000	1.279.500	- 280.500
Acc.to incentivo esodo e mobilità	4.000.000	-	- 4.000.000
Acc.to rischi contenziosi commerciali	-	238.800	238.800
Totale accantonamenti	6.036.881	2.842.363	- 3.194.518

> Oneri diversi di gestione

Ammontano a 5.901 mila euro e sono così distinti (Tab.58).

Gli oneri diversi di gestione si decrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente di 1.684 mila euro.

In particolare si decrementano le misvalenze da alienazione dei beni patrimoniali di 1.160 mila euro che hanno riguardato principalmente la dismissione di misuratori a seguito delle sostituzioni delle apparecchiature obsolete.

Nell'ambito della voce "Altri oneri" che registra una diminuzione complessiva netta, rispetto al 2018, di 702 mila euro, le variazioni decrementative più significative si riferiscono ai risarcimenti effettuati nel rispetto della carta dei servizi (- 103 mila euro) agli esborsi per vertenze giudiziarie (- 283 mila euro) e a multe ed ammende (- 488 mila euro).

Il premio di gestione registra una variazione incrementativa di 148 mila euro.

Proventi e oneri finanziari

Si evidenzia nel prospetto che segue il risultato della gestione finanziaria (Tab.59).

La gestione finanziaria, rispetto al 2018 registra un decremento di 14.654 mila euro, essenzialmente riferito ai proventi finanziari contabilizzati nel 2018 relativi all'attualizzazione effettuata, ai sensi dell'OIC 19, per 12.816 mila euro sull'ammontare dei debiti verso la Regione Campania, relativi al servizio di collettamento e depurazione ed al servizio di fornitura di acqua all'ingrosso per gli anni dal 2013 ad oggi, che sono stati oggetto di rateizzo a seguito dell'accordo stipulato tra GORI, l'Ente Idrico Campano e la stessa Regione Campania in data 7 novembre 2018. Nel 2019 sono stati invece contabilizzati oneri finanziari relativi al rigiro della quota di competenza dell'anno relativa alla suddetta attualizzazione per un importo pari a 2.263 mila euro. Si incrementano gli interessi finanziari per interessi ad utenti per 887 mila euro derivanti dai maggiori accordi di rateizzo concessi.

> Imposte sul reddito d'esercizio

La tabella che segue evidenzia la composizione delle imposte 2019, suddivise tra IRES ed IRAP e tra imposte correnti, anticipate e differite, comparate con quelle dell'esercizio precedente (Tab. 60).

Anche nel 2019 la Società ha usufruito della normativa fiscale riguardante la deducibilità fiscale dei cd. "minicrediti". In particolare l'articolo 33, comma 5, del D.L. 22 giugno 2012, n. 83 (c.d. "decreto crescita"), convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, ha modificato la disciplina delle perdite su crediti dal reddito di impresa, prevista dall'art. 101, comma 5, del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917, consentendo la deducibilità fiscale anticipata della perdita su crediti di entità modesta ed il cui termine di scadenza risulti decorso da almeno sei mesi.

> Fiscalità differita / anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio della competenza economica, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Nella tabella che segue sono indicate le principali differenze temporanee che hanno generato i crediti per imposte anticipate e fondi per imposte differite alla data del 31 dicembre 2019 (Tab. 61).

> Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra le aliquote fiscali teoriche e quelle effettive (Tab. 62 - 63).

58. ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019	Variazioni
Premio di gestione	1.818.708	1.966.934	148.226
Oneri per bonus idrico	2.000.000	2.000.000	0
Risarcimento per carta dei servizi ad Ut	482.850	527.060	44.210
Tasse e tributi	254.742	287.585	32.843
Minusvalenze da alienazioni	1.280.599	120.402	-1.160.197
Contributi ed altre quote associative	121.354	130.915	9.561
Altri oneri	1.506.740	804.342	-702.399
Sopravvenienze passive	119.948	63.678	-56.269
Totali	7.584.941	5.900.916	-1.684.025

59. GESTIONE FINANZIARIA

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	Variazione	
15.902.629	1.248.749	14.653.880	
Descrizione	31/12/2018	31/12/2019	Variazioni
Proventi finanziari per interessi a utenti	4.229.725	5.032.745	803.020
Interessi attivi bancari e postali	150.163	46.175	-103.988
Altri proventi finanziari	12.991.306	36.938	-12.954.368
Interessi passivi su finanziamenti	-1.124.451	-713.036	411.415
Interessi passivi verso altri	-108.033	-339.044	-231.011
Commitment Fee	0	-298.288	-298.288
Altri oneri finanziari	-236.082	-2.516.742	-2.280.660
Totali	15.902.629	1.248.749	-14.653.880

60. IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019		Variazione
5.363.240	7.940.175		2.576.935
Descrizione	31/12/2018	31/12/2019	Variazioni
Imposte correnti	6.472.718	5.838.739	- 633.979
IRES	4.592.413	3.644.646	- 947.767
IRAP	1.855.921	2.197.010	341.089
Sopravvenienze imposte anni precedenti	24.384	- 2.917	- 27.301
Imposte anticipate	- 1.236.099	1.427.443	2.663.542
IRES/IRAP anticipata	- 2.786.848	- 846.120	1.940.728
Utilizzo credito IRES/IRAP	1.550.749	2.273.563	722.814
Imposte differite	126.621	673.993	547.372
IRES/IRAP differita	708.057	1.070.794	362.737
Utilizzo fondo IRES/IRAP	- 581.436	- 396.801	184.635
Totali	5.363.240	7.940.175	2.576.935

61. CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE E FONDI PER IMPOSTE DIFFERITE

Descrizione	Esercizio 2018		Esercizio 2019	
	Diff. Temporanee	Effetto fiscale	Diff. Temporanee	Effetto fiscale
Imposte anticipate	30.708.691	7.376.809	24.739.740	5.949.367
Fondi rischi	13.492.077	3.238.098	13.547.277	3.251.346
Fondo svalutazione crediti	5.540.713	1.329.771	0	0
Compensi amm. non corrisposti	147.313	35.355	1.083	260
Quota amm. terreno in ded.	262.458	69.715	263.026	74.956
Interessi pass. (Accordo Regione)	7.932.098	1.907.705	7.932.098	1.903.703
Altre	3.334.032	796.165	2.996.256	719.101
Imposte differite	16.028.681	3.846.882	18.949.377	4.547.849
Interessi di mora non incassati	16.028.681	3.846.882	18.836.986	4.520.876
Riserva da copertura	-	-	112.391	26.974

62. IRAP

Differenza tra valori e costi della produzione	21.178.193
Costi non rilevanti ai fini IRAP	64.542.912
Totale	85.721.105
Onere fiscale teorico (aliquota 5,27%)	4.517.502
Costi non deducibili ai fini IRAP	4.019.529
Ricavi non tassabili ai fini IRAP	3.447.377
Costi del personale deducibili (INAIL, disabili, a tempo indeterminato)	44.604.637
Imponibile IRAP	41.688.620
Irap corrente per l'esercizio	2.197.010
Aliquota Irap effettiva	2,56%

63. IRES

Risultato prima delle imposte	22.426.942
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	5.382.466
Variazioni in aumento	
Accantonamento ai fondi rischi	3.502.578
Costi per autovetture	282.405
Interessi di mora incassi nell'esercizio	1.653.338
Ammortamenti non deducibili	154.375
Altri costi in deducibili	3.007.459
Totali variazioni in aumento	8.600.155
Variazioni in diminuzione	
Utilizzo fondi	3.447.377
Super ammortamento 2019	1.272.493
Altre differenze deducibili	514.398
Integrazione f.do sv. crediti per minicrediti 5.540.714	5.540.714
Interessi di mora attivi 2018 non incassati al 31.12.2018	4.461.643
Totali variazioni in diminuzione	15.236.625
Perdita fiscale anno precedente	
ACE	604.825
Imponibile fiscale	15.185.647
IRES corrente sul reddito dell'esercizio	3.644.646
Aliquota IRES effettiva	16,25%

64. IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ

Elenco polizze fidejussorie prestate a garanzia

Beneficiari 31/12/2018

Ente d'Ambito a garanzia degli obblighi derivanti dalla gestione del SII	2.565.450
--	-----------

Totale	2.565.450
---------------	------------------

Beneficiari 31/12/2019

Ente d'Ambito a garanzia degli obblighi derivanti dalla gestione del SII	2.565.450
--	-----------

Totale	2.565.450
---------------	------------------

65. COMPENSI DEGLI ORGANI SOCIALI

Qualifica Compenso

Amministratori	193.819
----------------	---------

Collegio Sindacale	44.250
--------------------	--------

Soceità PriceWaterhouseCoopers S.p.a.	28.867
---------------------------------------	--------

Altre informazioni

> Impegni e garanzie

Ai sensi del comma 1 punto 9 dell'art. 2427 del Codice Civile si riporta di seguito il dettaglio degli impegni, garanzie e passività non risultanti dallo Stato Patrimoniale. (Tab.64)

> Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del comma 1 punto 20 dell'art. 2427 del Codice Civile si segnala che non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare.

> Operazioni con parti correlate

Per le operazioni con parti correlate, ai sensi del comma 1 punto 22-bis dell'art. 2427 del Codice Civile, si rimanda all'apposito paragrafo della relazione sulla gestione.

> Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi del comma 1 punto 22-ter dell'art. 2427 del Codice Civile si segnala che non vi sono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

> Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e i relativi effetti economici e patrimoniali, ai sensi del comma 1 punto 22-quater dell'art. 2427 del Codice Civile, si rimanda all'apposito paragrafo della relazione sulla gestione.

> Strumenti finanziari derivati

Ai sensi del comma 1 dell'art. 2427-bis del Codice Civile si segnala che la Società ha sottoscritto strumenti finanziari derivati di copertura del rischio tasso relativi al contratto di finanziamento stipulato con un pool di banche al fine di disporre delle risorse finanziarie necessarie per il rispetto degli obblighi previsti dalla Convenzione. Per maggiori dettagli relativi agli strumenti finanziari derivati si rimanda al paragrafo "Immobilizzazioni finanziarie"

> Compensi degli organi sociali

Ai sensi del comma 1 punto 16 dell'art. 2427 si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori, ai membri del Collegio Sindacale ed alla Società PriceWaterhouseCoopers S.p.a. (Tab.65).

> Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Ratei e risonci passivi".

Proposte di destinazione del risultato dell'esercizio

Per la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio, ai sensi del comma 1 punto 22-septies dell'art. 2427 del Codice Civile, si rimanda all'apposito paragrafo della relazione sulla gestione.

Il presente Bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario, Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Consiglio di Amministrazione

Presidente

Michele di Natale

Vice Presidente

Luigi Mennella

Consiglieri

Giovanni Paolo Marati

Federica Marinetti

Teresa Potenza

Il Collegio Sindacale

Presidente

Salvatore Giordano

Sindaci effettivi

Vincenzo d'Alessandro

Monica Valentino



03

Allegati

- Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
- Relazione della Società di Revisione

**Relazione del
Collegio Sindacale
all'Assemblea dei Soci**
sul bilancio al 31.12.2019

**Relazione della
Società di revisione**
ai sensi dell'articolo 14 del
Dlgs 27 gennaio 2019, n° 39

GORI SpA - Ercolano



AXN01844725
 Prot N.: 0018846\2020
 Del: 29/04/2020 18.30.45
 Orig.: Entrata
 Da/A: COLLEGIO SINDACALE DI GORI SPA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
SUL BILANCIO AL 31.12.2019

GORI S.p.A.

Sede Via Trentola, n.211 – 80056 Ercolano (NA)

Capitale sociale Euro 44.999.971,00 = i.v.

Registro delle Imprese e Codice Fiscale n. 07599620635

Repertorio Economico Amministrativo n. 636488

All'Assemblea dei Soci della "GORI S.p.A."

In via preliminare, si rammenta che il presente Collegio Sindacale è stato nominato in data 27 luglio 2017 per il triennio 2017-2019 (pertanto, tale mandato scade con l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 da parte dell'Assemblea dei Soci), mentre l'incarico di revisione legale dei conti è stato conferito alla società di revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il triennio 2017-2019 (pertanto, tale incarico scade con l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 da parte dell'Assemblea dei Soci).

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e vigenti dal 30 settembre 2015.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto durante le riunioni svolte, dall'amministratore delegato, dagli amministratori e dai responsabili delle principali funzioni aziendali informazioni sul generale

andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società. In particolare, come ampiamente riportato nel paragrafo *"Evoluzione prevedibile della gestione"* della Relazione sulla gestione, si segnala che l'esercizio 2019 è stato caratterizzato da un netto miglioramento dei risultati economici, dall'avanzamento degli investimenti e dall'efficientamento della gestione in linea con quanto pianificato e in aderenza alle previsioni dell'Accordo Operativo sottoscritto in data 8 novembre 2018 dalla GORI con la Regione Campania e l'Ente Idrico Campano.

L'Accordo Operativo ha altresì permesso alla Società di sottoscrivere in data 18 luglio 2019 un finanziamento a lungo termine con un *pool* di Banche con periodo di disponibilità di 4 anni, durata decennale e scadenza finale per il rimborso al 31 dicembre 2029. Il finanziamento è caratterizzato da una quota Banche per un totale di Euro 80 milioni ed una quota finanziata dal socio privato tecnologico-industriale della GORI (*"Sarnese Vesuviano S.r.l."*, società del Gruppo ACEA) per Euro 20 milioni. L'ottenimento di tale finanziamento a lungo termine ha consentito alla società il raggiungimento di una struttura finanziaria in grado di supportare il processo di crescita aziendale e, contestualmente, un percorso di convergenza verso obiettivi prefissati nell'ambito dei documenti di programmazione pluriennale.

Da ultimo, riteniamo utile segnalare che l'attività della Società è fortemente influenzata dal quadro regolatorio del settore: in particolare, nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione (in particolare nel paragrafo *"Quadro regolatorio e normativo di riferimento"* della Relazione sulla gestione) gli amministratori riportano i principali aspetti introdotti dalle delibere dell'"Autorità di Regolazione per l'Energia Elettrica Reti ed Ambiente" (ARERA) che svolge funzioni di regolazione e controllo nel settore idrico con particolare riguardo alla definizione dell'articolazione tariffaria in materia di servizi idrici.

Abbiamo inoltre acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dagli amministratori e dai responsabili delle funzioni a ciò delegati.

Abbiamo, altresì, valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e mediante l'esame dei documenti aziendali.

Abbiamo tenuto periodici scambi di informazione con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti (PricewaterhouseCoopers S.p.A.) e non sono emersi dati e questioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi o denunce ex art. 2408 del codice civile tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

In via preliminare, si segnala che il progetto di bilancio al 31 dicembre 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 aprile 2020, ed è stato messo a nostra disposizione in pari data.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e la relativa informativa e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quinto comma, del codice civile.

Gli amministratori, nella nota integrativa, non riferiscono di operazioni atipiche e/o inusuali poste in essere nel corso dell'esercizio, neanche con parti correlate o infragruppo.

Le valutazioni delle voci del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono state effettuate nella prospettiva di continuazione dell'attività stante in continuità con quanto già registrato lo scorso esercizio 2018 in seguito alla definizione e normalizzazione dei rapporti tra la Società e la Regione Campania (nonché la sua concessionaria alla riscossione "Acqua Campania S.p.A.") in ordine alle forniture regionali di "acqua all'ingrosso" e dei servizi di "collettamento e depurazione delle acque reflue" relativamente al periodo dal 1° gennaio 2013 al secondo trimestre del 2018.

Non vi sono state nell'esercizio capitalizzazioni di costi per i quali era richiesto il nostro consenso (spese di impianto e ampliamento, costi di sviluppo e avviamento).

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti (PricewaterhouseCoopers S.p.A.) ha emesso in data odierna la relazione ex art. 14 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39, a corredo del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, riportando una *opinion* positiva sul bilancio (nella Relazione viene infatti riportato che "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione") con un richiamo di informativa su quanto segue:

"Senza modificare il nostro giudizio, segnaliamo che gli amministratori della società illustrano sia nella nota integrativa sia nella relazione sulla gestione i principali aspetti introdotti dalle delibere dell'ARERA che svolge le funzioni di regolazione e controllo nel settore idrico. In particolare, i complessi provvedimenti regolatori in materia di servizi idrici sono descritti nel paragrafo "Quadro regolatorio e normativo di riferimento" della Relazione sulla gestione".

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal revisore legale, contenute nell'apposita relazione di accompagnamento al bilancio medesimo che ci è stata messa a disposizione in data odierna, proponiamo all'Assemblea dei soci di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come predisposto dagli amministratori.

Da ultimo, rammentiamo che con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 scade il mandato del Collegio Sindacale, per cui sarete chiamati a deliberare in merito.

Napoli/Salerno, 29 aprile 2020

Il Collegio Sindacale

Dott. Salvatore Giordano – Presidente

Dott. Vincenzo d'Alessandro – Sindaco Effettivo

Dott.ssa Monica Valentino – Sindaco Effettivo



GORI SpA - Ercolano



AXN01844727

Prot N.: 0018848\2020

Del: 29/04/2020 18.37.40

Orig.: Entrata

Da/A: PRICEWATERHOUSECOOPERS SPA

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N°39**

GORI SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del Dlgs 27 gennaio 2010, n°39

Agli azionisti della GORI SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società GORI SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, segnaliamo che gli amministratori della società illustrano sia nella nota integrativa sia nella relazione sulla gestione i principali aspetti introdotti dalle delibere dell'ARERA che svolge le funzioni di regolazione e controllo nel settore idrico. In particolare, i complessi provvedimenti regolatori in materia di servizi idrici sono descritti nel paragrafo "*Quadro regolatorio e normativo di riferimento*" della relazione sulla gestione.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni



- fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della GORI SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della GORI SpA al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della GORI SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della GORI SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 29 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Carmine Elio Casalini
(Revisore legale)

GORI

GORI S.p.A.

Sede Legale

80056 Ercolano (NA) Via Trentola, 211

Capitale Sociale

euro 44.999.971 i.v.

C.F., P. IVA e n.

Registro Imprese di Napoli

07599620635

R.E.A. n. 636488

www.goriacqua.com

protocollo@cert.goriacqua.com